

RASSEGNA STAMPA
del
18/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-10-2012 al 19-10-2012

17-10-2012 L'Adige in breve	1
18-10-2012 L'Adige Alluvione, «sì, abbiamo falsificato le carte»	3
18-10-2012 Alto Adige carolina kostner e alex zanardi aiuto ai terremotati	4
17-10-2012 AltoFriuli Montasio, Sella Nevea, Cave. Prove di Giro d'Italia	5
17-10-2012 L'Arena Frana, chiusa la Pissarotta Vigili del fuoco all'opera	7
17-10-2012 L'Arena Gli scout portano speranza tra i bimbi colpiti dal sisma	8
17-10-2012 L'Arena Senza titolo	9
18-10-2012 L'Arena Frana, la Pissarotta chiusa e riaperta a tempo di record	10
18-10-2012 L'Arena Fiamme sul bus degli studenti Un benzinaio evita la tragedia	11
18-10-2012 L'Arena Inizia il corso di soccorritore È gratuito e in 5 incontri	13
18-10-2012 L'Arena Ticonzero inaugura la stagione culturale	14
18-10-2012 L'Arena Concorso di poesia Sorsi di vita Premi ai vincitori	15
18-10-2012 L'Arena Un Salone dedicato ad innovazione e ricostruzione	16
18-10-2012 L'Arena Scatti dal sisma e sguardi dal balcone	17
17-10-2012 Bergamonews Ponteranica si mobilita per aiutare i terremotati emiliani	18
17-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Il processo ad Ardigò riprenderà a dicembre	19
18-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Morì per la frana a Colere, no all'archiviazione	20
18-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Il boccino è ancora lontano Il polivalente aprirà nel 2013	21
17-10-2012 Bresciaoggi.it Schettino e lo scoglio, la perizia lo smentisce	22
17-10-2012 Bresciaoggi.it Il progetto Â«Quotidiano in classeÂ» sbarca sul web	24
17-10-2012 Bresciaoggi.it Cuba, cade un Â«muroÂ» Si può andare all'estero	26
17-10-2012 Bresciaoggi.it Anti-corruzione: c'è l'accordo Sallusti, si allungano i tempi	28
18-10-2012 Il Cittadino La Combattenti di Cervignano mette in mostra l'italia in divisa	30
18-10-2012 Il Cittadino Sei anni di processo e oltre trenta udienze Per quattro l'ipotesi dell'abuso di ufficio	31

18-10-2012 Il Cittadino	
A caccia di esperienze positive per aiutare il popolo terremotato	32
17-10-2012 Comunicati.net	
"On/Off" Generazioni in Contatto... con Nuova Acropoli Verona Onlus	33
17-10-2012 Corriere del Trentino	
Frana sulla strada Nessun ferito	36
17-10-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Ai terremotati 61 milioni di euro	37
17-10-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Incendio, evacuate dodici famiglie	38
17-10-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Incendio, evacuate dodici famiglie	39
17-10-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Terremoto Celeste La galassia in crisi	40
18-10-2012 Corriere delle Alpi	
via al cantiere per mettere in sicurezza il ru di malvarè	42
18-10-2012 Corriere delle Alpi	
tappi benefici, raccolta da record	43
18-10-2012 L'Eco di Bergamo	
Rogo nel magazzino fantasma: è giallo	44
18-10-2012 L'Eco di Bergamo	
Frana, strada chiusa in attesa dei paramassi	46
18-10-2012 L'Eco di Bergamo	
Morì sotto valanga vicino all'Albani Indagato il gestore del rifugio	47
18-10-2012 L'Eco di Bergamo	
Indagine Ue sugli aiuti nelle aree terremotate	48
18-10-2012 L'Eco di Bergamo	
in breve	49
18-10-2012 L'Eco di Bergamo	
Frana, stasera forse riapre la provinciale	50
18-10-2012 L'Eco di Bergamo	
Nei prossimi giorni verrà pubblicato il bando straordinario di servizio civile nazionale per il reclutamento di 500 giovani che opereranno nelle zone italiane colpite dal sisma	51
17-10-2012 L'Eco di Bergamo.it	
Frana in alta Val Brembana Si ipotizza una riapertura giovedì	52
17-10-2012 L'Eco di Bergamo.it	
Allarme incendio a Orio al Serio Ma è solo un'esercitazione	53
18-10-2012 L'Eco di Bergamo.it	
Morì travolto da slavina: indagato il gestore dell'Albani	54
17-10-2012 La Gazzetta di Mantova	
i soldi dei partiti ai terremotati	55
17-10-2012 La Gazzetta di Mantova	
bloccati seimila processi e si rischia un altro stop	56
17-10-2012 La Gazzetta di Mantova	
sisma ossigeno per i paesi colpiti	57
17-10-2012 La Gazzetta di Mantova	
meglio l'emilia dell'aquila gabrielli scatena la polemica	59

17-10-2012 La Gazzetta di Mantova irpo strappa il via libera: va al welfare	60
17-10-2012 La Gazzetta di Mantova mano nella mano con i campioni i bambini di moglie a san siro	61
17-10-2012 Il Gazzettino (Belluno) Cena di gala in piazza a favore del Soccorso alpino	62
17-10-2012 Il Gazzettino (Belluno) Agordo onora i 90 caduti della montagna	63
17-10-2012 Il Gazzettino (Padova) "Puliamo il fiume Brenta", raccolta di rifiuti abbandonati	64
17-10-2012 Il Gazzettino (Padova) Fiamme alla Max & Co. Evacuati uffici e negozi	65
17-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Allagamenti in centro, un piano per eliminare i disagi	66
17-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Livenza, sponde più sicure	67
17-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Livenza, sponde più sicure	68
17-10-2012 Il Gazzettino (Treviso) Piscina inagibile ma il tetto è salvo	69
17-10-2012 Il Gazzettino (Treviso) Sicurezza: in arrivo 17 telecamere	70
17-10-2012 Il Gazzettino (Treviso) RONCADE - Vigili del Fuoco al lavoro ieri notte per la rottura di una condotta idrica in via Garib...	71
17-10-2012 Il Gazzettino (Udine) Percorsi nuovi ma tutto andrà bene Mille volontari per la sicurezza	72
17-10-2012 Il Gazzettino (Venezia) Chiarire una volta per tutte a chi spetta la manutenzione di via Fausta . È l'appell...	73
17-10-2012 Il Gazzettino (Venezia) Teatro pro-terremotati	74
17-10-2012 Il Gazzettino (Venezia) Turismo, tiene soltanto Jesolo. La città balneare ha dimostrato di esser più forte della p...	75
17-10-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Duecentomila euro dalla Regione alla protezione civile scaligera	76
17-10-2012 Il Gazzettino (Vicenza) (M.C.) Incendio nella notte a Campo San Martino. Una Fiat Punto, alimentata a Gpl, è stata...	77
17-10-2012 Il Gazzettino.it Aiuti alle imprese colpite da calamità Stop dell'Ue: Italia è ora sotto inchiesta	78
17-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Gabrielli in Liguria parla di cambiamento nel sistema di allerta e di 18 milioni dall'UE	79
17-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Fontanafredda (PN): progetto per evitare gli allagamenti	80
17-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Dirigente ProCiv accusato di falso, il commento di Gabrielli	81
17-10-2012 Il Giornale di Vicenza Ricettazione, 8 mesi Rogo nel palazzo del sindaco: assolti	83

17-10-2012 Il Giornale di Vicenza Il New Cambridge vince la crono fra gli istituti	84
17-10-2012 Il Giornale di Vicenza Veggente, risorse pubbliche	85
17-10-2012 Il Giornale di Vicenza A Finale Emilia il contributo del "Monte Grappa"	86
17-10-2012 Il Giornale di Vicenza Adesso ho molta paura: questa è la quinta volta	87
17-10-2012 Il Giornale di Vicenza Sbancata la collina: via 80 mila metri cubi Torna la sicurezza	88
17-10-2012 Il Giornale di Vicenza Modulo da cantiere diventa una casa per i terremotati	89
18-10-2012 Il Giornale di Vicenza La Protezione civile vigilerà sugli scuolabus	90
18-10-2012 Il Giornale di Vicenza La Ue apre un'inchiesta sugli aiuti per i terremoti	91
18-10-2012 Il Giornale di Vicenza Giovani e sicurezza	92
17-10-2012 Il Giornale Un appello condiviso dall'industria del settore	93
17-10-2012 Il Giornale «L'esonazione del Fereggiano poteva essere prevista»	94
17-10-2012 Il Giornale «L'esonazione del Fereggiano poteva essere prevista»	96
18-10-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Prevista per oggi la riapertura della strada bloccata dai massi	98
18-10-2012 Il Giorno (Brianza) Il re dei quad ora vuole spiccare il volo	99
18-10-2012 Il Giorno (Brianza) «Nessuna conseguenza sull'aria»	100
18-10-2012 Il Giorno (Milano) (Segue dalla prima) È PREVISTO che vengano celebrati solo i processi con persone in	101
18-10-2012 Il Giorno (Milano) Coppie in crisi Pensate ai piccoli lo credo che sia fondamentale in una coppia in crisi stabil...	102
17-10-2012 L'Arena.it Soldi dei partiti ai terremotati Semplificazioni, capitolo terzo	103
17-10-2012 L'Arena.it «Una scintilla ha scatenato il rogo» Il video dell'incendio a Monteforte	104
17-10-2012 La Provincia di Sondrio.it Alpini, la città è pronta In arrivo 12mila Penne Nere	106
18-10-2012 Il Messaggero Veneto a preone il nuovo garage della protezione civile	107
18-10-2012 Il Messaggero Veneto cede la strada di "sotcreta"	108
18-10-2012 Il Messaggero Veneto premiati gli ingegneri volontari in emilia	109
18-10-2012 Il Messaggero Veneto	

emergenza da maltempo i dubbi dell'opposizione	110
18-10-2012 Il Messaggero Veneto	
premiati gli ingegneri volontari in emilia	111
17-10-2012 Mondo del Gusto.it	
La Valtellina, un "mondo" di sapori e di saperi in provincia di Sondrio	112
17-10-2012 Mondo del Gusto.it	
La Valtellina, un "mondo" di sapori e di saperi in provincia di Sondrio	115
18-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
E' nato il gruppo della Protezione civile Si finanzia con la festa delle castagne	118
18-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
Gabrielli gela i sindaci alluvionati: «Non c'è	119
18-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
di Via dell'Amore	120
18-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
SETTE quesiti per stabilire natura, prevedibilità ed eventuali responsabilit...	121
18-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
di MATTEO MARCELLO «L'UNIONE europea non darà altri fondi per l...	122
18-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
Fuga di Gpl nella casa Paura per un incendio	123
18-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
IN UN CONTESTO di penuria di risorse è facile cadere nella lotta fratricida	124
18-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
Il 30 novembre termina l'efficacia dell'ordinanza sullo stato di emergenza. La Protezione	125
18-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
Rivedere il sistema di allerta in caso di emergenza: è quanto sta studiando la Protezione civil...	126
18-10-2012 La Nuova Venezia	
traditi dalle istituzioni serviva lo stato di calamità	127
17-10-2012 Padova news	
Da taglio finanziamento ai partiti, 91 mln per i terremotati	128
17-10-2012 Panorama.it	
Gabrielli, a Genova paghino responsabili	129
18-10-2012 Il Piccolo di Trieste	
un anziano si perde sul carso: il segnalatore gps fa cilecca	130
18-10-2012 Il Piccolo di Trieste	
calamità, stop ue agli aiuti fiscali	131
18-10-2012 Il Piccolo di Trieste	
rubata la benzina da cinque motoscafi	132
18-10-2012 Il Piccolo di Trieste	
la solidarietà di gradisca a poggio renatico	133
17-10-2012 Più Notizie.it	
A Toy for a Children Smile: un progetto condiviso da Rotary e Brigata Aeromobile Friuli	134
18-10-2012 La Provincia di Varese online	
Varese vuole il bimbo beato Ma per la Sicilia è già santo	136
17-10-2012 Quotidiano.net	
Alluvione Genova, Gabutti: "Ho falsificato il bollettino sullo stato del fiume"	137
17-10-2012 La Repubblica	
la versione dell'ex assessore scidone "marta vincenzi informata su tutto" - wanda valli	138

18-10-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Da Arquà a Sarzano Bandiere per i terremotati	140
18-10-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
OBIETTIVO raggiunto da Insieme per ricominciare, l'iniziativa di solidarietà&...	141
17-10-2012 Savona news	
Toirano ha consegnato la Medaglia d'Argento a Peretti	142
17-10-2012 Il Secolo XIX Online	
Alluvione, quella maledetta sera del 4 novembre	144
17-10-2012 Il Secolo XIX Online	
Gabrielli a Brugnato: «Non arriveranno altri soldi»	145
17-10-2012 Il Secolo XIX Online	
Prigionieri in casa da 20 anni	146
17-10-2012 Il Secolo XIX Online	
«Riunione segreta per truccare le carte»	147
18-10-2012 La Sentinella	
parco e lago snobbati dai cittadini	148
17-10-2012 La Stampa (Alessandria)	
Mini rimpasto in giunta con il nuovo assessore::Un mini rimpasto di g...	149
17-10-2012 La Stampa (Alessandria)	
«Diplomate» unità cinofile della Cri::Al campo di addestram...	150
17-10-2012 La Stampa (Aosta)	
Inaugurato a Lucoli il centro polivalente VdA::È la testimonianza d...	151
17-10-2012 La Stampa (Aosta)	
Inaugurato a Lucoli il centro polivalente VdA::È la testimonianza d...	152
17-10-2012 La Stampa (Aosta)	
Il Governo impugna due leggi regionali::Il governo bocchia due...	153
17-10-2012 La Stampa (Aosta)	
Frana della Saxe, chiusa una parte del cantiere::«Stiamo valutando se...	154
17-10-2012 La Stampa (Biella)	
Iniziativa benefica per le scuole terremotate::Sono stati raccolti 3...	155
17-10-2012 La Stampa (Cuneo)	
Smontata fra proteste tendopoli dei migranti::Tensione, ieri pomeri...	156
17-10-2012 La Stampa (Novara)	
Tornano a suonare le sirene al polo chimico ma è prova generale::A San Martino allerta...	157
17-10-2012 La Stampa (Sanremo)	
"Truffa del carburante, azzerare i vertici della Protezione civile"::«Bisogna azzerare i	158
17-10-2012 La Stampa (Sanremo)	
Transenne a Bussana Vecchia::Transenne a Bussana V...	159
17-10-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
"Il terremoto? Gli emiliani più reattivi degli aquilani"::È Franco Gabrielli,	160
17-10-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
Per i terremotati 91 milioni di fondi tagliati ai partiti::I fondi tagliati alla	161
17-10-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
L'hobby rischioso dei cercatori di funghi::Già tre morti in app...	162
17-10-2012 La Stampa (Verbania)	
Festa dei volontari della protezione civile::Un centinaio di volon...	163
17-10-2012 La Stampa (Verbania)	

"A palazzo Cioia rifiuti e scarafaggi"::Sporcizia e scarafagg...	164
18-10-2012 Trentino in arrivo dieci tele del guercino	165
18-10-2012 Trentino ecco le opere finanziate dalla provincia	166
18-10-2012 La Tribuna di Treviso ladri all'avab: rubato l'incasso del servizio parcheggi	167
18-10-2012 La Tribuna di Treviso l'ex consigliere volontario nelle tendopoli dell'emilia	168
18-10-2012 La Tribuna di Treviso un terremoto sul montello	169
18-10-2012 La Tribuna di Treviso l'ex consigliere volontario nelle tendopoli dell'emilia	170
18-10-2012 La Tribuna di Treviso in breve	171
17-10-2012 Varesenews Bagnini sul lago, il bilancio 2012	172
17-10-2012 Virgilio Notizie Montagna/ in corso rcerche donna scomparsa ieri in Cadore	174
17-10-2012 La Voce di Rovigo Pigaiani al tavolo dell'Anci	175
19-10-2012 WindPress.it Maxi esercitazione dell'intergruppo volontario di protezione civile	176

*in breve***Adige, L'**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 17/10/2012 - pag: 28,29,30

in breve

PAOLA MALCOTTI

LEDRO - Diverse sono le piazzole adibite ad atterraggio e decollo di elicotteri per il soccorso su tutto il territorio della valle di Ledro. Nessuna di queste è però dotata di indicatori visivi ed apparati luminosi per il volo notturno. Una carenza non indifferente, che interessa una popolazione di 5.500 unità ma che, considerata la vocazione turistica del territorio, può dirsi attestata su una media di oltre 7.000. Un controsenso, dato che uno dei fattori qualificanti del sistema sanitario trentino è l'efficienza del servizio di primo soccorso.

Lo stesso vale per gli interventi di protezione civile, di qualsiasi natura essi siano. In tutto il Trentino sono attive, o in via di attivazione, 17 piazzole abilitate al volo notturno: oltre che a Trento, Rovereto, Arco, Cavalese, Cles, Borgo Valsugana e Tione, dove vi è un presidio ospedaliero, anche a Fondo, Malé, Storo, Primiero, Avio, Fai della Paganella, Folgaria, Pozza di Fassa, Campiglio e Val di Cembra.

Per via della sua posizione geografica, la valle di Ledro è di fatto una zona decentrata del territorio provinciale ed ha due sole vie di accesso: una da Storo, in direzione opposta a Trento e poco funzionale per interventi di emergenza, ed una da Riva, tramite un unico tunnel, soggetto spesso a lavori di manutenzione che ne obbligano la chiusura al traffico, di solito in modo parziale ed in ore notturne.

Nel malaugurato caso si presentassero motivi gravi che comporterebbero la chiusura totale del tunnel, la valle si troverebbe isolata. O perlomeno irraggiungibile, nelle ore notturne, dagli elicotteri. «Per gli esercizi finanziari 2011, 2012 e 2013 - fa notare in un'interrogazione il consigliere di minoranza Claudio Collotta - la Provincia autonoma di Trento ha autorizzato una spesa complessiva di 3milioni di euro per la realizzazione di elisuperfici occasionali al fine di creare una rete provinciale più omogenea.

Con i nuovi elicotteri Augusta AW139 - in dotazione alla Protezione civile di Trento, muniti di apparecchiature e di personale abilitato al volo notturno - è possibile portare soccorso in ogni angolo del Trentino in un tempo massimo di 12 minuti e nello specifico, dalla valle di Ledro, in 6-7 minuti al massimo.

La deliberazione della Giunta Provinciale 2498 del 2009 stabilisce che per assicurare la massima qualità possibile al servizio di elisoccorso l'organizzazione di Protezione civile utilizzi una rete di piazzole distribuite sul territorio al fine di rendere celere e quindi efficace l'intervento medico e di protezione civile, sia sul posto sia in termini di arrivo nei centri ospedalieri. La stessa delibera dice che l'elisoccorso deve essere garantito 365 giorni l'anno e coprire il periodo compreso tra il tramonto e l'alba, nonché il turno notturno grazie ad elicotteri particolari».

Si chiede quindi all'amministrazione comunale di Ledro se sia intenzionata a verificare se vi siano le condizioni tecniche per adeguare una delle piazzole occasionali di elisoccorso presenti in valle di Ledro al volo notturno, ed in caso affermativo se intenda predisporre un progetto di fattibilità per adeguare la struttura individuata.

Ledro, carabinieri
la nuova caserma
Sabato alle 10.30 inaugurazione della nuova caserma dei Carabinieri di Ledro
Porte aperte
alla «Cis»
Domenica, dalle 15 presso la Casa di riposo di Bezzecca, porte aperte a quanti vogliono trascorrere qualche ora in compagnia degli ospiti tra canti e balli.
Locca, domenica
«Music & Friends»
Domenica alle 21 presso il Centro culturale di Locca «Music & friends», concerto del Corpo bandistico della valle di

in breve

Ledro e della Fanfare Municipale d'Avully;

alto garda e ledro, farmacie di turno

Prestano servizio fuori orario la farmacia comunale di Arco (a Bolognano, tel. 0464.514588) e la farmacia Folgaresi di Cavedine (tel. 0461.569120).

Arco cerca un custode forestale

Il Comune di Arco ha indetto un concorso pubblico per la copertura di un posto di custode forestale presso il Consorzio di vigilanza boschiva. Domande entro il 12 novembre. Per informazioni telefonare allo 0464-583542.

*Alluvione, «sì, abbiamo falsificato le carte»***Adige, L'**

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 18/10/2012 - pag: 3,4,5,6

Genova Prime ammissioni, tirato in ballo anche un assessore comunale

Alluvione, «sì, abbiamo falsificato le carte»

GENOVA - Cosa ci sia dietro alla frase «ho falsificato le carte e l'ho fatto per tutelarli», pronunciata dal responsabile volontari di protezione civile Roberto Gabutti davanti al pm di Genova, i magistrati che indagano sulle carte truccate dell'alluvione 2011 cercheranno di scoprirlo presto.

Magari grazie all'interrogatorio di garanzia previsto per oggi del «disaster manager» del Comune di Genova Sandro Gambelli, da 48 ore agli arresto domiciliari. O forse approfondendo la verit  sulla «riunione segreta» che, secondo un testimone presente, si tenne tra Gambelli e Gabutti. Riunione che port  a truccare il bollettino di monitoraggio dei fiumi collocando un volontario fantasma sul torrente Fereggiano pochi minuti prima dell'onda di piena.

Gabutti, indagato per falso e favoreggiamento, ha parlato chiaro. Ai magistrati ha detto di aver falsificato il bollettino di aggiornamento del monitoraggio dei corpi idrici e di averlo fatto «per tutelarli». Secondo gli inquirenti, Gabutti si sarebbe prestato ad aiutare i tre dirigenti nel redigere un verbale nel quale tempi ed entit  dell'evento meteorologico erano stati alterati cos  da ridurre al minimo le loro responsabilit . Nel corso dell'interrogatorio Gabutti avrebbe fatto anche il nome dell'allora assessore comunale alla protezione civile Francesco Scidone, che non risulta indagato. Secondo Gabutti, durante una successiva riunione collegiale, l'assessore invit  tutti a «redigere un documento coordinato».

carolina kostner e alex zanardi aiuto ai terremotati

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 18/10/2012

Indietro

- *Sport*

Carolina Kostner e Alex Zanardi aiuto ai terremotati

Sabato a Mirandola testimonial di una raccolta di fondi Scelti come simbolo del cadere e saper rialzarsi»

di Marco Marangoni wBOLZANO Carolina Kostner ed Alex Zanardi, testimonial a fianco della popolazione dell'Emilia Romagna pesantemente colpita dal terremoto. La fuoriclasse altoatesina del pattinaggio di figura e il bolognese pluricampione olimpico nell'handbike ai recenti Giochi Paralimpici di Londra, sabato pomeriggio saranno a Mirandola in occasione della consegna dei fondi raccolti a favore dei terremotati. Dall'iniziativa promossa dal Consorzio Grana Padano con il supporto della Grande Distribuzione Organizzata, sono stati donati ad alcuni Comuni colpiti dal sisma del maggio scorso oltre un milione e mezzo di euro. I fondi sono destinati all'aiuto per la ricostruzione di scuole, asili e case di riposo e ad altre strutture a seconda delle esigenze. La scelta di coinvolgere figure come Zanardi e Kostner è ricaduta, sia pur per motivazioni completamente diverse, all'idea del rialzarsi e ricominciare in qualunque situazione. Per questo i promotori dell'evento hanno voluto dare maggior importanza all'evento assicurandosi la presenza di due eccellenze del mondo sportivo italiano. «Le storie di Zanardi e Kostner, seppur molto diverse, sono accomunate da una forte spinta di volontà, di ottimismo, di energia e soprattutto dal concetto che rialzarsi, ricominciare, è possibile ha detto Stefano Berni, direttore generale del Consorzio Grana Padano -. Alex e Carolina hanno con grande spirito di solidarietà ed entusiasmo accettato di portare la loro esperienza per infondere ulteriore forza e coraggio a popolazioni che comunque nella loro lunga storia hanno sempre dimostrato di essere intraprendenti, energiche, fantasiose e coraggiose, e che hanno ancora molto da dire e tantissima voglia di fare. Sotto l'aspetto sportivo nessuna novità attorno alla Kostner. Attualmente la 25enne di Ortisei si trova nella sua dacia di Oberstdorf dove sta preparando l'esordio stagionale che coinciderà con gli Assoluti di Milano il weekend prima di Natale.

Montasio, Sella Nevea, Cave. Prove di Giro d'Italia

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Montasio, Sella Nevea, Cave. Prove di Giro d'Italia"

Data: 17/10/2012

Indietro

17/10/2012

Montasio, Sella Nevea, Cave.

Prove di Giro d'Italia di David Zanirato

Martedì c'è stato il sopralluogo dei tecnici della Rcs Sport--Gazzetta in vista delle tappe del Giro d'Italia 2013 che vedranno protagonista la Val Canale-Canal del Ferro, la Val Raccolana e la Carnia. Oltre un migliaio i volontari che saranno protagonisti. Inevitabile che per accogliere il primo arrivo in assoluto della Carovana rosa tra le malghe, a quota 1500 metri d'altezza, qualche problema di logistica ci sia. Lo spettacolo di quel panorama mozzafiato già di suo però ripaga gli sforzi del lungo e tortuoso tragitto, se a ciò poi si aggiungono le certezze e le sicurezze in fatto di organizzazione che Enzo Cainero riesce a garantire, si spiega la tranquillità manifestata dallo staff della Rcs Sport nel prepararsi all'evento.

Martedì a Malga Montasio di buon mattino, con il termometro che segnava 2 gradi sopra lo zero ed una spolverata di neve nella cintura dei massicci circostanti, menti e braccia del Giro d'Italia 2013 si sono ritrovati per effettuare i primi sopralluoghi, distribuire gli incarichi e fare il punto della situazione in vista dell'arrivo della 10^a Tappa del giro ciclistico che il 14 maggio del prossimo anno partirà da Cordenons e dopo 167 chilometri vedrà il traguardo sull'Altopiano del Montasio, oltre che della successiva partenza, l'indomani, da Cave del Predil con direzione Erto e Casso.

Accanto a Cainero ed ai suoi fidi collaboratori, c'erano i sindaci di Chiusaforte Luigi Marcon e di Tarvisio Renato Carlanoni, con l'assessore al turismo Iginio Cimenti, quindi Oliviero Della Picca, consigliere delegato del Consorzio malghe ed ispiratore dell'arrivo in quota, quindi, Ivano Sabidussi, operatore turistico di Sella Nevea; di fronte a loro la squadra composta da una quindicina di persone dello staff Rcs Sport con in testa Stefano Allocchio, responsabile della gestione sportiva e Stefano Si Santo, ingegnere addetto ai percorsi di gara. Tra le ultime novità emerse la conferma che a Paularo ci sarà il traguardo volante, quindi la scalata a Cason di Lanza, che sarà considerata Gran Premio della Montagna di 1^a Categoria, la discesa verso Pontebba, poi l'arrivo a Chiusaforte e la risalita dell'incantevole Val Raccolana.

Per evidenti problemi si spazia la Carovana del Giro si fermerà nel piazzale di Sella Nevea, dove nel polifunzionale verrà allestita anche la Sala stampa, il tir della regia e tutti i mezzi dell'organizzazione; poi per i corridori gli ultimi sei chilometri per l'Altipiano, dove in prossimità della Malga verrà allestito l'arrivo, anche in questo caso si tratterà di un GPM di 1^a categoria.

I COMMENTI DEI PROTAGONISTI

“Enzo Cainero ci trova sempre strade intriganti che raggiungono posti affascinanti, del resto il Friuli, lo stiamo imparando a scoprire racchiude vallate fantastiche che rendono le tappe avvincenti sia per i corridori che per gli spettatori. Questo sito poi sotto l'aspetto della logistica sicuramente sarà meno complesso rispetto allo Zoncolan.”. Stefano Allocchio, braccio operativo del direttore del Giro Mauro Vegni, non ha dubbi sul contributo che le due tappe friulane daranno alla corsa rosa 2013 e tra un sopralluogo ed un consulto lungo tutto il tracciato esprime anche alcune considerazioni tecniche sulla corsa: “Quella di Cason di Lanza e del Montasio saranno sicuramente delle salite dure ed impegnative – ha spiegato – ma tutto andrà per il meglio perché di Cainero ci fidiamo ad occhi chiusi. La tappa seguirà il giorno di riposo di Pordenone, quindi ci aspettiamo sicuramente qualche novità nella classifica, che potrà già dare alcune indicazioni importanti per le prime posizioni”.

Montasio, Sella Nevea, Cave. Prove di Giro d'Italia

Accanto a lui Cainero tira le fila della macchina organizzativa friulana: “ci troviamo con dei percorsi nuovi e sicuramente le problematiche da affrontare non sono delle più semplici, ma la collaborazione che da subito mi è stata fornita mi fa ben sperare per ottenere i risultati ambiti. Come al solito la visibilità mediatica che ci sarà garantita non ammetterò errori”. Il clou naturalmente l'arrivo sull'Altipiano e per questo sarà superiore al migliaio il numero di volontari che serviranno da “cordone umano” negli ultimi sei chilometri al fine di accompagnare in sicurezza i corridori: “ci saranno i volontari della Protezione Civile, i militari della Julia, i donatori di Sangue così come accaduto sullo Zoncolan, oltre a loro – anticipa Cainero - vogliamo poi coinvolgere i Maestri di Sci ed i ragazzi del Bachmann di Tarvisio”.

Nella zona delle Malghe non ci potranno però arrivare i mezzi pesanti: “per questo utilizzeremo Sella Nevea come centro logistico, sala stampa, area Tv, ed anche presumibilmente come Villaggio del Giro per tutte le attività collaterali e post-tappa mentre metteremo a disposizione una serie di bus navetta per il trasferimento verso le malghe che faranno la spola continuamente verso l'arrivo”.

LA VOCE DEI SINDACI

Chiout Cali, Chiout Micheli, Patocco, Pianatti, Saletto, Sotmedons. Località che dal maggio prossimo non saranno più note solo a pochi intimi. “La val Raccolana è sempre stata conosciuta come la “Val Magra” perché debole ed isolata; con questa incredibile opportunità vogliamo trasformarla in un territorio vivo e dinamico”. Luigi Marcon, sindaco di Chiusaforte, non sta fermo un istante, l'arrivo del Giro lo ha infiammato: “abbiamo già iniziato ad incontrare le decine di realtà economiche del territorio per pianificare le varie iniziative – spiega – lunedì prossimo raduneremo le associazioni di volontariato e se necessario andremo casa per casa a cercare i volontari. Questo evento avrà delle ricadute notevoli che non possiamo farci sfuggire. I nostri compaesani iniziano a coglierlo e c'è già qualcuno che ipotizza polente rosa...in onore del Giro”.

Come lui anche il collega di Tarvisio Renato Carlantoni ha messo i ferri in acqua: “abbiamo coinvolto tutte le realtà commerciali del nostro comune, sicuramente punteremo molto sulla notte bianca mentre per la partenza da Cave del Predil c'è la volontà di celebrare la storia dei minatori, per troppo tempo dimenticati, nel migliore dei modi: abbiamo il museo, il parco geominerario, ma guardiamo anche avanti, di recente infatti il casaro Sante Rugo ha scelto queste zone per far stagionare un nuovissimo formaggio caprino nella miniera di Raibl, dove l'umidità e l'assenza di acari offrono condizioni inedite e ideali per un prodotto dal gusto unico; insomma abbiamo tanto da mostrare ed il Giro sarà il palcoscenico ideale”.

Frana, chiusa la Pissarotta Vigili del fuoco all'opera

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

MIZZOLE. Da ieri sera

Frana, chiusa la Pissarotta

Vigili del fuoco all'opera

[e-mail print](#)

mercoledì 17 ottobre 2012 **CRONACA**,

Frana sulla Pissarotta nel 2004 A causa di una frana di grosse dimensioni, i vigili del fuoco, nella tarda serata di ieri, hanno chiuso e messo in sicurezza la strada che da Mizzole collega alla Lessinia, attraverso la val Squaranto, comunemente conosciuta come la Pissarotta. Lo stesso inconveniente si era verificato nel novembre del 2004. La strada, poco trafficata ma amata dai ciclisti veronesi, è stata ostruita da grossi massi rotolati nella valle forse per uno smottamento causato dalle abbondanti piogge di lunedì. Fortunatamente il fenomeno non ha causato conseguenze per gli automobilisti di passaggio.

Per motivi di sicurezza, e per l'impossibilità di sgomberare in tempi rapidi la carreggiata dai macigni, la strada è stata temporaneamente chiusa al transito. Sul posto si recheranno oggi i vigili del fuoco e i tecnici della Provincia per valutare tempi e modalità di riapertura della via di comunicazione.E.S.

Gli scout portano speranza tra i bimbi colpiti dal sisma

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

LEGNAGO. Una squadra ha animato un campo di San Felice sul Panaro

Gli scout portano speranza tra i bimbi colpiti dal sisma

Il gruppo guidato da Zanon ha coinvolto i più piccoli in laboratori di manualità con costruzioni in legno

e-mail print

mercoledì 17 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Gli scout legnaghesi mentre intrattengono i bambini terremotati. In linea con lo spirito che da sempre li anima, anche gli scout legnaghesi sono scesi in campo per aiutare le popolazioni terremotate dell'Emilia, ruotandosi nei vari campi con turni settimanali. Una delle squadre, formata tutta da adulti con una lunga esperienza tra i seguaci di Robert Baden Powell, ha raggiunto - inviata dal Coordinamento regionale Agesci di Padova - San Felice sul Panaro (Modena), dove, a quasi cinque mesi dal sisma, si contano ancora 5.324 persone assistite, di cui 3.376 ospitate in tendopoli, 116 in strutture al coperto e 1.832 in albergo.

Da qui, gli scout sono stati poi distaccati al campo gestito dalla regione Trentino Alto Adige nella frazione di San Biagioto, con un compito tutt'altro che facile: curare l'animazione per i bambini ed i ragazzi, cioè la parte più fragile e più duramente colpita anche sotto il profilo psicologico dai terribili eventi del 20 e 29 maggio scorsi. Non solo. «In questo campo sono ospitati in maggioranza persone di etnia straniera, marocchini, tunisini, africani delle aree centrali, orientali, indiani e cinesi», riferisce Piergiorgio Zanon, responsabile della base Scout di Legnago, che è rimasto a San Felice per circa una settimana. «I ragazzi», aggiunge, «sono ancora inquieti, traumatizzati dal terremoto, senza casa e con pochi riferimenti. Anche se dimostrano voglia di fare, la situazione in cui si lavora è molto delicata, anche perchè la loro cultura è diversa dalla nostra». Ma gli scout non si sono certo lasciati intimidire e nel giro di poco, su idea dello stesso Zanon, esperto nella lavorazione del legno, hanno allestito a tempo di record un piccolo laboratorio di manualità, proponendo ai ragazzi la costruzione di giocattoli e modellini.

«L'iniziativa», conclude Zanon, «è piaciuta molto ai piccoli che hanno così potuto apprendere l'uso del traforo e del pirografo, senza naturalmente trascurare la lavorazione del legno e la successiva pittura a tempera. Sono perfino riusciti a costruirsi della racchette da ping pong, portandosi poi sotto la tenda tutti i giochi ed i modellini realizzati». E.P.

Ìk

Senza titolo

L'Arena Clic - LARENAFFARI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

LA PREVENZIONE CONTRO I CROLLI DA TERREMOTO SI OTTIENE CON LA NORMALE MANUTENZIONE

Costruzioni: le nuove abitazioni

sono ormai tutte antisismiche

[e-mail print](#)

mercoledì 17 ottobre 2012 **LARENAFFARI,**

Le abitazioni di nuova costruzione hanno il vantaggio, rispetto ai vecchi edifici, di essere edificate rispettando le vigenti norme antisismiche: nonostante la zona della provincia di Verona non sia tra le aree soggette a terremoti, a seguito dei recenti sismi avvenuti anche sul territorio veronese, è consigliabile al momento dell'acquisto di un'abitazione informarsi sulle peculiarità antisismiche dell'immobile stesso.

Le nuove costruzioni possiedono i requisiti di sicurezza, ovvero la capacità di evitare crolli, perdite di equilibrio e dissesti gravi, totali o parziali.

L'attuale legislazione prevede che, in stato di progettazione, venga eseguito il calcolo strutturale dell'edificio, tramite la modellazione grafica 3D dell'intera struttura.

L'immobile nuovo deve essere realizzato in modo che il normale deterioramento nel corso degli anni non pregiudichi la resistenza, la stabilità e la funzionalità della struttura stessa. La prevenzione contro il degrado si ottiene attraverso la normale manutenzione ordinaria, e un'opportuna scelta dei materiali di costruzione.

Frana, la Pissarotta chiusa e riaperta a tempo di record

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

IMPREVISTI. La strada che collega Verona e Roverè è stata transennata e messa in sicurezza

Frana, la «Pissarotta» chiusa
e riaperta a tempo di record

Elisa Innocenti

Andreoli: «I crolli capitano soprattutto in occasione delle piogge»

e-mail print

giovedì 18 ottobre 2012 **CRONACA**,

La deviazione sulla Pissarotta chiusa a causa della frana| Un altro tratto di strada interessato ... Riapertura a tempo di record per la Pissarotta, la strada che collega le frazioni di Mizzole e Pigozzo alla Lessinia, lungo la Valsquaranto, chiusa nella serata di martedì a causa di una frana che ha portato massi e terriccio ad ostruire quella che ufficialmente porta il nome di via Quercia, ma è comunemente conosciuta come Pissarotta o via del Confin. L'arteria viabilistica, infatti, segna proprio il confine tra il comune di Verona e quello di Roverè. Non è molto trafficata e praticamente disabitata, ma è particolarmente amata dai ciclisti, per la bellezza della natura circostante, per l'assenza pressoché totale di automobili e per le temperature gradevoli anche in piena estate.

La strada non è nuova ad episodi come questo. Lo stesso inconveniente si era verificato nel novembre del 2004. «Si tratta di una strada di montagna», spiega Dino Andreoli, presidente dell'ottava circoscrizione, territorio cui appartiene la parte veronese della via, «soggetta a frane quando ci sono piogge molto abbondanti, come quelle di lunedì». E proprio alle precipitazioni è probabilmente da attribuire la responsabilità della frana, con lo smottamento che ha portato grossi massi a rotolare verso valle all'altezza del ristorante «Al Confin», fortunatamente senza conseguenze per la popolazione, proprio in virtù della scarsa mole di traffico. Nella tarda serata di martedì i vigili del fuoco hanno chiuso la strada, posizionando l'adeguata cartellonistica sia dal versante di Roverè che da quello di Mizzole.

Ma già nella mattinata di ieri l'intervento dei pompieri ha consentito la riapertura della strada comunale, come assicura Stefano Marcolini, assessore provinciale al bilancio, fino allo scorso anno sindaco di Roverè ed ora consigliere comunale: «I tecnici del Comune, ora guidato da Fabio Erbisti, sono usciti nella serata di lunedì per assicurare la messa in sicurezza della strada, che è stata transennata in entrambe le direzioni. Poi ieri mattina sono intervenuti i vigili del fuoco e data la facilità della rimozione dei massi, la viabilità è stata ripristinata in poche ore».

«Questi episodi accadono», conclude Marcolini, «in virtù delle caratteristiche della strada e della montagna, ma si tratta di inconvenienti facilmente risolvibili».

Fiamme sul bus degli studenti Un benzinaio evita la tragedia

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

VALEGGIO. Un mezzo dell'Atv si incendia durante il viaggio. Nelle carrozze decine di giovani diretti a scuola e pendolari

Fiamme sul bus degli studenti

Un benzinaio evita la tragedia

Alessandro Foroni

Lo ha visto passare avvolto in una nuvola bianca, ha preso l'estintore e lo ha rincorso «C'era un serio pericolo». Il comandante dei vigili del fuoco si complimenta con lui

e-mail print

giovedì 18 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Il bus dell'Atv appena giunto a Valeggio con le fiamme e il fumo al vano motore FOTOSERVIZIO ... Sarebbe potuta andare molto peggio ieri se l'incendio che stava divampando nel vano motore di un autobus di linea dell'Atv, pieno di studenti e pendolari, avesse raggiunto l'interno del mezzo. Ad impedirlo è stato il pronto intervento del 56enne Ivo Pasquali, che ha la pompa di benzina in via San Giovanni Bosco, a poche decine di metri dalla fermata del bus. «Ho visto passare l'autosnodato», racconta Pasquali, con ancora negli occhi le immagini di quanto è successo, «che emetteva fumo a tutto spiano dal vano motore e mia moglie ha esclamato "Guarda è in fiamme". Allora ho capito subito la gravità della situazione e ho preso in mano l'estintore che ho sempre a disposizione nella mia pompa di benzina. Poi sono corso dietro all'autobus perché sapevo che si sarebbe fermato qualche decina di metri più in là in piazzale Vittorio Veneto». Intanto l'autista, che probabilmente da tempo s'era accorto del fumo proveniente dal vano motore situato dietro l'autosnodato, aveva fermato il mezzo qualche metro prima della solita fermata nella piazzetta vicino alla scuola d'infanzia parrocchiale. Nel frattempo Pasquali è arrivato sul posto e con l'aiuto dell'autista (che prima aveva controllato che vi fosse una rapida e sicura discesa dal pulman di alcune decine di persone che erano nelle due carrozze), ha iniziato l'opera di spegnimento con l'estintore.

L'intervento dei due uomini, reso difficile dall'accentuato surriscaldamento del mezzo, ha permesso di spegnere i principali punti critici di propagazione delle fiamme, in attesa che arrivassero i vigili del fuoco di Bardolino. La squadra di pompieri ha quindi provveduto, anche con gli idranti, alla definitiva messa in sicurezza, spegnendo gli ultimi focolai del motore.

In molti hanno ringraziato Pasquali per il suo intervento, ma lui, che è conosciuto in paese come esponente della sezione locale della Fidas Verona, dice: «Ho dato solo una mano, magari mettendo a frutto l'esperienza fatta con i corsi antincendio che dobbiamo seguire come benzinai. Certo, m'ha fatto piacere il riconoscimento, da parte del comandante dei vigili del fuoco di Bardolino. Mi ha detto che l'azione svolta è stata efficace».

L'autobus, partito da Verona alle 6,45, avrebbe dovuto giungere a Valeggio alle 7,35, invece l'arrivo, avvolto in una nuvola di fumo bianco è stato intorno alle 7,45. Poco dopo è sopraggiunta anche la polizia municipale, guidata dal comandante, Giovanni Tratta: «Abbiamo dovuto regolare il traffico perché l'autobus s'era fermato sulla via e creava qualche difficoltà ai veicoli di passaggio».

Sull'autobus c'erano pendolari e studenti dell'Istituto Alberghiero Luigi Carnacina, sezione staccata di Valeggio, che hanno vissuto anche momenti di paura quando hanno notato prima l'aumento del fumo e poi hanno sentito surriscaldarsi il pavimento dell'autobus. In molti si sono chiesti se il mezzo non avrebbe potuto fermarsi prima per evitare qualsiasi tipo di rischio. Già da diversi chilometri infatti il fumo bianco che usciva dal vano motore era evidente e la puzza di gasolio aveva invaso l'abitacolo.

Fiamme sul bus degli studenti Un benzinaio evita la tragedia

Cosa sarebbe successo se il surriscaldamento avesse prodotto un incendio all'interno dell'autosnodato? Il pericolo che l'incendio si propagasse velocemente mettendo a repentaglio la vita degli occupanti e creando il panico sarebbe diventato probabilmente assai concreto. Forse i viaggiatori avrebbero preferito fermarsi in aperta campagna, piuttosto che arrivare, come è successo, immersi in una nuvola di fumo e impauriti da una situazione che peggiorava di minuto in minuto.

Inizia il corso di soccorritore È gratuito e in 5 incontri

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

PESCHIERA

Inizia il corso
di soccorritore
È gratuito
e in 5 incontri

[e-mail print](#)

giovedì 18 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Oggi, in sala conferenze della biblioteca comunale di Peschiera, inizia il corso gratuito di «Primo soccorso», organizzato dalla locale sezione della Società nazionale «Salvamento soccorso», con patrocinio del Comune. Il corso prevede cinque incontri per 12 ore di lezione.

«Abbiamo sempre unito attività formative e operative», spiega Nicola Soliman, Coordinatore generale della Salvamento di Verona e provincia onlus. «Siamo lieti dei risultati ottenuti in questi anni, sia delle adesioni che delle attività svolte, grazie al crescente numero di volontari e mezzi tra cui l'ambulanza attrezzata inaugurata circa un anno fa che ci ha permesso di passare dal soccorso solo in acqua a quello anche a terra, con una diversa assunzione di responsabilità». Ma le attività della Salvamento non si limitano al soccorso: nelle scorse settimane la squadra di Protezione civile dell'associazione, con il Comune, ha organizzato una raccolta di alimenti da inviare alle popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma.G.B.

Ticonzero inaugura la stagione culturale

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

VILLAFRANCA. Programmate le conferenze

Ticonzero inaugura

la stagione culturale

Ogni settimana incontri su temi di attualità Esperti parleranno anche di terremoti e crisi

e-mail print

giovedì 18 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Con «Le serate del venerdì» e visite culturali si apre l'autunno dell'associazione Ticonzero. Ogni settimana, a Binario zero, nell'atrio dell'ex stazione ferroviaria, si terrà una serie di incontri a cominciare da domani, con il geologo Enrico Serpelloni, dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Terrà la conferenza «I terremoti e la pianura padana». Il 26 ottobre sarà presentato il libro «Plagi» di Roberto Leopardi. Il 9 novembre «Il risparmio in tempo di crisi» sarà il tema affrontato da Lamberto Cimaretti, funzionario di banca. L'ultimo appuntamento, il 23 novembre, sarà con la dietista Luisa Beltrame e con «Diete e alimentazione corretta».

Si comincia alle 20.15 e l'ingresso è libero e aperto a tutti. Entro sabato 27 ottobre si raccolgono le iscrizioni alla visita culturale a Pavia e alle opere di Renoir esposte alle scuderie del castello visconteo. La gita culturale è prevista per il 4 novembre, con partenza in pullman alle 7.15, dalla stazione. Il rientro è previsto per le 20.30 e la quota di partecipazione è di 40 euro, senza pranzo al ristorante, e di 55 con pranzo.

La visita a Pavia è riservata agli associati, ma chi non è iscritto può tesserarsi al momento dell'iscrizione, pagando 10 euro. Per informazioni telefonare al numero 045.7900066, signora Fausta Silvestri.M.V.A.

Concorso di poesia Sorsi di vita Premi ai vincitori

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

QUINTO. Cerimonia nella Cantina Valpantena

Concorso di poesia

«Sorsi di vita»

Premi ai vincitori

Inviare alla giuria 456 opere Una scritta da una terremotata

e-mail print

giovedì 18 ottobre 2012 **CRONACA**,

Sabato, dalle 16.30, a Quinto, nella sala convegni della Cantina Valpantena, in via Orfani di Guerra 5b, ci sarà la consegna dei premi del concorso di poesia «Sorsi di vita», promosso dalla direzione della cantina stessa. Secondo il presidente Luigi Turco «questo concorso valorizza il connubio tra vino e poesia, entrambi sempre esaltati perché esprimono equilibrio, tecnica e tradizione, suscitando emozioni».

Il programma prevede la visita alla cantina, il saluto del presidente Turco e del presidente della giuria Antonio Seracini, la consegna dei premi, previa lettura delle poesie, l'intermezzo del coro Orizzonti Missionari e il buffet finale.

Al vincitore del concorso andranno prodotti della cantina per un valore di 1.200 euro e vedrà la sua poesia riprodotta sull'etichetta di una bottiglia; il secondo premio è di 600 euro, sempre in prodotti della cantina, al terzo classificato 300 euro. A tutti, premiati e segnalati, andrà la targa raffigurante la vendemmia tratta dalla porta di San Zeno, su plexiglas, con il ricordo del premio assegnato.

Sono 456 i poeti di tutta Italia che hanno aderito a questo concorso, biennale, giunto alla seconda edizione.

Il numero ha sorpreso l'organizzazione e la giuria, composta, oltre che dal presidente Seracini, da Bruno Avesani, Nerina Poggese, Costanza Bertetti e Fabiola Ballini segretaria. Giuria che ha lavorato per selezionare le prime tre poesie, quella del premio speciale del presidente della cantina e quello della giuria e poi, tenuto conto della grande partecipazione e qualità degli elaborati, ha segnalato altre 20 poesie.

Tra i segnalati anche «Fruscio di sorsi» di Manuela Carpi di Crevalcore che, nonostante stia vivendo ancora in tenda, forse sarà presente alla premiazione.

La sua poesia esprime, pur velatamente, le sensazioni delle persone colpite dal terremoto: «Questo silenzio fermo/ al suono delle ore/ giunge dentro l'anima... ad addolcirne il cuore, a dire l'amore, il pianto, il poco delle cose».

L'ingresso alla premiazione è libero. Per ragioni logistiche telefonare allo 045.550032 o inviare un'e-mail a samantha@cantinavalpantena.it.A.SC.

Un Salone dedicato ad innovazione e ricostruzione

L'Arena Clic - SPECIALI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

TEMATICA ANCORA PIÙ IMPORTANTE DOPO IL SISMA CHE HA RECENTEMENTE COLPITO L'EMILIA

Un Salone dedicato ad
innovazione e ricostruzione
e-mail print

giovedì 18 ottobre 2012 **SPECIALI**,

L'area esterna della Fiera di Bologna Si presenta davvero molto articolata la proposta espositiva di SAIE 2012, salone che si apre oggi presso il quartiere fieristico di Bologna, per proseguire fino a domenica 21 ottobre.

Accanto alle aree SAIE Forum, SAIE Cantiere & Tecnologie SAIE Progetto & Software, il salone bolognese propone per la prima volta una grande area tematica denominata "Green Habitat", promossa e coordinata per Saie da Norbert Lantschner, che guarda non solo all'efficienza energetica e alla sostenibilità, ma anche alle tematiche del costruire in sicurezza.

Il Forum 2012 si aprirà con l'incontro "Un impegno di discussione e ricerca perché niente dovrà essere come prima", in programma oggi, alle ore 11.00, presso la Sala Forum Gallery Hall 25-26.

Interverranno il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Catricalà, i presidenti nazionali dell'Ance, Paolo Buzzetti, del Consiglio nazionale degli architetti Leopoldo Freyrie, del Consiglio nazionale degli ingegneri Armando Zambrano, il sindaco de L'Aquila Massimo Cialente e il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani (coordinerà l'incontro Ferruccio de Bortoli, direttore del Corriere della Sera).

Come sempre di grande interesse le mostre allestite all'interno del salone.

Quest'anno SAIE propone un percorso di mostre che coniugherà gli ambiti legati alla ricostruzione ed all'innovazione in edilizia.

Tra le mostre si segnalano "Il Terremoto dell'Emilia: tecnologia per la protezione e la riqualificazione sismica", a cura della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna; "L'architettura delle chiese provvisorie in Emilia Romagna", a cura di DIES Fondazione Lercaro; "MADE IN ITALY. Stile del costruire italiano", a cura di ABDR, 5+1AA, Cecchetto&Associati, Mario Cucinella Architects, Scape;"La casa MED in Italy", per la prima volta in Italia il prototipo di casa energeticamente autosufficiente in grado di produrre tre volte l'energia che consuma, che ha vinto il terzo premio in architettura nell'ambito della competizione internazionale Solar Decathlon Europe 2012, le Olimpiadi della bioarchitettura. "MED in Italy" si è aggiudicata anche il primo premio di sostenibilità.

La mostra "Giovani architetti grattano il cielo" presenterà i progetti degli otto vincitori del concorso "Giovani architetti grattano il cielo" organizzato da Casabella.

SAIE presenta anche la mostra "Progetto Onna il piano di ricostruzione" e la "Piazza Regione Emilia Romagna: programma per la ricostruzione", eventi speciali dedicati al tema della ricostruzione dopo i recenti terremoti che hanno colpito l'Abruzzo e l'Emilia.

Scatti dal sisma e sguardi dal balcone

L'Arena Clic - SPETTACOLI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

THEATREARTVERONA. Mostre fotografiche

Scatti dal sisma

e sguardi

dal balcone

Dunya Carcasole

«Fuori luogo» di Laura Trentini sul dopo terremoto e «Falling in Love» di Alessandro Cantoni

e-mail print

giovedì 18 ottobre 2012 **SPETTACOLI**,

TheatreArtVerona, la rassegna che accompagna la fiera ArtVerona, inaugura oggi due mostre fotografiche, Fuori luogo di Laura Trentini, nell'ingresso della platea del teatro Nuovo, e Falling in Love di Alessandro Cantoni al Piccolo teatro di Giulietta (foyer e cortile). Entrambe ideate con l'occhio del grafico pubblicitario, propongono temi differenti tra loro. Le esposizioni saranno visitabili gratuitamente dalle 15,30 alle 21,30 fino a lunedì prossimo.

Con Fuori luogo (sottotitolata Vivere in Emilia dopo il sisma), Laura Trentini racconta le trasformazioni della vita quotidiana che le vittime del terremoto dello scorso giugno hanno dovuto subire. Emiliana lei stessa, lo fa mettendo da parte le immagini di distruzione e guardando a qualcosa di più intimo: ciò che le persone hanno trasferito fuori dalle mura non più protettive delle loro case. Protagonisti saranno gli oggetti, fuori luogo come da titolo, inseriti in un contesto di precarietà. Scatoloni di cartone sostituiranno le colonne portanti delle abitazioni in un ideale perimetro in mutazione.

Accesso dall'ingresso principale del Teatro Nuovo.

Alessandro Cantoni esporrà invece un omaggio ironico alla meta di pellegrinaggio del turismo dell'amore. Se visitatori da tutto il globo percorrono chilometri e chilometri per venire a Verona ad ammirare il luogo culto narrato da Shakespeare, perché non immaginare il processo inverso? E così, la fantasia dell'art director Cantoni ha visto il balcone di Giulietta in un tour attraverso i quattro angoli del mondo.

Narrandolo attraverso cartoline appese a grucce come abiti negli hotel. Sorridente come un turista, il balcone farà capolino dai monumenti più famosi.

Ponteranica si mobilita per aiutare i terremotati emiliani**Bergamonews**

"Ponteranica si mobilita per aiutare i terremotati emiliani"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Ponteranica si mobilita
per aiutare
i terremotati emiliani

Tweet

La richiesta è in particolare di capi e prodotti in grado di scaldare le persone rimaste senza casa, in vista della stagione invernale e della temperature rigide. Il Comune di Ponteranica raccoglie aiuti da destinare alle popolazione colpite dal sisma in Emilia. Il sindaco Cristiano Aldegani ha promosso una raccolta di beni di prima necessità che saranno poi inviati nelle zone colpite dal sisma nei mesi scorsi.

La richiesta è in particolare di capi e prodotti in grado di scaldare le persone rimaste senza casa, in vista della stagione invernale e della temperature rigide. Dalle coperte agli indumenti pesanti, fino alle stufette per il riscaldamento, chiunque volesse donare qualcosa può portarlo direttamente in municipio in via Libertà 12, più precisamente nello spazio adibito vicino all'ufficio della polizia locale. Il materiale raccolto sarà poi inviato sabato 27 ottobre al Parroco di Cavezzo in provincia di Modena, grazie ad furgone con autista messo a disposizione gratuitamente dall'azienda "Zanetti Arturo".

Mercoledì, 17 Ottobre, 2012 Autore:

Il processo ad Ardigò riprenderà a dicembre

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

mercoledì 17 ottobre 2012 - PROVINCIA -
TREMOSINE. Udienza al palazzo di giustizia

Il processo ad Ardigò
riprenderà a dicembre

A Palazzo di giustizia nuova puntata del processo a carico di Diego Ardigò, il sindaco di Tremosine che deve rispondere di peculato in una serie di procedimenti come funzionario della Comunità montana. Davanti al presidente Masia si è tenuta un'udienza centrata sulla testimonianza del dottor Ciato, dell'ufficio tecnico della comunità Montana dell'Alto Garda, teste del Pubblico ministero Michele Stagno.

Il teste ha risposto alle domande poste dall'avvocato difensore del sindaco di Tremosine, Gianluigi Bezzi. La prossima udienza è stata fissata il 6 di dicembre, data nella quale verranno ancora ascoltati testi del pubblico ministero.

Il sindaco era finito nei guai nel 2010 nell'ambito dell'operazione «Alto lago». Ad Ardigò erano contestati alcuni atti commessi tra il 2002 e il 2008 quando era funzionario responsabile dell'ufficio tecnico, lavori pubblici, viabilità, protezione civile e antincendio boschivo della Comunità montana Alto Garda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morì per la frana a Colere, no all'archiviazione

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

giovedì 18 ottobre 2012 - CRONACA -
MONTAGNA. Bresciani la vittima e l'accusato

Morì per la frana
a Colere, «no» all'archiviazione

L'accusa nei confronti del gestore del rifugio è di omicidio colposo
Gli Ospedali Riuniti di Bergamo

La tragedia risale al 2010, quando Sergio Pennacchio venne travolto da una valanga poco lontano dal rifugio Albani di Colere. Il gestore del rifugio è indagato per quella morte. L'accusa nei confronti di Pablo Ayala Iacucci, 34 anni, di Brescia, è di omicidio colposo. Il pm ha chiesto l'archiviazione del fascicolo, a cui si sono opposti i familiari della vittima, assistiti dall'avvocato Roberto Bruni.

La tragedia era accaduta alle 15,30 del 19 febbraio di due anni fa. Sergio Pennacchio, di Monticelli Brusati, era un collaboratore della struttura. Con lui c'era un'altra collaboratrice, Giulia Visinoni, 27 anni di Rovetta. I due, su disposizione di Ayala, con una motoslitta stavano battendo il tracciato.

La motoslitta venne però investita da una valanga con un fronte di circa cento metri. Il mezzo si era ribaltato. La venticinquenne di Rovetta, sbalzata di sella, era riuscita in qualche modo a rimanere sul tracciato di neve battuta. Il giovane bresciano fu trascinato dalla slavina venti metri più a valle e rimase sepolto sotto uno strato di mezzo metro. Giulia Visinoni, diede l'allarme e chiese aiuto a un'altra collaboratrice. Le due, dopo aver avvertito il 118 e il Soccorso alpino, erano accorse e avevano cominciato a scavare con le mani. L'avevano trovato e gli avevano liberato a faccia. I soccorritori avevano ritardato a causa del maltempo.

Pennacchio era stato estratto dopo due ore in stato di ipotermia. Era morto alle 23,30 agli Ospedali Riuniti di Bergamo. In seguito alla morte era partita l'inchiesta per omicidio colposo, all'inizio nei confronti di ignoti.

Col tempo nel registro degli indagati è stato iscritto Ayala. Ma il pm s'è convinto che il rifugista non c'entri nulla con la tragedia. Un addetto alla seggiovia del Cima Bianca ha dichiarato di aver avvertito Pennacchio che era pericoloso utilizzare la motoslitta in quelle condizioni.

I parenti della vittima si sono opposti all'istanza della Procura, ritenendo sussistenti alcune negligenze da parte di Ayala. Innanzitutto, l'incarico di battere il tracciato era stato assegnato dal rifugista, in vista dell'arrivo della compagnia di clienti. E, a proposito, secondo la parte offesa l'Albani, senza il consenso scritto del Cai (di cui non c'è traccia) non poteva rimanere aperto in assenza di condizioni di sicurezza. La decisione del gip Tino Palestra potrebbe arrivare dopo l'udienza del 7 novembre. COPYRIGHT

Il bocchino è ancora lontano Il polivalente aprirà nel 2013

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

giovedì 18 ottobre 2012 - PROVINCIA -

ARTOGNE. Finiti i lavori di trasformazione edilizia dell'ex bocciofila: ora mancano arredamenti, palco e altri dettagli

Il «bocchino» è ancora lontano

Il polivalente aprirà nel 2013

Sergio Benzoni

La struttura fu acquistata nel 2006 e fu smaltito il tetto in amianto. Poi arrivarono risorse regionali: in tutto costerà seicentomila euro.

L'ex bocciofila di via IV Novembre ad Artogne diventerà un centro pubblico polivalente. Il tiro al pallino non c'è più, ma dopo tante attese, l'ex bocciofila di Artogne segna finalmente un punto a suo favore: si sono conclusi i lavori di trasformazione edilizia che la faranno diventare una sala polivalente a uso pubblico. A decretarlo è il responsabile dell'Ufficio tecnico, che di recente ha approvato il certificato di regolare esecuzione dell'opera. Per il taglio inaugurale del nastro, bisognerà però attendere ancora.

Al momento, infatti, la parola fine è stata posta solo sulle opere murarie: per rendere fruibile l'immobile si deve provvedere all'arredamento, alla realizzazione di un palco, a un'eventuale quinta e pure al ripostiglio. E poi manca l'impianto di diffusione vocale. Tutte cose alle quali sta pensando l'attuale amministrazione, con il sindaco Pietro Cesari e l'assessore Renzo Seriola che vorrebbero chiudere quanto prima il capitolo ex bocciofila. Riuscirci per il taglio del panettone natalizio costringerà a una corsa contro il tempo, ma è più probabile che le porte della nuova opera pubblica si aprano a primavera.

L'EDIFICIO DI VIA IV NOVEMBRE, a pochi passi dal Municipio, venne acquistato nell'ottobre 2006 con l'intenzione di ricavare un punto d'incontro per gruppi ed associazioni.

Con l'apertura del Centro Anziani, che finì per occupare gli unici due locali destinati a sala riunioni, il Comune si era trovato sprovvisto di spazi da mettere a disposizione dei cittadini. Per ricavarne altri, l'amministrazione a guida Maddalena Lorenzetti ritenne di sfruttare la messa sul mercato di una ex bocciofila oramai abbandonata. Sorgendo in centro al paese, poteva essere l'ideale soluzione. Per comprarla si decise di sborsare 130 mila euro. I lavori di riqualificazione non partirono subito, perché dapprima si dovette procedere allo smantellamento del tetto in cemento amianto e poi andare alla ricerca dei soldi necessari. Fu un finanziamento della Regione per lo sviluppo economico locale a consentire di dare il via al recupero costato finora 400 mila euro: 220 mila sono giunti dal Pirellone, il resto è stato messo dal Comune. Dall'approvazione del progetto esecutivo (8 aprile 2010) a oggi l'iter dei lavori è però risultato travagliato e a giugno è stata approvata una variante suppletiva.

Esistono problemi legati alla fruizione dell'interrato destinato a magazzino comunale e a deposito per la Protezione civile, a causa dei numerosi pilastri e dell'altezza della soletta: l'amministrazione guidata da Pietro Cesari in questi giorni è alle prese con tutte le opere di completamento.

Una riqualificazione che alla fine verrà a costare seicentomila euro e che non ha mancato di creare polemiche tra maggioranza e opposizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schettino e lo scoglio, la perizia lo smentisce

Bresciaoggi.it - Home - Italia & Mondo

Bresciaoggi.it

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Home Italia & Mondo

Soldi dei partiti ai terremotati Semplificazioni, capitolo terzo

Il progetto «Quotidiano in classe» sbarca sul web

Detrazioni, il governo insiste Squinzi: misure non incisive

Crisi, Monti ricorda la Shoah «Nuovo patto di convivenza»

Bersani «scarica» D'Alema: sfida tra i big

Anti-corrruzione: c'è l'accordo Sallusti, si allungano i tempi

Cuba, cade un «muro» Si può andare all'estero

Brevi

«Così mi volevano colpire» Napolitano al contrattacco

Scontro sui giudici fuori ruolo: trema la legge anti-corrruzione

Detrazioni, tagli avanti tutta Il governo: nessuna proroga

Monti: mercato unico a rischio Recessione, Passera ottimista

D'Alema: mi candido se lo chiede il Pd

Formigoni: «Al voto» Ma lavora per la Giunta

Concordia, Schettino in aula «Sì, la verità venga appurata»

Milano, agguato tra la gente Gambizzato un incensurato

Brevi

Grecia, si va verso l'accordo: due anni in più per le riforme

Vertice Ue, all' esame il soccorso alle banche

Schettino e lo scoglio, la perizia lo smentisce COSTA CONCORDIA. Nessuna «manovra eccezionale» del comandante
Nella seconda udienza gli esperti smontano la versione della difesa

17/10/2012 e-mail print

Francesco Schettino GROSSETO La perizia sulla scatola nera della nave Costa Concordia sembra sbugiardare il comandante Francesco Schettino su un suo vanto: aver salvato migliaia di persone, come sostiene da mesi, avvicinando la nave in grave avaria al porto del Giglio con una manovra di emergenza eccezionale. Ma davvero dopo aver urtato gli scogli, Schettino fu in grado di manovrare la Concordia, come lui ha sempre sostenuto, o fu solo una rotta seguita dal relitto per inerzia, grazie a correnti e vento dopo l'urto sulle rocce alla velocità di ben 16 nodi? Per l'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone e il collegio di periti, no: non solo l'urto era evitabile (Schettino, dicono i periti, aveva «mare e tempo per cambiare rotta»), ma la manovra di emergenza fu fortuita, frutto del caso e della fortuna, del vento e delle correnti, quindi non ci fu merito di Schettino. Le sale macchine erano in avaria e i timoni si bloccarono, Schettino non poteva fare nulla: Cavo Dragone l'ha ribadito ieri nel secondo giorno di udienza, rafforzando l'analisi già presente nella perizia, in risposta al gip Montesarchio. Addirittura i periti sostengono che «mettere la barra tutta a dritta» dopo l'urto, come fece Schettino, «lascia pensare che il comandante volesse allontanarsi dall'isola e non, come da lui dichiarato, rimanere sottocosta, sfruttando l'azione del vento per far andare la nave verso il punto d'incaglio». I difensori naturalmente non ci stanno. «Più volte Schettino ha dichiarato che voleva portare la nave là, al Giglio, e la nave si trova là dove diceva», insiste l'avvocato

Schettino e lo scoglio, la perizia lo smentisce

Bruno Loporatti: «Non funzionavano nè la propulsione nè i motori ma c'era un'azione del vento (maestrale, ndr)» e «il comandante ha fatto la manovra che diceva». Una manovra, per Loporatti, con cui Schettino «indirizzò la nave verso il Giglio consentendo a 4.200 persone di essere evacuate, in gran parte con mezzi propri della Concordia». Ma in serata il procuratore capo Francesco Verusio conferma al Tg1 che l'avvicinamento al porto del Giglio fu dovuto alle correnti e al vento e non all'abilità di Schettino. L'udienza è partita da un esame dei periti del gip sulla falla causata dall'impatto contro gli scogli: uno squarcio che imbarcò acqua causando un'avaria irrecuperabile, ricostruito in modo tridimensionale. E tre minuti dopo l'impatto, dicono i periti, Schettino «ha certezza di avere una falla a bordo, con una cospicua entrata d'acqua». I periti hanno poi alleggerito la posizione dell'indagato Salvatore Ursino, riconoscendo che non era ufficiale di guardia al momento dell'incidente. I pm inoltre hanno ribattuto per la seconda volta, la richiesta di Loporatti di coinvolgere nel processo il timoniere che capì male l'ordine di virata dato da Schettino.

Il progetto «Quotidiano in classe» sbarca sul web

Bresciaoggi.it - Home - Italia & Mondo

Bresciaoggi.it

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Home Italia & Mondo

Soldi dei partiti ai terremotati Semplificazioni, capitolo terzo
 Detrazioni, il governo insiste Squinzi: misure non incisive
 Crisi, Monti ricorda la Shoah «Nuovo patto di convivenza»
 Bersani «scarica» D'Alema: sfida tra i big
 Anti-corrruzione: c'è l'accordo Sallusti, si allungano i tempi
 Cuba, cade un «muro» Si può andare all'estero
 Schettino e lo scoglio, la perizia lo smentisce
 Brevi
 «Così mi volevano colpire» Napolitano al contrattacco
 Scontro sui giudici fuori ruolo: trema la legge anti-corrruzione
 Detrazioni, tagli avanti tutta Il governo: nessuna proroga
 Monti: mercato unico a rischio Recessione, Passera ottimista
 D'Alema: mi candido se lo chiede il Pd
 Formigoni: «Al voto» Ma lavora per la Giunta
 Concordia, Schettino in aula «Sì, la verità venga appurata»
 Milano, agguato tra la gente Gambizzato un incensurato
 Brevi
 Grecia, si va verso l'accordo: due anni in più per le riforme
 Vertice Ue, all' esame il soccorso alle banche

Il progetto «Quotidiano in classe» sbarca sul web INFORMAZIONE. Riparte e si amplia l'iniziativa dell'Osservatorio
 Giovani-Editori cui aderisce anche il nostro giornale

17/10/2012 e-mail print

Andrea Ceccherini FIRENZE Un nuovo portale web per «Il quotidiano in classe», l'iniziativa dell'Osservatorio
 permanente giovani-editori, la cui edizione numero 13 è stata presentata ieri a Firenze. Il portale, ha spiegato il presidente
 dell'Osservatorio Andrea Ceccherini, sarà uno spazio di discussione dove i ragazzi che partecipano all'iniziativa (2.
 milioni e 18 mila di studenti delle scuole secondarie superiori italiane) potranno intervenire sui temi della settimana con
 articoli, foto, video, vignette. I migliori contributi dei ragazzi saranno premiati dall'Osservatorio (che ha affidato all'artista
 brasiliano Romero Britto un restyling del logo) con tablet per la classe e un superpremio finale: una settimana a New
 York per visitare la redazione Inchieste del Wall Street Journal. Il nuovo portale si affiancherà alla tradizionale lezione a
 scuola sui giornali cartacei, cuore dell'iniziativa oggi sostenuta da 16 quotidiani, tra i quali le testate del nostro gruppo
 editoriale Athesis (L'Arena, Il Giornale di Vicenza e Bresciaoggi), 30 fondazioni bancarie e otto grandi aziende. Il
 progetto, ha ricordato Ceccherini, punta ad «aiutare i giovani a maturare una opinione autonoma, libera e indipendente»,
 perché «Dio solo sa di quanta educazione civica questo Paese abbia bisogno», e «Il quotidiano in classe» - che riparte il
 29 ottobre - rappresenta «una lezione di educazione civica 2.0, costruita sui fatti del giorno, quelli che animano il dibattito
 nel Paese». I giovani in questo senso sono una categoria fondamentale: «È una generazione», ha sottolineato il presidente

Il progetto «Quotidiano in classe» sbarca sul web

dell'Osservatorio, «che oggi si sente fuori dall'occupazione, dalle opportunità, dal futuro. Con questo strumento diamo loro un ponte, per far sentire alta e forte la loro voce, per dar loro spazio, per far sì che si possano sentire dentro le opportunità e dentro il Paese». L'iniziativa digitale sarà seguita dall'Eurisko, cui l'Osservatorio ha chiesto di realizzare ogni settimana una ricerca sui grandi temi del momento, per «scattare» un'istantanea sull'opinione maturata dai giovani italiani sui grandi fatti, nonché sulle grandi scelte al centro dell'agenda civile e politica nazionale.

rk

Cuba, cade un «muro» Si può andare all'estero

Bresciaoggi.it - Home - Italia & Mondo

Bresciaoggi.it

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Home Italia & Mondo

Soldi dei partiti ai terremotati Semplificazioni, capitolo terzo
 Il progetto «Quotidiano in classe» sbarca sul web
 Detrazioni, il governo insiste Squinzi: misure non incisive
 Crisi, Monti ricorda la Shoah «Nuovo patto di convivenza»
 Bersani «scarica» D'Alema: sfida tra i big
 Anti-corrruzione: c'è l'accordo Sallusti, si allungano i tempi
 Schettino e lo scoglio, la perizia lo smentisce
 Brevi
 «Così mi volevano colpire» Napolitano al contrattacco
 Scontro sui giudici fuori ruolo: trema la legge anti-corrruzione
 Detrazioni, tagli avanti tutta Il governo: nessuna proroga
 Monti: mercato unico a rischio Recessione, Passera ottimista
 D'Alema: mi candido se lo chiede il Pd
 Formigoni: «Al voto» Ma lavora per la Giunta
 Concordia, Schettino in aula «Sì, la verità venga appurata»
 Milano, agguato tra la gente Gambizzato un incensurato
 Brevi
 Grecia, si va verso l'accordo: due anni in più per le riforme
 Vertice Ue, all' esame il soccorso alle banche

Cuba, cade un «muro» Si può andare all'estero LA SVOLTA. Nuova apertura di Raul Castro, libertà di espatrio dopo 50 anni. Ma restano dubbi

Aboliti sia la «carta blanca» sia l'obbligo di invito Ma il passaporto può essere negato a discrezione La Sanchez: «Lo chiedo subito, sarà un test valido»

17/10/2012 e-mail print

Cuba, una strada a L'Avana con la bandiera nazionale L'AVANA Svolta storica a Cuba: dopo 50 anni, gli abitanti dell'isola potranno viaggiare all'estero esibendo semplicemente il passaporto. L'abolizione della «carta blanca», annunciata ieri dal governo cubano, è stata accolta con «speranza» da molti nell'isola, senza però dissipare la diffidenza degli oppositori, nell'isola e a Miami, perché le autorità avranno sempre la possibilità di rifiutare il rilascio del passaporto, e senza motivo. Si tratta comunque di un nuovo gesto, non soltanto simbolico, del presidente Raul Castro, dopo la parziale liberalizzazione del mercato immobiliare e la vendita libera delle automobili. La svolta arriva mentre si moltiplicano le voci sulla morte del Lider Maximo. Gli Usa, per ora, esprimono «soddisfazione». Attraverso un decreto-legge che entrerà in vigore il 14 gennaio, il governo ha così deciso che ai cubani che vogliono viaggiare all'estero «si richiederà solamente la presentazione di un passaporto valido, oltre al visto del Paese in cui vogliono recarsi». Ciò comporta l'eliminazione dei due ostacoli imposti dal 1961: la «carta blanca», emessa da un apposito ufficio amministrativo, che poteva negarla senza alcun motivo, e una lettera di invito dall'estero. La riforma attenuerà una delle restrizioni più sentite dalla popolazione

Cuba, cade un «muro» Si può andare all'estero

cubana: non a caso la blogger dissidente Yoani Sanchez l'ha definita «la riforma più audace» lanciata da Raul Castro. «Le sbarre dell'isola si aprono? Urra!», ha esultato Sanchez nella sua pagina Twitter, annunciando che chiederà immediatamente il nuovo passaporto. LE CRITICHE. Rimangono molte restrizioni. Riguardano professioni «sensibili» come i medici, i militari e gli scienziati, che potrebbero aspettare fino a 5 anni per ottenere il passaporto, e i cubani emigrati all'estero, cui è concesso un soggiorno di 90 giorni al massimo. Altri esponenti dell'opposizione sono però molto più prudenti. Elizardo Sanchez, responsabile di un gruppo di difesa dei diritti umani, avverte che «se il nuovo decreto porterà cose positive gli diamo il benvenuto», ma «è necessario mantenere un certo scetticismo». Il governo ha infatti avvertito che si dovrà «tenere conto del diritto dello Stato rivoluzionario a difendersi dai piani sovversivi e di ingerenza del governo statunitense e dei suoi alleati». Le principali critiche alla riforma, definita «una truffa» dagli esuli a Miami, sono sottolineate anche dalla stessa Yoani Sanchez: il passaporto potrà essere negato per qualsiasi ragione, così come il visto di entrata a Cuba per gli stranieri. La Sanchez avverte che la sua richiesta di un viaggio all'estero sarà «un test valido» per valutare la riforma: perchè «se viaggerò, sarà per tornare», promette.

Anti-corrruzione: c'è l'accordo Sallusti, si allungano i tempi

Bresciaoggi.it - Home - Italia & Mondo

Bresciaoggi.it

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Home Italia & Mondo

Soldi dei partiti ai terremotati Semplificazioni, capitolo terzo
 Il progetto «Quotidiano in classe» sbarca sul web
 Detrazioni, il governo insiste Squinzi: misure non incisive
 Crisi, Monti ricorda la Shoah «Nuovo patto di convivenza»
 Bersani «scarica» D'Alema: sfida tra i big
 Cuba, cade un «muro» Si può andare all'estero
 Schettino e lo scoglio, la perizia lo smentisce
 Brevi
 «Così mi volevano colpire» Napolitano al contrattacco
 Scontro sui giudici fuori ruolo: trema la legge anti-corrruzione
 Detrazioni, tagli avanti tutta Il governo: nessuna proroga
 Monti: mercato unico a rischio Recessione, Passera ottimista
 D'Alema: mi candido se lo chiede il Pd
 Formigoni: «Al voto» Ma lavora per la Giunta
 Concordia, Schettino in aula «Sì, la verità venga appurata»
 Milano, agguato tra la gente Gambizzato un incensurato
 Brevi
 Grecia, si va verso l'accordo: due anni in più per le riforme
 Vertice Ue, all' esame il soccorso alle banche

Anti-corrruzione: c'è l'accordo Sallusti, si allungano i tempi GIUSTIZIA. Intesa in extremis tra governo e maggioranza sulla norma sui giudici fuori ruolo

Va avanti il provvedimento voluto dalla Severino Il direttore del «Giornale» attacca: «Politici cialtroni»
 17/10/2012 e-mail print

Alessandro Sallusti ROMA Al termine di una fitta giornata di incontri e vertici riservati, maggioranza e governo hanno trovato ieri sera un accordo in extremis su una delle norme più contestate del disegno di legge anticorrruzione in discussione al Senato, quella che riguarda il collocamento fuori ruolo dei magistrati. La norma prevede in sostanza tre cose. Primo: fuori ruolo automatico per i magistrati che svolgono funzioni apicali ossia di vertice. Secondo: una delega al governo di quattro mesi per stabilire ulteriori casi. Terzo: nessuna deroga, ma per le toghe che svolgono incarichi presso gli organi elettivi, quelli di rilevanza costituzionale e le Corti internazionali, il limite dei 10 anni consecutivi per il collocamento fuori ruolo comincerà a decorrere dall'entrata in vigore della legge. Il provvedimento fortemente voluto dal Guardasigilli Paola Severino arriva quindi oggi nell'aula del Senato in un clima forse più disteso. E, anche se restano le divisioni su alcuni punti, tutto lascia pensare a tempi di approvazione per quanto possibile veloci. Il Consiglio dei ministri di ieri ha autorizzato il governo a chiedere tre voti di fiducia per dare il via libera al testo uscito dalla commissione. Si riapre intanto il caso di Alessandro Sallusti, il direttore de Il Giornale condannato in via definitiva a 14 mesi di carcere per diffamazione. La pena è infatti sospesa fino al 26 ottobre e per quella data sembrava possibile che il Parlamento riuscisse

Anti-corruzione: c'è l'accordo Sallusti, si allungano i tempi

ad approvare con un iter accelerato e l'impegno bipartisan le norme che cancellano il carcere per i giornalisti. Impegno saltato con la conseguenza che l'ok delle Camere potrebbe non arrivare prima di fine mese. Per Sallusti, salvo non chieda l'affidamento ai servizi sociali o gli arresti domiciliari, si aprirebbero le porte del carcere. «È successo quello che immaginavo», commenta Sallusti, «questi politici cialtroni sono ipocriti e codardi». E aggiunge: «Chiedo a questo punto alla Procura di trasmettermi l'ordine di carcerazione che non ho ancora ricevuto. Evidentemente non hanno il coraggio di renderlo esecutivo. Si vergognano». Ma l'ipotesi delle manette resta remota spiega l'ex-magistrato e ora senatore del Pd Gerardo D'Ambrosio: «Sallusti adesso non va in galera neanche se bussa al portone di San Vittore. Se l'ordine di carcerazione non è stato notificato, i termini devono ancora cominciare a decorrere. C'è quindi tutto il tempo di approvare la legge prima che lui vada in galera».

La Combattenti di Cervignano mette in mostra l'italia in divisa

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

La Combattenti di Cervignano mette in mostra l'italia in divisa

Cervignano La medaglia del primo garibaldino sbarcato a Marsala, le divise degli Italiani in Africa, i cappelli dei soldati della prima guerra mondiale: sono alcune delle curiosità della mostra storica *L' Italia in divisa* , aperta nel prossimo fine settimana presso le ex scuole di Cervignano d Adda, in via Roma. Una mostra allestita da Paolo Fumagalli e soci, con entrata libera, voluta a Cervignano dalla locale sezione Combattenti e reduci. «L' occasione è la chiusura dell' ottantesimo di inaugurazione della nostra sessione, il decimo anniversario del gemellaggio con l' Associazione nazionale marinai d' Italia di Paullo, e ancora i centocinquanta anni dell' unità di Italia - afferma il vicepresidente Combattenti e reduci, Efrem Asti, che prosegue -: è una parte di una mostra più vasta. Siamo riusciti ad ospitarla con notevole sforzo della Combattenti e reduci sia in termini economici che di lavoro, ma ne vale la pena. Anzi, ci spiace molto perché non verranno le classi delle scuole elementari, che avevamo invitato già ad inizio anno. La Protezione civile e i Nonni vigili avrebbero accompagnato i bambini attraverso la pista ciclabile e avremmo avuto la mostra gratuitamente per altri giorni appositamente per loro». Motivo in più per i genitori, per accompagnare i propri figli a visitare la mostra nel fine settimana, durante il quale verrà celebrato anche l' anniversario del 4 Novembre con il ricordo dei caduti di tutte le guerre. Questo il programma completo: sabato 20 ottobre la mostra sarà aperta dalle 14 alle 18. Domenica 21 ottobre il ritrovo è alle 9 presso la piazza Gloriosi Caduti. Inaugurazione della mostra, cerimonia presso il vecchio monumento ai Caduti, corteo e arrivo alle 9.45 alla chiesa parrocchiale; messa celebrata dal parroco don Gianmario Carezzi. A seguire, sfilata per le vie del paese, commemorazione ufficiale al monumento della Pace, rinfresco e pranzo. Alle 16 presso le ex scuole elementari si terrà poi la presentazione del libro *Memorie di pietra* di Gennaro Carbone. Interverranno l' autore (anche presidente Anpi di Mulazzano), il sindaco di Cervignano Pietro Bodini Inicco, Isa Ottobelli presidente provinciale Anpi, Carlo Boselli presidente onorario Combattenti e reduci sezione di Cervignano. Gli organizzatori ricordano che la mostra storica rimarrà aperta fino alle 19 di domenica e presso le ex scuole elementari sarà possibile acquistare la cartolina commemorativa stampata appositamente dal Circolo filatelico numismatico del Lodigiano. Raffaella Bianchi

rk

Sei anni di processo e oltre trenta udienze Per quattro l'ipotesi dell'abuso di ufficio

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

Sei anni di processo e oltre trenta udienze Per quattro l'ipotesi dell'abuso di ufficio

Sei anni di processo, quattro udienze preliminari, 26 udienze in dibattimento. Poi perizie tecniche, sopralluoghi e un grande impegno di procura e legali. Sono questi i numeri del procedimento giudiziario sul caso Isolabella. La sentenza risale al dicembre del 2010. Il Tribunale di Lodi aveva assolto l'ex sindaco Aurelio Ferrari, il suo assessore all'urbanistica Mauro Biscaldi, l'ex dirigente all'urbanistica del Broletto Luigi Trabattoni e il costruttore Aldo Silvestrini. Erano stati assolti dall'accusa di abuso di ufficio con formula piena perché il fatto non sussiste. La vicenda è quella della permuta di aree voluta dal Comune: uno scambio tra i terreni di via Piermarini e viale Italia con un'altra area, quella dell'Isobella. La procura aveva contestato il vantaggio per il privato e l'indebita applicazione di una norma, reato che si sarebbe perfezionato con la convenzione del 2003 tra palazzo Broletto ed Edilalba. Secondo l'accusa la violazione consisteva nel presunto improprio richiamo all'istituto della ricollocazione degli insediamenti in aree ad elevato rischio idrogeologico. Le contestazioni non erano state però accolte dalla corte. I giudici avevano dichiarato che le norme tecniche del piano per l'assetto idrogeologico non sono né norma e né regolamento quindi la loro violazione non può costituire un reato. L'indagine era nata dopo un esposto sullo scambio di aree effettuato nel 2003. Secondo l'allora procuratore capo di Lodi Giovanni Pescarzoli, che aveva coordinato l'inchiesta, questa permuta avrebbe causato un danno al Comune di 27 milioni di euro. Tesi contestata dalla difesa. E la permuta, secondo l'accusa, sarebbe stata basata su un'interpretazione non legittima dell'articolo 40 delle norme tecniche del piano per l'assetto idrogeologico. Altra posizione che è stata ribaltata dal lavoro della difesa e le ragioni dei legali che sono intervenuti nel processo che ha coinvolto due ex amministratori, un dirigente comunale e un costruttore sono state accettate dalla corte. M. B.

A caccia di esperienze positive per aiutare il popolo terremotato

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

A caccia di esperienze positive per aiutare il popolo terremotato

Esperienze di vita positive cercansi per metterle in rete e aiutare le popolazioni emiliane colpite dal sisma della scorsa primavera. È il progetto Dendrofotos , presentato domenica alla Fondazione Castellini onlus, ex casa di riposo di via Cavour a Melegnano. Dendrofotos , letteralmente l'albero della sostenibilità ecologica, intende perseguire due obiettivi. Il primo è creare un contenitore web per raccogliere messaggi positivi di vita che da Melegnano si diffondano attraverso la rete in tutto il mondo. È questa appunto l'idea portante di Dendrofotos (<http://lodigiani.info>), un'iniziativa che non nasconde l'ambizione di agganciarsi alla strada verso Expo 2015 Milano e di cercare appoggi nel Consiglio d'Europa. Il concetto è semplice: contattando il sito indicato, chiunque può raccontare il proprio personale percorso verso il bene comune e la convivenza civile, creando una banca dati di videointerviste che saranno rese disponibili sul dominio www.dendrofotos.eu. Nel test di domenica scorsa alla Castellini si sono raccontati al web-progetto Laura Volonteri, docente di inglese nelle scuole di Melegnano, Piero Pirovano, giornalista, fondatore del Movimento per la vita italiano e del raggruppamento politico Solidarietà, libertà, giustizia e pace , e Fabio Guastamacchio, rappresentante del Comitato di quartiere Giardino in città. I primi aderenti hanno parlato in inglese e in francese, data la natura cosmopolita del progetto. In secondo luogo, l'iniziativa supporta la ricostruzione dell'Emilia Romagna e del Mantovano dopo il sisma. È stata lanciata una raccolta di fondi mirata a un obiettivo ben definito: contribuire alla ricostruzione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione delle emissioni di CO2 danneggiati. Per ulteriori informazioni: www.solidarieta.biz, Piero Pirovano 335-5420656; Giorgio Lodigiani, 338-6239349.E. D.

"On/Off" Generazioni in Contatto... con Nuova Acropoli Verona Onlus**Comunicati.net***"On/Off" Generazioni in Contatto... con Nuova Acropoli Verona Onlus"*Data: **17/10/2012**

Indietro

Home » Società civile » Associazioni » Varie

"On/Off" Generazioni in Contatto... con Nuova Acropoli Verona Onlus

Allegati GMF12.jpg 17/ott/2012 10.49.19 Nuova Acropoli Verona

“GENERAZIONI IN CONTATTO, ON/OFF” (mostra-evento con Nuova Acropoli Verona Onlus)*Gli Anziani e il dono della trasmissione*

Nuova Acropoli, in occasione dell'*Anno Europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni*, propone una **mostra-evento, che si svolgerà dal 26 al 28 ottobre** presso la Sala Civica in Via Brunelleschi, 12 (zona Stadio). L'iniziativa **ha come tema il ruolo attivo dell'anziano nella società**, un excursus a partire dalla figura dell'educatore nelle società tradizionali, fino ad arrivare al progressivo isolamento dei giorni nostri. Particolare importanza viene data al **dialogo intergenerazionale** attraverso un **approfondimento della figura di Socrate**, un esempio importante della storia occidentale di trasmissione ed educazione dei più giovani.

Con il **Teatro della Trasmissione** ogni visitatore ha la possibilità di ascoltare le **“Favole” di Fedro** raccontate in vari momenti, in cui i veri protagonisti saranno sia la persona che narra sia la persona che ascolta, perché ognuno avrà qualcosa da donare reciprocamente all'altro.

L'iniziativa è organizzata con l'**Alto Patrocinio dell'Unesco**: Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza, la

Cultura e con la collaborazione della 3^a Circoscrizione del Comune di Verona.

PROGRAMMA DELLA MOSTRA-EVENTO**Venerdì 26**

"On/Off" Generazioni in Contatto... con Nuova Acropoli Verona Onlus

ore 10:00 Apertura della mostra didattica: "Anziani: educatori di sempre"

"L'esempio di Socrate"

ore 10.30-18. Momenti di Teatro della Trasmissione:

"Vieni, ti racconto una favola!" dalle "Favole" di Fedro

ore 10:30 Visite guidate per gruppi e scuole

ore 18:30 Conferenza "La filosofia come filo d'unione tra le generazioni"

Stefano Musante ? " Direttore di Nuova Acropoli Verona

Sabato 27

ore 10:00 Apertura della mostra didattica: "Anziani: educatori di sempre"

"L'esempio di Socrate"

ore 10.30-21.00 Momenti di Teatro della Trasmissione: "Vieni, ti racconto una storia" dalle "Favole" di Fedro

ore 10:30 Visite guidate per gruppi e scuole

ore 11:30 Conferenza "Socrate e l'educazione dei giovani" - Enrico Toffalini

ore 18:00 Conferenza "L'anziano legame fra generazioni" - Anna Giacobbo

ore 21:00 Film "Scoprendo Forrester" - 2000 di Gus Van Sant.

Domenica 28 fino alle ore 13.00

ore 10:00 Apertura della mostra didattica: "Anziani: educatori di sempre"

"L'esempio di Socrate"

ore 10.30-13.00 Momenti di Teatro della Trasmissione:

"Vieni, ti racconto una storia" dalle "Favole" di Fedro

"On/Off" Generazioni in Contatto... con Nuova Acropoli Verona Onlus

ore 11:00 Film d'animazione "UP" - 2009 di Pete Docter e Bob Peterson.

Per le informazioni è possibile rivolgersi direttamente all'associazione oppure telefonare allo 045.8302750 dal lunedì al venerdì dalle 19 alle 21. Maggiori informazioni sono presenti nel sito www.nuovaacropoli.it o contattandoci tramite mail a verona@nuovaacropoli.it.

ASSOCIAZIONE NUOVA ACROPOLI

Nuova Acropoli è un'associazione culturale e di volontariato presente da 54 anni in 60 paesi nel mondo e in tredici città italiane. A Verona è presente da vent'anni ed opera nel settore culturale, organizzando corsi di filosofia e di archeologia, conferenze e seminari, visite guidate; è attiva poi nell'ambito dell'ecologia e della protezione civile, tramite corsi di formazione, interventi in calamità nazionali ed internazionali, pulizie ecologiche. Infine, opera nel sociale con bambini ed anziani in situazioni di disagio, organizzando feste ed animazioni.

Frana sulla strada Nessun ferito**Corriere del Trentino**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 17/10/2012 - pag: 5

Frana sulla strada Nessun ferito

TRENTO In poco tempo la strada è stata liberata e la circolazione è tornata alla normalità. Sono state le piogge dei giorni scorsi ad aver provocato il piccolo smottamento. La frana è caduta ieri mattina sulla strada provinciale della Valfloriana in direzione Sover, all'altezza di Segonzano. Fortunatamente in quel momento non passava nessuno di conseguenza nessun automobilista è rimasto coinvolto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i tecnici della Provincia.

*Ai terremotati 61 milioni di euro***Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 17/10/2012 - pag: 18

Ai terremotati 61 milioni di euro

ROVIGO Il governo ha destinato i fondi recuperati dalla riduzione dei contributi ai partiti alle zone colpite dai terremoti con un decreto firmato ieri. La cifra recuperata supera i 91 milioni di euro, dei quali 61 destinati alle aree colpite dal sisma nel maggio scorso - Rovigo, Bologna, Modena, Ferrara, Mantova e Reggio Emilia - altri 20 milioni ai Comuni dell'Umbria per il terremoto del 15 dicembre 2009, mentre i rimanenti 10 milioni sono stati stanziati per la provincia dell'Aquila. Nicola Cappello RIPRODUZIONE RISERVATA

Ìk

Incendio, evacuate dodici famiglie**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 17/10/2012 - pag: 17

Incendio, evacuate dodici famiglie

MONTEFORTE - Sono potute rientrare nelle loro abitazioni solamente ieri pomeriggio le 12 famiglie che abitano nel condominio di via Vittorio Veneto a Monteforte d'Alpone dove lunedì sera è divampato un incendio che ha tenuti impegnati per oltre cinque ore i vigili del fuoco. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di San Bonifacio, le cause sarebbero accidentali. L'amministrazione comunale ha provveduto a ospitare nella sede della protezione civile tre famiglie straniere

Incendio, evacuate dodici famiglie**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 17/10/2012 - pag: 17

Incendio, evacuate dodici famiglie

MONTEFORTE - Sono potute rientrare nelle loro abitazioni solamente ieri pomeriggio le 12 famiglie che abitano nel condominio di via Vittorio Veneto a Monteforte d'Alpone dove lunedì sera è divampato un incendio che ha tenuti impegnati per oltre cinque ore i vigili del fuoco. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di San Bonifacio, le cause sarebbero accidentali. L'amministrazione comunale ha provveduto a ospitare nella sede della protezione civile tre famiglie straniere

*Terremoto Celeste La galassia in crisi***Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Primo Piano data: 17/10/2012 - pag: 3

Terremoto Celeste La galassia in crisi

Dire Formigoni a Bergamo significa tante cose. Chiama in causa mondi diversi, dalla politica alla sanità, dall'imprenditoria all'istruzione. Evoca una rete di affiliati, amici, sostenitori, simpatizzanti trascinati dalle indiscutibili qualità politiche del Governatore tramontante e dal non meno indubbio potere da lui esercitato nell'ultimo ventennio. Formigoni è, soprattutto, sinonimo di Comunione e Liberazione e di Compagnia delle Opere. L'uno movimento ecclesiale, l'altra associazione di imprenditori: due entità distinte, da non confondere assolutamente, dicono i diretti interessati. Se non fosse che nell'uno e nell'altra si ritrovano spesso i medesimi volti. Come quello di Rossano Breno, per esempio, ciellino a diciotto carati e presidente della Cdo di Bergamo. Tra i formigioniani con spiccata vocazione economica è il più in vista, insieme al suo predecessore Guglielmo Alessio (titolare di una società di consulenza per le imprese). Loro hanno battagliato perché l'associazione entrasse nella stanza dei bottoni della Camera di Commercio dove si decide come destinare i voucher per le imprese. Nella Giunta di largo Belotti siedono fedelissimi come Carlo Vimercati (presidente anche della Fondazione della Comunità Bergamasca) e il direttore di Cdo Matteo Brivio. Al mondo ciellin-formigioniano fanno riferimento anche due consiglieri di Bergamo Fiera Nuova: Enrico Capitanio (amministratore delegato) e Alberto Capitanio. Il settore fieristico da sempre rientra negli interessi del Governatore, come dimostrano le nomine blindate ai vertici del polo milanese di Rho-Però. Ma il vero cuore del potere è rappresentato, come risaputo, dal sistema sanitario. Formigoni ha detto recentemente che solo quattro degli oltre 50 direttori generali da lui nominati fanno riferimento a Cl. Guarda caso, uno di questi guida, in mezzo ai mille problemi che ben conosciamo, gli Ospedali Riuniti. È Carlo Nicora, a cui, onde non farlo sentire troppo solo, sono stati affiancati un direttore amministrativo, Peter Assembergs di provenienza Cdo e un direttore sanitario, Laura Chiappa, di appartenenza ciellina. In largo Barozzi ai seguaci di don Giussani fa riferimento Luigi Frigerio, primario di Ginecologia e Ostetricia. Gli altri settori di influenza sono quelli dell'istruzione, della formazione professionale, dell'ambiente, delle politiche sociali. Là dove si coltivano, manovrando adeguatamente le leve giuste, i consensi. Nella Giunta regionale siede il proconsole formigioniano bergamasco, Marcello Raimondi, assessore all'Ambiente, uomo forte del Pdl a livello provinciale. Nella Giunta provinciale sono identificati come ciellini il milanese Pietro Romanò (assessore all'Ambiente) e Enrico Zucchi (assessore al Lavoro e Formazione professionale). Nell'esecutivo di Bergamo, infine, Leonio Callioni (responsabile delle Politiche sociali) è rimasto solo dopo le dimissioni forzate di Marcello Moro (Personale) causa le quattro inchieste che gli sono piovute sul capo. Discorso a parte merita il mondo dell'imprenditoria. Dove, specie ad alti livelli, diventa difficile la catalogazione secondo i canoni normali. Non può essere definito tout court ciellino, per esempio, Antonio Percassi. Eppure, è noto che il presidente dell'Atalanta abbia sempre goduto di attenzione nei confronti dei suoi progetti da parte del Governatore. E non meno saldo è stato il rapporto con capitani d'industria come Miro Radici. Il volgere al tramonto dell'era formigioniana porta con sé per molti un senso di smarrimento. Perché, seppure il Celeste vorrà continuare ad influire da dietro le quinte, niente sarà più come prima. Formigoni per quasi vent'anni è stato il leader, il punto di riferimento, l'approdo di tante istanze e di tante carriere. Il faro si sta spegnendo e all'orizzonte non si vede nulla di alternativo. Né a Milano né a Bergamo. Sarà qui la vera prova per chi, a dispetto delle critiche e degli scetticismi, ha sempre sostenuto che dietro la persona c'erano i valori. I primi segnali di smarcamento che affiorano potrebbero dimostrare il contrario.

Cesare Zapperi RIPRODUZIONE RISERVATA

Dire Formigoni a Bergamo significa tante cose. Chiama in causa mondi diversi, dalla politica alla sanità, dall'imprenditoria all'istruzione. Evoca una rete di affiliati, amici, sostenitori, simpatizzanti trascinati dalle indiscutibili qualità politiche del Governatore tramontante e dal non meno indubbio potere da lui esercitato nell'ultimo ventennio. Formigoni è, soprattutto, sinonimo di Comunione e Liberazione e di Compagnia delle Opere. L'uno movimento ecclesiale, l'altra associazione di imprenditori: due entità distinte, da non confondere assolutamente, dicono i diretti interessati. Se non fosse che nell'uno e nell'altra si ritrovano spesso i medesimi volti. Come quello di Rossano Breno, per esempio, ciellino a diciotto carati e

Terremoto Celeste La galassia in crisi

presidente della Cdo di Bergamo. Tra i formigioniani con spiccata vocazione economica è il più in vista, insieme al suo predecessore Guglielmo Alessio (titolare di una società di consulenza per le imprese). Loro hanno battagliato perché l'associazione entrasse nella stanza dei bottoni della Camera di Commercio dove si decide come destinare i voucher per le imprese. Nella Giunta di largo Belotti siedono fedelissimi come Carlo Vimercati (presidente anche della Fondazione della Comunità Bergamasca) e il direttore di Cdo Matteo Brivio. Al mondo ciellin-formigioniano fanno riferimento anche due consiglieri di Bergamo Fiera Nuova: Enrico Capitanio (amministratore delegato) e Alberto Capitanio. Il settore fieristico da sempre rientra negli interessi del Governatore, come dimostrano le nomine blindate ai vertici del polo milanese di Rho-Però. Ma il vero cuore del potere è rappresentato, come risaputo, dal sistema sanitario. Formigoni ha detto recentemente che solo quattro degli oltre 50 direttori generali da lui nominati fanno riferimento a Cl. Guarda caso, uno di questi guida, in mezzo ai mille problemi che ben conosciamo, gli Ospedali Riuniti. È Carlo Nicora, a cui, onde non farlo sentire troppo solo, sono stati affiancati un direttore amministrativo, Peter Assembergs di provenienza Cdo e un direttore sanitario, Laura Chiappa, di appartenenza ciellina. In largo Barozzi ai seguaci di don Giussani fa riferimento Luigi Frigerio, primario di Ginecologia e Ostetricia. Gli altri settori di influenza sono quelli dell'istruzione, della formazione professionale, dell'ambiente, delle politiche sociali. Là dove si coltivano, manovrando adeguatamente le leve giuste, i consensi. Nella Giunta regionale siede il proconsole formigioniano bergamasco, Marcello Raimondi, assessore all'Ambiente, uomo forte del Pdl a livello provinciale. Nella Giunta provinciale sono identificati come ciellini il milanese Pietro Romanò (assessore all'Ambiente) e Enrico Zucchi (assessore al Lavoro e Formazione professionale). Nell'esecutivo di Bergamo, infine, Leonio Callioni (responsabile delle Politiche sociali) è rimasto solo dopo le dimissioni forzate di Marcello Moro (Personale) causa le quattro inchieste che gli sono piovute sul capo. Discorso a parte merita il mondo dell'imprenditoria. Dove, specie ad alti livelli, diventa difficile la catalogazione secondo i canoni normali. Non può essere definito tout court ciellino, per esempio, Antonio Percassi. Eppure, è noto che il presidente dell'Atalanta abbia sempre goduto di attenzione nei confronti dei suoi progetti da parte del Governatore. E non meno saldo è stato il rapporto con capitani d'industria come Miro Radici. Il volgere al tramonto dell'era formigioniana porta con sé per molti un senso di smarrimento. Perché, seppure il Celeste vorrà continuare ad influire da dietro le quinte, niente sarà più come prima. Formigoni per quasi vent'anni è stato il leader, il punto di riferimento, l'approdo di tante istanze e di tante carriere. Il faro si sta spegnendo e all'orizzonte non si vede nulla di alternativo. Né a Milano né a Bergamo. Sarà qui la vera prova per chi, a dispetto delle critiche e degli scetticismi, ha sempre sostenuto che dietro la persona c'erano i valori. I primi segnali di smarcamento che affiorano potrebbero dimostrare il contrario. Cesare Zapperi RIPRODUZIONE RISERVATA

via al cantiere per mettere in sicurezza il ru di malvarè

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Via al cantiere per mettere in sicurezza il ru di Malvarè

FORNO DI ZOLDO Sono iniziati i lavori di messa in sicurezza del versante instabile per frana di crollo lungo il ru di Malvarè in località Villa a Forno di Zoldo. A sottolinearlo con soddisfazione è il sindaco Camillo De Pellegrin.

«L'intervento», spiega il primo cittadino, «consiste nello scoronamento del ciglio di frana mediante l'uso di esplosivo, in virtù dell'inaccessibilità del sito con mezzi meccanici tipo ragno». «Si metterà in sicurezza il versante», dice ancora il sindaco, «mediante posa di reti paramassi e riordino idraulico del tratto d'alveo a valle della frana». Il sindaco De Pellegrin ringrazia la Regione e in particolare il dirigente dei Servizi forestali Pierantonio Zanchetta e il direttore lavori e progettista Fabio Da Re «per questo importante intervento. La zona infatti è molto frequentata da turisti e residenti per camminate e come collegamento tra le frazioni di Villa e Astragal». «La cura e l'attenzione al territorio», commenta De Pellegrin, «sono fondamentali per mantenere la vita in montagna».

tappi benefici, raccolta da record

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

SOVRAMONTE

Tappi benefici, raccolta da record

Cinquanta sacchi avviati al recupero, il ricavato alla casa Gallini

SOVRAMONTE La raccolta di tappi in plastica coordinata anche quest'anno dai volontari della sezione donatori di sangue ha raggiunto l'obiettivo importante di una cinquantina di sacchi condominiali. Di ogni colore e misura, i tappi raccolti sono stati caricati su un mezzo della protezione civile e portati ad Aviano (Pn). Insieme alla Lucciolata, la camminata benefica che si è svolta a luglio, la raccolta dei tappi di plastica è una delle iniziative di solidarietà più importanti promosse dall'associazione donatori di sangue di Sovramonte per sostenere le attività della Casa via di Natale Franco Gallini, che accoglie gratuitamente i malati oncologici in terapia ambulatoriale e i familiari dei malati ricoverati nel Centro di riferimento oncologico, in sigla Cro, di Aviano. Il tipo di materiale con cui sono realizzati i tappi, di solito dagli orli zigrinati, si differenzia dal tipo di plastica più sottile delle bottiglie. I tappi fondono passando dallo stato solido a quello liquido a temperature diverse rispetto alle bottiglie. Grazie al calore impiegato in questo processo si ottiene un materiale pronto per il riciclo. Tutto parte da un gesto, non è faticoso, di dividere il coperchio di plastica dalla bottiglia. Se si calcola che a questa raccolta benefica collaborano molti altri gruppi il contributo realizzabile destinato all'associazione Via di Natale è sorprendente. (a.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo nel magazzino fantasma: è giallo

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

Giovedì 18 Ottobre 2012 PROVINCIA

Rogo nel magazzino fantasma: è giallo

Verdellino: avrebbe dovuto essere vuoto, invece c'erano pile di copertoni che sono bruciati per ore

L'incendio ha distrutto il capannone e danneggiato i muri degli edifici confinanti, ora a rischio crollo

Verdellino

Patrik Pozzi

Sembrirebbe una bombola di gas all'origine dell'incendio che, nella notte tra ieri e martedì a Verdellino, in via Copenaghen (zona industriale di Zingonia), ha distrutto un capannone causando gravi danni anche a due stabili confinanti.

All'interno dell'edificio erano ammassate decine di copertoni, che per ore hanno alimentato fiamme e colonne di fumo nero alte alcuni metri, tanto da essere visibili anche da Bergamo.

Il capannone bruciato è già stato al centro di un episodio di cronaca la scorsa estate, quando era stato messo sotto sequestro dalla polizia stradale di Treviglio. All'interno, infatti, era stata scovata un'autofficina che svolgeva attività di demolizione di automobili senza autorizzazioni. Erano state trovate anche bici, pezzi di auto e motorini risultati poi in parte rubati.

Denunce e dissequestri

L'affittuario dello stabile, un pakistano di 47 anni, era stato denunciato a piede libero per ricettazione e attività di autodemolizione abusiva. Poco dopo il magazzino era stato dissequestrato ed è tornato a essere utilizzato come officina. Ieri, infatti, all'interno c'erano cinque auto e un furgone, diversi pezzi meccanici e attrezzi da lavoro. È stata trovata anche una bombola di gas e alcune brandine. Sul caso stanno svolgendo le indagini i carabinieri della stazione di Zingonia.

L'ipotesi più probabile al momento è che l'altra notte nel capannone ci fossero alcune persone. Probabilmente stavano utilizzando la bombola per scaldarsi o per cucinare, quando è partita una fiammata che ha intaccato alcuni oggetti in legno innescando l'incendio. All'arrivo dei carabinieri in via Copenaghen due persone, di nazionalità pakistana, erano ancora dentro il capannone. Uno invece (si ipotizza perché clandestino) è stato visto da testimoni fuggire. La causa del rogo non è però al momento l'unico aspetto che dovrà essere chiarito dai carabinieri.

«Doveva essere vuoto»

Il capannone distrutto dalle fiamme era diviso in due parti da un muro in mattoni anch'esso crollato a causa dell'incendio: in una parte, quella con l'ingresso in via Copenaghen, veniva svolta l'attività di demolizione. Nell'altra si trovavano invece ammassate le pile di copertoni che hanno alimentato l'incendio. Il fatto anomalo è che nessuno al momento aveva in affitto questa parte del capannone, che quindi sarebbe dovuta essere vuota.

A confermarlo ieri mattina è stato lo stesso proprietario (residente nel Milanese) dello stabile, giunto sul posto per accertare i danni: «Ero in trattativa per affittarlo – ha dichiarato –, ma non l'avevo ancora fatto, quindi avrebbe dovuto essere vuoto. Non so darmi una spiegazione. I titolari delle aziende vicine mi hanno detto che avevano visto al suo interno del movimento. Non mi avevano però riferito nulla perché pensavano che io lo sapessi. Non si sa mai cosa può accadere in questo quartiere».

Tetto crollato

L'incendio è scoppiato intorno a mezzanotte. Per spegnerlo sono intervenuti i vigili del fuoco di Bergamo, Dalmine, Treviglio e anche di Madone. Diverse squadre hanno dovuto lavorare per più di cinque ore per spegnerlo e poi per mettere in sicurezza la zona. Parte del tetto del capannone (tre campate su sei) è crollato. Tutta la struttura, dichiarata inagibile, ha subito gravi danni. Compresa le mura laterali che condivide con due capannoni adiacenti e che sono a rischio crollo.

Anche questi due stabili quindi, occupati da una falegnameria e una tipografia, sono stati dichiarati inagibili e gli operai

Rogo nel magazzino fantasma: è giallo

ieri non hanno potuto lavorare. Per chiarire la causa dell'incendio saranno utili anche le immagini della videosorveglianza dei capannoni della zona.

Èk

Frana, strada chiusa in attesa dei paramassi

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 18/10/2012

Indietro

Giovedì 18 Ottobre 2012 PROVINCIA

Frana, strada chiusa
in attesa dei paramassi

Olmo al Brembo: stasera forse la riapertura

Il vicesindaco: «Serve una soluzione definitiva»

Olmo al Brembo

Silvia Salvi

Si dovrà aspettare probabilmente ancora fino a stasera per la riapertura della strada provinciale tra Olmo al Brembo e Piazza Brembana, chiusa in seguito a un grosso smottamento roccioso verificatosi domenica sera.

Stando infatti a quanto riferito dai tecnici della Provincia al vicesindaco di Olmo al Brembo, Carmelo Goglio, pare che, diversamente dalle iniziali indicazioni che davano la probabile riapertura della provinciale già da ieri sera, gli interventi di bonifica richiedano tempi maggiori rispetto alle previsioni iniziali.

«Tempistica incerta»

«Sono in difficoltà a definire una tempistica per la riapertura della strada – spiega il vicesindaco – perché dai recenti aggiornamenti sembra che l'intervento richieda almeno ancora un giorno di lavori. Sempre la Provincia mi ha riferito che le operazioni si sono complicate, quindi non si hanno certezze su quando sarà riaperta, anche se indicativamente hanno detto per giovedì sera (stasera per chi legge, ndr). Siamo comunque speranzosi in una soluzione a breve».

Per i residenti dei dieci comuni che si trovano a monte della frana rimane dunque d'obbligo l'utilizzo della strada alternativa di circa un chilometro e mezzo, che passa dalla frazione Frola di Olmo al Brembo.

«Strada che però – ricorda ancora il vicesindaco Goglio – non è adatta al passaggio dei mezzi pesanti per le strettoie e le dimensioni ridotte rispetto alla provinciale. Riguardo a quest'ultima sottolineo come si tratti una questione delicata: analizzando la cadenza degli eventi (1987, 1999, 2012) e anche gli studi degli esperti che hanno segnalato quanto sia alto il livello di pericolosità per smottamenti, mi auguro che la Provincia possa provvedere al più presto, o comunque metta tra le priorità, un intervento sostanzioso e investimenti importanti per una soluzione definitiva del problema, per esempio con la realizzazione di un paramassi».

«Evitare tragedie annunciate»

«Finora siamo sempre stati molto fortunati – prosegue il vicesindaco – e nessuno si è fatto male, ma se si dovessero verificare altri episodi, che sono imprevedibili, e, magari, coinvolgessero anche i passanti, non si potrebbe parlare di casualità, ma di tragedia annunciata».

Ieri sono proseguite le operazioni di pulizia del fronte frana, con il taglio della vegetazione e il disgaggio di rocce a rischio caduta. Dopodiché verrà rimosso dalla carreggiata il materiale caduto a terra. Da stasera la strada dovrebbe essere riaperta a senso unico alternato, una chiusura parziale che permetterebbe, nel frattempo, la posa di reti paramassi lungo il versante roccioso.

Morì sotto valanga vicino all'Albani Indagato il gestore del rifugio

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 18/10/2012

Indietro

Giovedì 18 Ottobre 2012 PROVINCIA

Morì sotto valanga vicino all'Albani

Indagato il gestore del rifugio

Colere, vittima un dipendente che stava battendo il tracciato con la motoslitta

Il pm ha chiesto l'archiviazione, ma i familiari del giovane si sono opposti

Colere

Il gestore dell'Albani è indagato per la morte di Sergio Pennacchio, il venticinquenne bresciano che nel 2010 era stato travolto da una valanga nei pressi del rifugio, nel territorio di Colere.

L'accusa nei confronti del rifugista Pablo Ayala Iacucci, 34 anni, di Brescia, è di omicidio colposo. Nelle scorse settimane il pm ha chiesto l'archiviazione del fascicolo, a cui si sono opposti i familiari della vittima, assistiti dall'avvocato Roberto Bruni.

La tragedia era accaduta alle 15,30 del 19 febbraio di due anni fa. Sergio Pennacchio, di Monticelli Brusati, era un collaboratore della struttura, assunto a chiamata due mesi prima. Con lui c'era un'altra collaboratrice, Giulia Visinoni, 27 anni di Rovetta, che era riuscita a scampare alla slavina. Secondo le prime ricostruzioni, i due, su disposizione di Ayala, con una motoslitta stavano battendo il tracciato che va dall'arrivo della seggiovia (accanto al rifugio Cima Bianca) all'Albani, perché in serata era attesa una comitiva di clienti.

La motoslitta, nei pressi dell'Albani, era stata investita da una valanga dal fronte di circa cento metri. Il mezzo si era ribaltato. La venticinquenne di Rovetta era stata sbalzata di sella ed era riuscita in qualche modo a rimanere sul tracciato di neve battuta. Il giovane bresciano era invece stato trascinato dalla slavina venti metri più a valle ed era rimasto sepolto sotto uno strato di mezzo metro. A dare l'allarme era stata Giulia Visinoni, che aveva raggiunto il rifugio chiedendo aiuto a un'altra collaboratrice. Le due, dopo aver avvertito il 118 e il Soccorso alpino, erano accorse e avevano cominciato a scavare con le mani nella neve.

Erano riuscite a individuare il venticinquenne e a liberargli la faccia permettendo così la respirazione. I soccorritori avevano ritardato a causa del maltempo. Il 118 aveva inviato immediatamente l'elisoccorso che, però, per via della scarsa visibilità e delle abbondanti neviccate registrate nei giorni precedenti, era stato costretto ad atterrare all'elibase del Soccorso alpino di Clusone. Da qui l'equipaggio medico era stato trasferito a Colere su un fuoristrada. Sul velivolo invece erano saliti tra tecnici del Soccorso alpino, che erano stati trasportati fino a Castione della Presolana, dove un'altra jeep attendeva per portarli a Colere. Pennacchio era stato estratto dopo due ore in stato di ipotermia: disperate le sue condizioni. Era morto alle 23,30 agli Ospedali Riuniti di Bergamo.

In seguito alla morte era partita l'inchiesta per omicidio colposo, all'inizio nei confronti di ignoti. Col tempo nel registro degli indagati è stato iscritto Ayala. Ma il pm s'è convinto che il rifugista non c'entri nulla con la tragedia, anche perché un addetto alla seggiovia del Cima Bianca ha dichiarato di aver avvertito Pennacchio che era pericoloso utilizzare la motoslitta in quelle condizioni meteorologiche e di neve.

Di diverso avviso i parenti delle vittime che si sono opposti all'istanza della Procura, ritenendo sussistenti alcune negligenze da parte di Ayala. Innanzitutto, l'incarico di battere il tracciato era stato assegnato dal rifugista, in vista dell'arrivo della compagnia di clienti. E, a proposito, secondo la parte offesa l'Albani, senza il consenso scritto del Cai (di cui non c'è traccia) non poteva rimanere aperto in assenza di condizioni di sicurezza. La decisione del gip Tino Palestra potrebbe arrivare dopo l'udienza del 7 novembre.

Indagine Ue sugli aiuti nelle aree terremotate

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 18 Ottobre 2012 GENERALI

Agevolazioni alle imprese nel mirino

Indagine Ue sugli aiuti

nelle aree terremotate

Una vera e propria «amnistia fiscale», camuffata da agevolazioni fiscali e previdenziali estese nel tempo alle imprese situate nelle zone colpite da catastrofi naturali in Italia, dal terremoto in Sicilia del 1990 a quello in Abruzzo del 2009 passando per l'alluvione in Piemonte nel 1994. In pratica, non una compensazione del danno reale subito – consentito dalle norme Ue – ma aiuti di stato per diverse centinaia di milioni di euro che Roma avrebbe concesso alle imprese in barba alle regole europee, e che rischia ora di dover recuperare uno a uno. È questo il quadro emerso ieri con la decisione presa dall'Antitrust Ue di aprire una «indagine approfondita» per «capire se le agevolazioni fiscali e previdenziali introdotte dall'Italia a favore delle imprese delle zone colpite da calamità naturali rispettano» la normativa Ue. Una situazione che si preannuncia complessa, tanto che Bruxelles ha ingiunto all'Italia di sospendere immediatamente, a partire da subito, le misure in vigore, almeno fino a quando non ne sarà accertata in modo definitivo la compatibilità o meno. Una procedura d'urgenza, questa, usata raramente, ma giustificata dal fatto che le operazioni di recupero degli aiuti sono di solito lunghe e complicate, e nel caso in questione, qualora si dovesse procedere, non è nemmeno chiaro a Bruxelles l'ammontare complessivo delle agevolazioni concesse sull'arco di oltre un decennio.

in breve

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

Giovedì 18 Ottobre 2012 PROVINCIA

in breve

Mozzanica

Al bis la raccolta

pro terremotati

Comune di Mozzanica, Associazione nazionale carabinieri e Consorzio di polizia locale Terre del Serio organizzano la seconda edizione del «Tir della solidarietà», l'iniziativa a favore dei terremotati dell'Emilia Romagna. Il prossimo tir di aiuti partirà domenica 28 ottobre per il campo di Sant'Antonio in Mercadello, nel Modenese. Continua quindi la raccolta di generi alimentari e di conforto da portare alle popolazioni terremotate, fino a giovedì 25 ottobre nel salone delle suore, nell'ex oratorio femminile, nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 9,30 alle 11,30 e il mercoledì dalle 9,30 alle 12 e dalle 21 alle 22,30.

Romano

Appartamento

comunale all'asta

Il Comune di Romano per fare cassa vende all'asta un suo appartamento che si trova in un edificio di via Schivardi 18. Siamo nella zona del centro storico a ridosso di piazzale Fiume e l'appartamento ha una superficie di oltre 46 metri quadrati. Si trova al primo piano di un edificio residenziale, è provvisto di riscaldamento autonomo a metano, con doppi vetri e portoncino blindato di entrata. Il prezzo base dell'asta è di 64.722 euro, non saranno ammesse offerte al ribasso. Le offerte di acquisto dovranno essere recapitate a mano o spedite per raccomandata al Comune, entro le 12 del 5 novembre prossimo. Il pubblico incanto si terrà il 6 novembre alle 10 in municipio.

Mornico

In gita a Vicenza

per la mostra

Sono aperte le iscrizioni per la gita a Vicenza alla mostra «Raffaello verso Picasso. Storie di sguardi, volti e figure» organizzata dalla biblioteca di Mornico per domenica 25 novembre. Il programma prevede la partenza alle 6,45 davanti all'oratorio e alle 9 l'arrivo a Vicenza, con visita guidata alla mostra. Dopo il pranzo seguirà la visita guidata alla «Città del Palladio» e rientro previsto alle 19 a Mornico. Quota di partecipazione 15 euro, escluso il pranzo (facoltativo) al ristorante (prezzo 20 euro menu adulti, 10 euro menu bambini). Informazioni in Comune entro sabato 24 novembre, oppure telefonando allo 035.844030.

Frana, stasera forse riapre la provinciale

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 18 Ottobre 2012 PROVINCIA

Frana, stasera forse
riapre la provinciale

Dovrebbe riaprire questa sera la strada provinciale di Olmo al Brembo interrotta da una frana da domenica sera.

A pagina 39

Nei prossimi giorni verrà pubblicato il bando straordinario di servizio civile nazionale per il reclutamento di 500 giovani che opereranno nelle zone italiane colpite dal sisma

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

Giovedì 18 Ottobre 2012 RPQ

Nei prossimi giorni verrà pubblicato il bando straordinario di servizio civile nazionale per il reclutamento di 500 giovani che opereranno nelle zone italiane colpite dal sisma

Nei prossimi giorni verrà pubblicato il bando straordinario di servizio civile nazionale per il reclutamento di 500 giovani che opereranno nelle zone italiane colpite dal sisma. Ad annunciarlo è stato il ministro per la Cooperazione internazionale e l'integrazione Andrea Riccardi. Il compito di queste figure sarà quello di aiutare le aree terremotate a tornare alla normalità attraverso la ricostruzione, ma anche tramite la ripresa della vita sociale. Circa 400 ragazzi saranno destinati all'Emilia-Romagna, 50 all'Aquila, altri 50 alla Lombardia e al Veneto. Nelle province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia la maggior parte degli operatori si dovrà concentrare soprattutto nel settore educativo e assistenziale, una parte più ridotta, invece, sarà invece impiegata nel settore dei beni artistici e culturali. Il bando prevede che la priorità nella selezione venga data a candidati di età compresa tra i 18 e i 28 anni e con residenza nei Comuni colpiti dal terremoto. Ma c'è posto anche per altri ragazzi italiani e stranieri: la Regione Emilia-Romagna, infatti, ha finanziato l'avvio nel servizio civile regionale di altri 100 giovani comunitari e non. Dal momento della pubblicazione il bando durerà quindici giorni e il primo giorno di lavori è compreso tra fine anno e inizio 2013.

Ìk

Frana in alta Val Brembana Si ipotizza una riapertura giovedì

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Frana in alta Val Brembana Si ipotizza una riapertura giovedì"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

Frana in alta Val Brembana

Si ipotizza una riapertura giovedì

[Tweet](#)

17 ottobre 2012 Cronaca

La frana di Olmo al Brembo (Foto by *)

Gallery: La frana fra Piazza Brembana e Olmo al Brembo Frana fra Piazza e Olmo: bloccata la strada provinciale
Indiscrezioni parlano di una riapertura a breve. Forse già nella serata di giovedì dopo i lavori di pulizia, disboscamento e messa in sicurezza in atto. Una grossa frana ha interrotto la circolazione sulla strada provinciale numero 1 dell'alta Valle Brembana, che da Piazza Brembana conduce al ramo sinistro della valle e verso i paesi a monte di Olmo al Brembo. Una massa di rocce, tra cui un macigno di circa due metri cubi e anche alcuni alberi, si è staccata lunedì sera dal pendio che sovrasta la strada provinciale all'altezza del santuario della Madonna dei Campelli, proprio nelle immediate vicinanze dell'edicola votiva, a un centinaio di metri dall'impresa edile Antonio Regazzoni.

La frana, con un fronte di otto metri per sette, ha di fatto bloccato la circolazione e il traffico è stato quindi deviato sulla strada comunale che porta alla frazione Frola. Ancora una volta una tragedia sfiorata. La zona è infatti soggetta a frane e per l'ennesima volta si è verificato uno smottamento. Fortunatamente nessuna persona è rimasta coinvolta.

Anche se pure in questo caso il rischio è stato grande, dal momento che la frana si è verificata intorno alle 22,30 e quindi in un orario in cui c'è ancora gente di passaggio.

Intanto, grazie alla strada comunale che da Olmo porta alla frazione Frola, i dieci paesini a monte della frana (Olmo al Brembo, Ornica, Valtorta, Cassiglio, Santa Brigida, Averara, Cusio, Piazzolo, Piazzatorre e Mezzoldo) non sono rimasti isolati. Il traffico è stato dirottato sulla strada comunale di Frola che si riunisce alla provinciale dopo il santuario della Madonna dei Campelli, di cui è sostanzialmente una parallela.

© riproduzione riservata

Sono presenti 5 foto

[previous](#)

[next](#)

Allarme incendio a Orio al Serio Ma è solo un'esercitazione

Allarme incendio a Orio al Serio Ma è solo un'esercitazione - Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

Allarme incendio a Orio al Serio
Ma è solo un'esercitazione

Tweet

17 ottobre 2012 Cronaca

L'esercitazione a Orio al Serio (Foto by RedazioneWEB)

Dopo la pioggia, il cielo azzurro Ma il clima si fa più autunnale

Martedì 16 ottobre alle 15.24 sulla pista dell'Aeroporto di Bergamo Orio al Serio si è svolta una prova di emergenza che ha permesso di simulare l'atterraggio di emergenza di un aeromobile rientrato sullo scalo dopo il decollo a seguito di un allarme incendio a un motore.

Per lo svolgimento dell'esercitazione a scala totale è stato impiegato l'aeromobile Boeing 737-300, messo a disposizione dalla compagnia aerea Small Planet. Il comandante del velivolo, dopo essere decollato dalla pista dell'aeroporto di Orio al Serio, ha inviato un segnale di emergenza alla torre di controllo che, appresa successivamente la decisione di rientrare, ha attivato le relative procedure. In fase di avvicinamento si è supposto un nuovo avviso d'incendio a uno dei due motori, che è stato spento. Dopo l'atterraggio, avvenuto regolarmente, l'aeromobile ha raggiunto il piazzale nord del sedime con il motore in fiamme.

Intorno al velivolo sono intervenuti immediatamente i mezzi dei vigili del fuoco, che hanno provveduto all'estinzione dell'incendio e successivamente i mezzi di soccorso e quelli del 118. L'esercitazione, servita a verificare tempi e modalità di intervento di mezzi e personale di soccorso in caso di incidente aereo, ha coinvolto un centinaio di persone che hanno contribuito a rendere quanto più realistica la sequenza degli eventi.

Lo scenario prevedeva che a bordo del velivolo fossero presenti 25 figuranti in veste di passeggeri e 4 membri d'equipaggio. Due dei passeggeri sono stati classificati codice rosso, tre codice giallo, 20 codice verde, così come i due piloti e due assistenti di volo. Dopo le operazioni di recupero degli occupanti l'aeromobile, i passeggeri e i membri d'equipaggio sono stati assistiti da personale medico ed infermieristico, che ha provveduto a stabilizzare quelli in codice rosso e giallo. Si è deciso che tutti gli occupanti l'aeromobile fossero trasferiti per accertamenti verso gli ospedali. Durante la prova di emergenza aeroportuale, la pista è rimasta chiusa dalle 15.25 alle 15.48, senza che ciò abbia comportato cancellazione dei voli programmati. L'esercitazione a scala totale è stata preceduta nei giorni scorsi da quella in modalità tabletop, che ha consentito di simulare a tavolo i primi 20 minuti dello scenario previsto in caso di incidente e verificare le sequenze prestabilite e l'efficacia delle capacità di risposta in caso di evento incidentale.

© riproduzione riservata

Morì travolto da slavina: indagato il gestore dell'Albani

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Morì travolto da slavina: indagato il gestore dell'Albani"

Data: **18/10/2012**

Indietro

Morì travolto da slavina:

indagato il gestore dell'Albani

Tweet

18 ottobre 2012 Cronaca

Il Rifugio Albani

Stazione, venerdì le guardie Obiettivo, garantire la sicurezza Allarme incendio a Orio al Serio Ma è solo un'esercitazione Frana in alta Val Brembana Si ipotizza una riapertura giovedì Distretto Asl in Valle Seriana: firmato l'accordo, va al S. Biagio

Il gestore del rifugio Albani è indagato per la morte di Sergio Pennacchio, il venticinque bresciano che nel 2010 era stato travolto da una valanga nei pressi del rifugio, nel territorio di Colere. L'accusa nei confronti di Pablo Ayala Iacucci, 34 anni, di Brescia, è di omicidio colposo.

Nelle scorse settimane il pm ha chiesto l'archiviazione del fascicolo, a cui si sono opposti i familiari della vittima, assistiti dall'avvocato Roberto Bruni.

La tragedia era accaduta alle 15,30 del 19 febbraio di due anni fa.

Sergio Pennacchio, di Monticelli Brusati, era un collaboratore della struttura, assunto a chiamata due mesi prima. Con lui c'era un'altra collaboratrice, Giulia Visinoni, 27 anni di Rovetta, che era riuscita a scampare alla slavina.

Secondo le prime ricostruzioni, i due, su disposizione di Ayala, con una motoslitte stavano battendo il tracciato che va dall'arrivo della seggiovia (accanto al rifugio Cima Bianca) all'Albani, perché in serata era attesa una comitiva di clienti. La motoslitte, nei pressi dell'Albani, era stata investita da una valanga con un fronte di circa cento metri. Il mezzo si era ribaltato. La venticinque di Rovetta era stata sbalzata di sella ed era riuscita in qualche modo a rimanere sul tracciato di neve battuta. Il giovane bresciano era invece stato trascinato dalla slavina venti metri più a valle ed era rimasto sepolto sotto uno strato di mezzo metro.

Tutto su L'Eco di Bergamo del 18 ottobre

© riproduzione riservata

ìk

i soldi dei partiti ai terremotati

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

MONTI FIRMA

I soldi dei partiti ai terremotati

Manovra da 91 milioni. Ma sono in coda anche Umbria e Abruzzo

MANTOVA Novantuno milioni di euro dai partiti ai terremotati di Abruzzo, Emilia, Veneto, Lombardia ed Umbria. Con la firma del premier Mario Monti e la prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale si è concretizza la lunga corsa, iniziata a maggio, del provvedimento che destina a favore dei territori colpiti dal terremoto i risparmi del dimezzamento dei fondi pubblici destinati ai partiti. Un cospicuo tesoretto che in particolare interessa, oltre alla nostra provincia, anche Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Rovigo colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ed a cui vanno oltre 61 milioni di euro. Venti milioni vanno poi ai comuni del cratere del terremoto in Umbria del 15 dicembre 2009. Alla provincia dell'Aquila vanno, infine, i rimanenti 10 milioni di euro. Il cammino che ha portato a destinare i fondi dei partiti alla risoluzione dell'emergenza terremoto è stato molto lungo e non privo di sorprese. È iniziato lo scorso 24 maggio con l'approvazione da parte della Camera del disegno di legge e quella da parte del Senato del 6 luglio. Il testo prevede risparmi per 78 milioni nel 2013: questi, spiega il sottosegretario Antonio Catricalà, saranno ripartiti per altre diverse calamità, come alluvioni e dissesti idrogeologici. Per il via libera definitivo si attende la votazione di oggi dell'Aula di Palazzo Madama. All'approvazione di questi provvedimenti che incidono sui costi della politica, oltre all'attività del governo, ha contribuito certamente il clima di indignazione popolare e il pressing dei media.

bloccati seimila processi e si rischia un altro stop

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Cronaca*

Bloccati seimila processi E si rischia un altro stop

La paralisi della giustizia a causa del decreto che considera Mantova terremotata Ipotesi di proroga fino a giugno:

protestano consumatori, magistrati e avvocati

di Giancarlo Oliani Quattromila cause civili e duemila processi penali sono stati bloccati dal decreto governativo che ha inserito Mantova tra le città terremotate, nonostante nel capoluogo i danni siano circoscritti al patrimonio monumentale. La giustizia rischia una paralisi senza precedenti. Ma non è tutto. Da qualche giorno circola insistente un'altra voce: che il decreto venga prorogato al giugno 2013. Una possibilità che il procuratore capo Antonino Condorelli giudica catastrofica. Magistrati e avvocati, insieme a Federconsumatori, ieri pomeriggio hanno lanciato il grido d'allarme: il governo intervenga immediatamente. All'incontro, organizzato dall'associazione in sala Chiaventi della Provincia in via don Maraglio, hanno preso parte i rappresentanti delle istituzioni e delle categorie professionali più colpite, introdotti da Giuseppe Faugiana, presidente provinciale di Federconsumatori. Il primo a prendere la parola è stato Condorelli: «Ben vengano gli aiuti da parte del governo ai comuni terremotati, ma stiamo in guardia. Il decreto che ha bloccato l'attività del palazzo di giustizia è stato copiato dal provvedimento dell'Aquila. Però qui la situazione è molto diversa. Se si dovessero concedere altri rinvii, altre proroghe le difficoltà attuali della giustizia si trasformerebbero in una tragedia». Il numero uno della Procura è molto scettico sulla possibilità che il governo modifichi l'attuale decreto prima della scadenza prevista il 31 dicembre. Ed ha aggiunto: «Siamo arrivati a una situazione paradossale: quella di rinviare un processo per omicidio volontario in Corte d'Assise (quello contro Hu Lifei, il cinese accusato dell'omicidio dell'ex datore di lavoro a Cavriana, ndr). Nel 2013 ci sarà una preoccupante sovrapposizione. L'unica nota, per così dire positiva, è la possibilità da parte della procura di avere più tempo a disposizione per le indagini». «Nel civile siamo al collasso - ha commentato il giudice Marco Benatti - è vero che abbiamo la possibilità di decretare la procedura d'urgenza e fare il processo ugualmente ma se questa soluzione fosse applicata a tutte le cause, non rispetteremmo il decreto». «Lottiamo e lotteremo affinché la giustizia possa funzionare in difesa delle fasce deboli - ha commentato Rosario Trefiletti, presidente nazionale di Federconsumatori - e ci impegneremo a fondo affinché il governo torni sulle sue decisioni». «Non c'è più tempo - ha chiarito il deputato Gianni Fava della Lega - ma difendo il mio emendamento che ha permesso a molti Comuni di essere risarciti del danno dove questo è accertato». Sanguigno l'intervento dell'avvocato Viviana Torreggiani, in rappresentanza dell'Ordine: «Quello che sta succedendo rientra in un disegno criminoso del governo per affossare la giustizia e renderla meno accessibile al cittadino».

sisma ossigeno per i paesi colpiti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Provincia*

SISMA»OSSIGENO PER I PAESI COLPITI

di Francesco Abiuso wMANTOVA C è Quistello, che finalmente può mettere in sicurezza il campanile della chiesa parrocchiale di San Bartolomeo. E Pegognaga, che attendeva con ansia l'ok per iniziare i lavori al teatro Anselmi e alla torre del centro culturale Bottardi. E ancora (come raccontato ieri sulla Gazzetta) Torriana di Serravalle, dove finalmente, con il rafforzamento delle chiesette, si potrà presto riportare l'Ostigliese al suo percorso originale (eliminando il senso unico alternato) e ridare casa all'osteria e a due famiglie. Ci sono tutti questi sogni di ritorno alla normalità nell'ordinanza del commissario Formigoni che ha sbloccato ben 58 opere provvisionali per il postsisma. Progetti che erano rimasti sospesi a metà luglio quando l'esaurimento dei primi fondi per l'emergenza aveva lasciato senza copertura molti interventi essenziali per la sicurezza. A fare la differenza tra un'opera finanziata e una senza ok alla spesa era stata solo una questione di velocità. E non senza creare proteste e grandi disagi. Adesso invece quanto pubblicato sul Burl, il Bollettino della Regione, nel numero del 5 ottobre contiene più di un motivo di ottimismo per il Mantovano. Non è stata pubblicata solo l'ordinanza n.5 che sblocca le 58 opere provvisionali rimaste ferme da luglio, ma anche altri due atti: l'assegnazione di cinque milioni per il pagamento dei contributi per l'autonoma sistemazione (una sovvenzione mensile agli sfollati per pagarsi l'affitto o altra sistemazione provvisoria) e un'altra ordinanza, la n.6, che apre i cordoni della borsa per altri quattro milioni destinati a pagare nuovi progetti di opere provvisionali presentati dai Comuni. Andiamo con ordine. Via ai lavori. In questi giorni nella Bassa colpita dal sisma stanno prendendo il via molti cantieri. Tutto merito del via libera con cui la Corte dei Conti ha sbloccato una partita rimasta sospesa da luglio. Finiti i fondi dell'emergenza, tutte le opere provvisionali non ancora finanziate erano rimaste congelate. Ma nonostante questo blocco, il Cct e la Dicomac ha continuato per tutto luglio a lavorare sulle richieste di finanziamento presentate dai Comuni. Ecco perché, ora che è iniziata la fase di ricostruzione e la protezione civile ha lasciato il cambio alla struttura commissariale guidata da Formigoni che ha pieni poteri di spendere i fondi del decreto sisma, la Regione si è trovata una lista di 58 opere già avviate e pronte a partire. E dopo che la magistratura contabile ha dato l'ok alla spesa, a Formigoni non è rimasto che dare l'assenso alla copertura dei progetti sospesi autorizzando i Comuni a spese per quattro milioni (poi verranno rimborsati con i fondi del decreto sisma). Qualche esempio di intervento sbloccato? Oltre a quelli già citati, ci sono anche la messa in sicurezza del Santuario della Comuna e del municipio di Ostiglia, la demolizione o l'intervento su una decina di edifici pericolanti a Quingentole, la messa in sicurezza della chiesa di Brazzuolo a Schivenoglia (che permetterà di fare tornare alla normalità la circolazione sulla provinciale che passa per il paese), la stabilizzazione della Torretta di Palazzo Cavriani a Felonica, gli interventi a Villa Strozzi e Corte Matilda di Gonzaga e 14 opere provvisionali per Moglia tra lavori di consolidamento di palazzi e opere idrauliche. Fanno parte dei beneficiari anche Comuni toccati marginalmente dal sisma come Marcaria (165mila euro per il campanile di San Benedetto Abate e la chiesa di San Giovanni) e Bagnolo San Vito (133mila euro per la chiesa di Campione e la torre matildica). Via libera anche al Comune di Mantova per i lavori a Palazzo della Ragione e alla chiesa di Santa Apollonia. In testa ai Comuni che ricevono più fondi (vedi tabella accanto) ci sono Gonzaga (718mila euro), Moglia (590mila), Pegognaga (549mila) e San Giacomo delle Segnate (517mila). Altri quattro milioni. Ma appunto, oltre a recuperare le opere lasciate a luglio per strada, la Regione ha già messo a disposizione altri quattro milioni come copertura per nuove opere provvisionali (che, da ordinanza, sono i lavori «la cui mancata attuazione potrebbe compromettere la pubblica incolumità ovvero pregiudicare le operazioni di soccorso della popolazione»). In questi giorni lo sede della Regione a Mantova (lo Ster di Pradella) sta ricevendo nuove richieste di finanziamento: da Moglia, Sermide, Pomponesco. Il termine ultimo di presentazione è il 5 novembre. Questi progetti, però, prima di essere finanziati dovranno essere approvati in istruttoria dalla struttura commissariale della Regione (che fa ora le veci di valutazione tecnica di Cct e Dicomac). Aiuto per l'affitto. L'ordinanza

sisma ossigeno per i paesi colpiti

numero 4 ha invece stanziato cinque milioni per i contributi per l'autonoma sistemazione. Vale a dire l'assegno di almeno cento euro a persona dato a coloro che hanno la casa inagibile. Rivolgendosi alle tesorerie dei Comuni con le relative documentazioni, i cittadini colpiti da ordinanza di inagibilità possono in questi giorni iniziare a prendere gli arretrati di giugno e luglio.

meglio l'emilia dell'aquila gabrielli scatena la polemica

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

POLEMICHE

«Meglio l'Emilia dell'Aquila» Gabrielli scatena la polemica

ROMA Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, si lamenta del fatto che all'Aquila è tutto fermo? «Ci sono molte cause ma anche il territorio ha le sue responsabilità. Io ho visto un territorio, quello emiliano, molto diverso dalla mia esperienza aquilana. E' sempre facile dare le responsabilità ad altri, a chi sta fuori». Così il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, intervistato da Radio Capital. «C'è in alcune comunità un attivismo, una voglia di fare, che sono insiti. La differenza, storicamente, in Italia, non la fa la quantità di denaro destinato agli aiuti ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio. E gli emiliani - conclude Gabrielli - hanno reagito meglio». Parole che, come prevedibile, hanno mandato su tutte le furie amministratori e cittadini abruzzesi che hanno prontamente replicato. Stefania Pezzopane (Pd) ha parlato di «superficialità» mentre Cialente ha replicato: «La colpa della reazione non è stata nostra, ma dello Stato che ci ha commissariato».

irpo strappa il via libera: va al welfare

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- Cronaca

Irpo strappa il via libera: va al welfare

Si riparte con cinque politici e le due tecniche dei civici. Sorpresa all'istruzione: la delega finisce nelle mani di Rose. Una sforbiciata di quattro assessori rispetto alla prima giunta uscita dalle elezioni del 2010 e un taglio di tre rispetto all'ultima nata dopo la crisi del luglio 2011. Il «Sodano ter» parte snello con due facce nuove (le benediniane Daniela Bondavalli e Mariella Maffini) e cinque conferme: Germano Tommasini e Enzo Tonghini (Lega nord), Roberto Irpo, Espedito Rose e Marco Cavarocchi (Pdl). Con gli ultimi quattro che resistono ormai da due anni e mezzo: l'usato sicuro. Escono dalla giunta, non senza aver creato malumori nei rispettivi partiti, il leghista Vincenzo Chizzini, i pidiellini Arnaldo De Pietri e Cristina Bonaglia (la seconda ha scelto di farsi da parte per impegni di lavoro); se ne va anche Anna Maria De Togni, già da tempo sconfessata dai benediniiani. La distribuzione delle deleghe. Le deleghe distribuite dal sindaco hanno rispecchiato quanto si andava profilando negli ultimi giorni, dopo serrate trattative tra i tre alleati. L'unica sorpresa è costituita dalla delega alle politiche educative. Si pensava che venisse accorpata a quella del welfare e, invece, è stata lasciata autonoma. Così, è stata affidata a Espedito Rose che l'aggiunge a quelle alla mobilità urbana, polizia locale e protezione civile detenute anche nella passata giunta. Cambia, invece, parte delle deleghe Roberto Irpo. Dopo aver vinto in volata il ballottaggio con il collega De Pietri ma perso la delega al bilancio, gli sono stati affidati welfare e politiche per la persona, la famiglia, le pari opportunità e le politiche della casa: deleghe che aggiunge alle altre che già deteneva, e cioè demanio e patrimonio e informatizzazione. Irpo fino alla notte scorsa era rimasto in ballottaggio con Cavarocchi per l'assessorato alle opere pubbliche. Alla fine si è optato per unire la delega a quella all'urbanistica e affidarla a Cavarocchi, che conferma anche sportello unico edilizia privata, contratti di quartiere e biblioteche, mentre perde a favore di Irpo le politiche della casa. Enzo Tonghini conferma le deleghe del passato: promozione dello sport e grandi eventi. Il suo collega di partito Germano Tommasini, resta vice sindaco e assessore alle attività produttive: in più diventa responsabile delle deleghe al bilancio e tributi (una richiesta precisa formulata dalla Lega) e al controllo di gestione. Due volti nuovi. A Daniela Bondavalli andranno le deleghe alla cultura e al turismo, prima della crisi separate (la cultura era appannaggio del sindaco, a cui la Lega ha imposto di cederla). Le politiche ambientali sono state affidate a Mariella Maffini. Verso di loro, accompagnate ieri davanti al portone di via Roma da Giampaolo Benedini, che poi se n'è andato, alla presentazione della nuova squadra di giunta nell'ufficio del sindaco, erano rivolte le attenzioni di tutti. «Il mio motto - ripete la Bondavalli davanti a microfoni e taccuini - è la squadra vince, l'uno perde. Prima mi piace ascoltare, poi confrontarmi e condividere». Esperta di marketing territoriale e sociale, punta a costruire un marchio Mantova: «La città e il suo territorio hanno tesori straordinari non solo artistici ma anche di qualità di vita, natura, sapori. Prioritario sarà sviluppare un concetto Mantova per portare qui persone che finora non ci sono mai venute pur abitando a poca distanza». La Maffini è stata consulente per vari enti pubblici in campo ambientale, da ultimo il ministero per l'emergenza rifiuti in Campania e il sisma abruzzese. Le toccherà la patata bollente della bonifica del petrolchimico: «Mi premurerò di fare un punto zero rispetto all'accordo con ministero e Regione e ai lavori fatti dal 2003. Poi farò tutto quanto è necessario perché le bonifiche siano portate a termine. Anche se so che serviranno risorse ingenti e tempo». (Sa.Mor.)

mano nella mano con i campioni i bambini di moglia a san siro

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Mano nella mano con i campioni I bambini di Moglia a San Siro

MOGLIA La partita l hanno vinta già al suono dell Inno di Mameli. Quella che ricorderanno tutta la vita, che arricchiranno di mille particolari colorati dalla fantasia, quella da appuntare al petto. Pochi minuti che si dilateranno fino a diventare un romanzo. Mano nella mano con i campioni della Nazionale impegnati nella sfida contro i vichinghi danesi che vale per la qualificazione ai mondiali del Brasile. Dieci minuti di emozione, con i passi piccoli a rincorrere le falcate dei calciatori, dagli spogliatoi al prato verde del Meazza, fino al fischio d inizio. E pazienza se l occhio della telecamera concentrato su Balotelli, Balzaretti e De Rossi che fanno lo spelling dell inno non riesce a inquadrarli. Il loro momento di gloria è intatto, puro come la loro età. Nicolò Franzoni, Mattia Pradella, Federico Veneri e Mirko Dellagatta sono i quattro babycalciatori di Moglia selezionati dalla Federazione calcio per scendere in campo al fianco degli azzurri. Sugli spalti ci sono gli altri ventidue del settore giovanile del Moglia invitati all evento. Il Moglia ora è in terza categoria, con un vivaio di una sessantina di atleti. «I ragazzini sono stati bravissimi per tutto il viaggio dice fiero il responsabile Alessandro Sirsi, che li ha accompagnati insieme a una ventina di genitori e all amministratore delegato della società Claudio Ferrari hanno tutti meno di dodici anni, e per loro è un momento indimenticabile». La frenesia non li ha più mollati da quando la Federcalcio ha comunicato la volontà di avere per questa occasione speciale una rappresentanza di giovani atleti della società presieduta da Rino Faroni, storico dirigente del calcio del paese colpito dal terremoto. «Erano elettrizzati, adesso chi li tiene più?» commenta al telefono Alessandro durante l intervallo. Nicolò è sceso in campo al fianco di Andrea Pirlo, Mattia per mano ad Ignazio Abate, Federico ha stretto Giorgio Chiellini e Mirko ha camminato con Claudio Marchisio. «Gli ho detto Vincete e lui mi ha fatto l occhiolino» racconta Mirko, otto anni. Nicolò, sette anni, davanti all eroe Pirlo invece non è riuscito ad aprire bocca. Pulcini in bianco al fianco dei giganti del calcio azzurro. «Hanno avuto in regalo la maglia della Nazionale, non se la toglieranno più». Un dono indimenticabile dopo lo stress del terremoto infinito. Quel viaggio in pullman da piazza della Repubblica e San Siro per loro è l uscita dal tunnel.

Cena di gala in piazza a favore del Soccorso alpino**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

SOLIDARIETÀ

Cena di gala in piazza a favore del Soccorso alpino

Mercoledì 17 Ottobre 2012,

I sapori bellunesi per la solidarietà. Serata enogastronomica, sabato in centro a Belluno, proposta dal Gruppo ristoratori di Confcommercio Belluno coordinato da Dino Merlin, in collaborazione con la Camera di Commercio e la Strada dei formaggi e dei sapori delle Dolomiti Bellunesi.

Dalle 19 lo splendido scenario di piazza delle Erbe vedrà il Gruppo ristoratori impegnato nel proporre un menù a degustazione tipicamente bellunese all'interno di un'elegante tensostruttura trasparente. Un itinerario del gusto al quale la cittadinanza potrà partecipare con un'offerta libera che sarà devoluta al Soccorso alpino bellunese.

L'itinerario del gusto avrà inizio con gli assaggi di trota dell'Alpago, proseguirà con la minestra d'orzo e fagioli e gli gnocchi di zucca con la ricotta affumicata, lo spezzatino di cervo e capriolo offerti dai Distretti venatori del Centro Cadore, della Valle del Boite e dell'Agordino, i bocconcini di schiz, pastin e polenta di mais sponcio, per concludersi con il gelato artigianale alla vaniglia e frutti di bosco, Monte Bianco e "dolci pensieri". Una nuova sfida per il Gruppo ristoratori dopo le esperienze dei pranzi di solidarietà degli anni scorsi, dopo «A Bocca Aperta» e le cene di gala di Belluno, Feltre e Cortina per il Giro d'Italia.

© riproduzione riservata

rk

Agordo onora i 90 caduti della montagna**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

IL RICORDO Domenica nell'arcidiaconale si svolgerà la 37^a celebrazione

Agordo onora i 90 caduti della montagna

Mercoledì 17 Ottobre 2012,

Si rinnova anche quest'anno il consueto appuntamento di ottobre con la messa in suffragio dei caduti della montagna celebrata nell'arcidiaconale di Agordo (in foto), domenica alle 18.30, accompagnata dai canti del Coro

Agordo diretto da Roberta Conedera.

Una celebrazione voluta dalla formazione canora che riunisce ormai da trentasette anni l'intero Agordino con le vallate limitrofe e tanta altra gente della provincia e da fuori nel ricordo degli agordini periti in montagna e di coloro che hanno perso la vita sulle montagne agordine. Per la prima volta quest'anno la messa sarà trasmessa in diretta da Radio Più.

L'iniziativa avviene in collaborazione con la sezione agordina del Cai, la parrocchia di Santa Maria Nascente, i gruppi rocciatori "Gir" di Agordo e "Val Biois", le stazioni agordine del Corpo nazionale del Soccorso alpino e il gruppo alpini Agordo-Rivamonte-Taibon.

In questo 2012, oltre che per i novanta Caduti sui monti (tra questi anche Nilo Riva morto recentemente nei boschi di Alleghe), ci sarà sempre un pensiero particolarmente grato per gli indimenticabili maestri Salvatore Santomaso e Lamberto Pietropoli e per i Caduti di cui quest'anno ricorre un significativo anniversario. Sarà riservato un commosso ricordo per i tre uomini del Soccorso alpino Maudi De March, David Cecchin e Andrea Zanon, caduti tragicamente sul monte Cridola il 10 agosto durante una scalata di addestramento a causa del cedimento improvviso della parete. Gli anniversari di quest'anno: Rosita Alchini (Pelmo 13 settembre 1992), Giorgio Bacco (Sella 18 agosto 1998), Giuseppe Bedon (Latemar 21 luglio 1947), Riccardo Bee (Agner 31 dicembre 1982), Marco Benzoni (Averau 26 maggio 1995), Nicola Berni (Lagazuoi 17 settembre 2003), Alberto Bonafede (Pelmo 31 agosto 2011), Gianni Bongiana (Sfornioi Nord 14 ottobre 1989), Silvio Bortoli (Lagazuoi 31 ottobre 1999), Andrea Bottari (Val Clusa 20 agosto 2003), Leo Brancaleone (Framont 21 marzo 1954).

"Puliamo il fiume Brenta", raccolta di rifiuti abbandonati**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

PIAZZOLA

"Puliamo il fiume Brenta",
raccolta di rifiuti abbandonati

Mercoledì 17 Ottobre 2012,

(M.C.) Tutela del territorio soprattutto quello delicato del fiume Brenta. Domenica l'assessorato comunale all'ambiente diretto da Marilena Segato ha organizzato la manifestazione Puliamo il Brenta. Si avvale della collaborazione delle associazioni Alpini, Bersaglieri, Ekta, La Roggia, Movimentamente, Masci, Agesci, Shockando e Protezione Civile. L'iniziativa è aperta a tutti. Appuntamento alle 9 nell'area di sosta a Carturo (vicino all'agriturismo la Passaia). Ai partecipanti verranno consegnati guanti, pinze e sacchetti messi a disposizione da Etra.

Fiamme alla Max & Co. Evacuati uffici e negozi**Gazzettino, II (Padova)**

"Fiamme alla Max & Co. Evacuati uffici e negozi"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Aldighieri e Zilio a pagina VI

Fiamme alla Max & Co.

Evacuati uffici e negozi

L'INTERVENTO Il fumo esce dalla finestra del magazzino sotterraneo

Mercoledì 17 Ottobre 2012,

Incendio ieri al negozio di abbigliamento Max & Co. di via Emanuele Filiberto. Le fiamme sono divampate dal magazzino interrato a causa del cortocircuito di una presa elettrica. Ben presto si è sprigionato un denso fumo che ha invaso l'intera boutique, interessando anche Trussardi e gli uffici della Camera di commercio. Sul posto polizia e vigili del fuoco.

INCENDIO IN CENTRO STORICO

*Allagamenti in centro, un piano per eliminare i disagi***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 17/10/2012

Indietro

FONTANAFREDDA

Allagamenti in centro, un piano per eliminare i disagi

Mercoledì 17 Ottobre 2012,

FONTANAFREDDA - Lavori anti-alluvione in centro a Fontanafredda. Uno studio della Protezione civile ha evidenziato i provvedimenti necessari, ora la Regione dovrà trovare le risorse. Nella zona centrale saranno infatti risolti a breve i ricorrenti problemi di allagamento causati dal mancato scolo dell'acqua piovana. Allagamenti che di frequente provocano gravi disagi ai residenti, alle loro abitazioni e a chi si trova a percorrere quel tratto di viabilità. Lo ha assicurato il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, a conclusione di uno studio idraulico del territorio, realizzato grazie a un finanziamento della Protezione civile regionale. «Un primo intervento - ha spiegato Ciriani - è già stato finanziato per la zona a nord di via Pastrengo, dove verrà realizzato un collettore che trasferirà le acque meteoriche dei bacini di monte immediatamente a valle della strada regionale 13 Pontebbana. Questa prima opera dovrà essere completata e integrata da un altro intervento che sopperisca all'insufficienza della rete di scarico esistente. Per questo nei prossimi giorni valuteremo esattamente i costi previsti per quest'opera e stanzieremo i fondi necessari».

*Livenza, sponde più sicure***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

L'area interessata è quella a monte e a valle di via Timavo, a Ronche

Livenza, sponde più sicure

Un milione 250mila euro a disposizione per lavori di messa in sicurezza

Mercoledì 17 Ottobre 2012,

Intervento urgente di Protezione civile per il rinforzo delle sponde del Livenza. Il commissario straordinario delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione, Vittorio Capocelli, ha autorizzato il Comune a dare attuazione all'intervento urgente di protezione per il rinforzo degli argini del Livenza a monte e a valle di via Timavo, in località Ronche, a salvaguardia della pubblica incolumità e dei centri abitati. Lo annuncia il sindaco Roberto Ceraolo informando che si tratta di un grosso intervento per una spesa di un milione 250mila euro che sarà attuato attraverso l'istituto dell'avvilimento, modalità con il quale il Commissario utilizza le capacità organizzative e tecniche proprie di un'altra pubblica amministrazione. Ora, per consentire di perfezionare la convenzione che disciplinerà il rapporto di avvilimento, il Comune dovrà fornire un cronoprogramma dei lavori della progettazione fino alla ultimazione dei lavori, da sottoporre alla valutazione del Commissario e il nominativo del responsabile unico del procedimento. Inoltre dovrà essere comunicato con idoneo atto formale l'assenso della Amministrazione. Il tratto di sponda scelto per l'intervento si trova a Nord della città, in località Ronche in una zona che negli ultimi anni ha subito una forte espansione urbanistica, dove diverse abitazioni sono minacciate dalle erosioni che hanno colpito le sponde del fiume che mettono in pericolo la stabilità delle abitazioni stesse. Soddisfazione ha espresso il sindaco Ceraolo per la notizia della autorizzazione formale, da parte del Commissario Capocelli, cosa che accelera l'avvio di un intervento che si fa sempre più urgente. Questo anche in considerazione che i primi eventi metereologici hanno evidenziato la indilazionabile necessità di dare avvio all'intervento, per dare così risposte alle famiglie che da anni sollecitano soluzioni dei problemi che anche lo scorso anno hanno minacciato la intera zona.

© riproduzione riservata

*Livenza, sponde più sicure***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

L'area interessata è quella a monte e a valle di via Timavo, a Ronche

Livenza, sponde più sicure

Un milione 250mila euro a disposizione per lavori di messa in sicurezza

Mercoledì 17 Ottobre 2012,

Intervento urgente di Protezione civile per il rinforzo delle sponde del Livenza. Il commissario straordinario delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione, Vittorio Capocelli, ha autorizzato il Comune a dare attuazione all'intervento urgente di protezione per il rinforzo degli argini del Livenza a monte e a valle di via Timavo, in località Ronche, a salvaguardia della pubblica incolumità e dei centri abitati. Lo annuncia il sindaco Roberto Ceraolo informando che si tratta di un grosso intervento per una spesa di un milione 250mila euro che sarà attuato attraverso l'istituto dell'avvilimento, modalità con il quale il Commissario utilizza le capacità organizzative e tecniche proprie di un'altra pubblica amministrazione. Ora, per consentire di perfezionare la convenzione che disciplinerà il rapporto di avvilimento, il Comune dovrà fornire un cronoprogramma dei lavori della progettazione fino alla ultimazione dei lavori, da sottoporre alla valutazione del Commissario e il nominativo del responsabile unico del procedimento. Inoltre dovrà essere comunicato con idoneo atto formale l'assenso della Amministrazione. Il tratto di sponda scelto per l'intervento si trova a Nord della città, in località Ronche in una zona che negli ultimi anni ha subito una forte espansione urbanistica, dove diverse abitazioni sono minacciate dalle erosioni che hanno colpito le sponde del fiume che mettono in pericolo la stabilità delle abitazioni stesse. Soddisfazione ha espresso il sindaco Ceraolo per la notizia della autorizzazione formale, da parte del Commissario Capocelli, cosa che accelera l'avvio di un intervento che si fa sempre più urgente. Questo anche in considerazione che i primi eventi metereologici hanno evidenziato la indilazionabile necessità di dare avvio all'intervento, per dare così risposte alle famiglie che da anni sollecitano soluzioni dei problemi che anche lo scorso anno hanno minacciato la intera zona.

© riproduzione riservata

*Piscina inagibile ma il tetto è salvo***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 17/10/2012

Indietro

MOTTA Sopralluogo dei tecnici e primo intervento: i danni sono meno ingenti del previsto

Piscina inagibile ma il tetto è salvo

La violenza del vento ha fatto volare la copertura in rame ma fortunatamente le arcate sono intatte

Mercoledì 17 Ottobre 2012,

La violenza del vento lunedì sera ha divelto la copertura lamellare posta sopra il tetto della piscina comunale Gymnasium. Ma i danni fortunatamente sono limitati. Ieri mattina in piazza ancora commenti, mentre in zona piscina ci sono stati i sopralluoghi dei tecnici che hanno verificato come problemi strutturali in realtà non ce ne siano.

«Si è alzata solo la lamiera - ha commentato ieri mattina l'assessore ai lavori pubblici Giampaolo Gargan - il tetto e il resto della struttura non hanno subito danni».

Una struttura inaugurata solo pochi anni fa: «Si è trattato di un vento impetuoso che ha riguardato solo una parte di lamiera, quella che protegge le arcate in legno dalla pioggia, per intenderci. Ma l'interno non ha subito danno alcuno. Gli intervenuti hanno messo dei teloni esterni contro l'acqua: faccio presente che il danno si è registrato solo sopra la piscina: all'ingresso e al bar non ci sono stati problemi di sorta».

E dunque ora che succede? «Nel giro di pochi giorni presumo che sarà ufficializzata l'agibilità della struttura. Si tratta ora di un iter burocratico che seguirà direttamente la società che gestisce la struttura, la Gymnasium di Pordenone. Come amministrazione comunale abbiamo seguito la situazione ma sarà la società ora a seguire i lavori di riparazione».

Sul posto, pochi minuti dopo l'episodio, il sindaco Paolo Speranzon, insieme ai responsabili dell'Ufficio tecnico comunale. Per ore vigili del fuoco e protezione civile hanno lavorato per coprire il tetto, affinché la pioggia non entrasse nelle travature in legno. Un lavoro certosino che però ha dato i risultati sperati, mettendo in sicurezza tutta la zona.

La curiosità sta nel fatto che al momento del distacco della lamiera, all'interno nessuno si era accorto di nulla: «In effetti - spiega il responsabile della Gymnasium, Michele Daniel - stavamo seguendo una cinquantina di bambini durante i corsi di nuoto. E nessuno si era accorto di nulla. Qualcuno, dall'esterno, aveva notato qualcosa. E una volta entrato ci ha avvertito di quanto successo. Solo allora abbiamo realizzato e abbiamo avvertito i vigili del fuoco. Nessuno comunque è rimasto ferito, tutti sono usciti con estrema calma, mentre guardava il lavoro dei vigili». Sul posto anche polizia locale e carabinieri della stazione di Motta.

Le operazioni per la messa in sicurezza dell'area sono andate avanti per ore, poi ieri mattina il sopralluogo da parte dei tecnici comunali.

Sulle tempistiche relative all'agibilità, l'assessore Gargan ha detto: «Fermo restando che non seguiamo noi la procedura burocratica, credo che non sarà una cosa lunga. Visto che si è trattato solo dell'innalzamento della lamiera e che la struttura non ha subito danni, penso che l'agibilità possa essere data nel giro di qualche giorno, anche se ribadisco come il Comune non seguirà la procedura. All'interno non piove, grazie anche all'intervento tecnico. Si tratta solo di riposizionare la parte di lamiera che il vento ha divelto. Per il resto non ci sono stati in realtà grossi problemi».

Sicurezza: in arrivo 17 telecamere**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CASIER Si aggiungono alle cinque già in funzione, progetto da 200mila euro

Sicurezza: in arrivo 17 telecamere

Mercoledì 17 Ottobre 2012,

CASIER - (N.D.) Costerà oltre 200 mila euro il progetto di potenziamento del servizio di videosorveglianza del territorio del Comune di Casier.

La decisione è stata presa dalla Giunta guidata dal sindaco Daniela Marzullo per affrontare il problema della sicurezza. Con l'installazione di 17 nuove telecamere nelle zone sensibili, che si aggiungono alle 5 già esistenti, si punta a prevenire i sempre più preoccupanti episodi legati ai furti, agli atti di vandalismo e agli atti criminosi in genere.

L'assessore alla sicurezza, Miriam Giuriati, ha attivato una vera e propria task force composta da polizia locale, carabinieri, tecnici dell'ufficio Lavori pubblici, volontari della protezione civile per mettere a punto il piano di intervento individuando i centri di Casier e di Dosson, oltre alle aree densamente abitate del territorio, dove installare gli occhi elettronici. Il progetto verrà realizzato per stralci.

Si comincerà con la realizzazione, entro fine anno, della condotta in fibra ottica che servirà oltre al collegamento in un unico server delle telecamere, anche per altri servizi di pubblica utilità come wi-fi e pannelli elettronici a segnale variabile.

Entro il 2012 saranno attivate le prime telecamere secondo le priorità decise dall'assessore Giuriati.

È stato tenuto conto delle zone sensibili al problema della sicurezza pubblica in siti "sensibili" come le scuole e i centri sportivi. Inoltre i nuovi collegamenti di fibra ottica saranno di grande aiuto anche all'attività degli uffici comunali, per rendere più veloce e sicuro il disbrigo delle pratiche amministrative.

RONCADE - Vigili del Fuoco al lavoro ieri notte per la rottura di una condotta idrica in via Garib...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012,

RONCADE - Vigili del Fuoco al lavoro ieri notte per la rottura di una condotta idrica in via Garibaldi all'incrocio con via dei Mille a Roncade. I pompieri hanno contattato l'azienda Sile-Piave SpA per segnalare il guasto. La squadra esterna d'intervento e il tecnico reperibile con 2 operatori si sono recati sul luogo dove già si trovavano carabinieri e Protezione civile di Roncade che avevano già predisposto la chiusura totale della strada. Anche il tecnico reperibile della centrale di Lanzago si è recato sul posto, dando conferma delle tracce della rottura, senza però precludere minimamente l'alimentazione dell'acqua potabile al resto del distretto. È stata intercettata la condotta dell'acquedotto principale mettendo fuori servizio l'erogazione d'acqua nel tratto di via interessata. Al calare del flusso, si è proceduto allo scavo tramite mezzi meccanici e a mano, per la salvaguardia dei sottoservizi presenti. In tal modo si è potuto trovare la lesione che interessava la condotta principale. Attorno alle 9 si è conclusa la riparazione della condotta dell'acquedotto. Data la lesione dell'asfalto, è stato deciso di procedere alla fresatura e riasfaltatura dell'intera carreggiata.

Percorsi nuovi ma tutto andrà bene Mille volontari per la sicurezza**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

ATTENDENDO LA CAROVANA Salite dure e spettacolari

«Percorsi nuovi ma tutto andrà bene

Mille volontari per la sicurezza»

Mercoledì 17 Ottobre 2012,

CHIUSAFORTE - (D.Z.) «Enzo Cainero ci trova sempre strade intriganti che raggiungono posti affascinanti, del resto il Friuli, lo stiamo imparando a scoprire, racchiude vallate fantastiche che rendono le tappe avvincenti sia per i corridori che per gli spettatori. Questo sito poi sotto l'aspetto della logistica sicuramente sarà meno complesso rispetto allo Zoncolan». Stefano Allocchio, braccio operativo del direttore del Giro Mauro Vegni, non ha dubbi sul contributo che le due tappe friulane daranno alla corsa rosa 2013 e tra un sopralluogo e un consulto lungo tutto il tracciato esprime anche alcune considerazioni tecniche sulla corsa: «Quella di Cason di Lanza e del Montasio saranno sicuramente delle salite dure e impegnative - ha spiegato - ma tutto andrà per il meglio perché di Cainero ci fidiamo ad occhi chiusi. La tappa seguirà il giorno di riposo di Pordenone, quindi ci aspettiamo sicuramente qualche novità nella classifica, che potrà già dare alcune indicazioni importanti per le prime posizioni». Accanto a lui Cainero tira le fila della macchina organizzativa friulana: «Ci troviamo con dei percorsi nuovi e sicuramente le problematiche da affrontare non sono delle più semplici, ma la collaborazione che da subito mi è stata fornita mi fa ben sperare per ottenere i risultati ambiti. Come al solito la visibilità mediatica che ci sarà garantita non ammetterà errori». Il clou naturalmente l'arrivo sull'Altipiano e per questo sarà superiore al migliaio il numero di volontari che serviranno da "cordone umano" negli ultimi sei chilometri al fine di accompagnare in sicurezza i corridori: «Ci saranno i volontari della Protezione Civile, i militari della Julia, i donatori di Sangue così come accaduto sullo Zoncolan, oltre a loro - anticipa Cainero - vogliamo poi coinvolgere i Maestri di Sci e i ragazzi del Bachmann di Tarvisio». Nella zona delle Malghe non ci potranno però arrivare i mezzi pesanti: «Per questo utilizzeremo Sella Nevea come centro logistico, sala stampa, area Tv, e anche presumibilmente come Villaggio del Giro per tutte le attività collaterali e post-tappa mentre metteremo a disposizione una serie di bus navetta per il trasferimento verso le malghe che faranno la spola continuamente verso l'arrivo».

Chiarire una volta per tutte a chi spetta la manutenzione di via Fausta . È l'appell...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012,

«Chiarire una volta per tutte a chi spetta la manutenzione di via Fausta». È l'appello lanciato dal comandante della protezione civile di Cavallino-Treporti Vincenzo Martin che lunedì scorso assieme ai suoi volontari ha monitorato l'intero territorio di Cavallino-Treporti investito, come il resto del litorale, dall'ondata di maltempo.

«Fortunatamente non ci sono state gravi conseguenze - dice Martin - tuttavia su via Fausta siamo dovuti intervenire per tagliare numerosi rami resi pericolanti dalle forti raffiche di vento. È una conseguenza della mancata potatura degli alberi che fiancheggiano l'intera via la cui competenza è passata dalla Provincia a Veneto Strade». E sulla manutenzione di questa importante strada continua ad esserci un rimpallo di competenze: «È importante che venga fatta chiarezza il prima possibile - conclude il comandante dei civili pompieri di Cavallino-Treporti - questa volta è andata bene, se però in circostanze simili un ramo dovesse colpire qualcuno o un'auto in corsa, le conseguenze sarebbero ovviamente diverse. Per questo invitiamo chi di dovere ad intervenire». Un appello simile nelle scorse è stato lanciato anche dal sindaco Claudio Orazio che ha inviato una lettera alla Provincia e a Veneto Strade sollecitando non solo gli interventi di messa in sicurezza della strada ma anche la manutenzione del verde pubblico. Per quanto riguarda invece il maltempo dell'altro giorni i volontari della protezione civile sono intervenuti anche monitorando la situazione nelle isole treportine mentre a Punta Sabbioni, sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Jesolo per rimuovere un albero che il vento ha fatto crollare sopra ad un'Alfa 156 parcheggiata nel piazzale del Lio Grando.

Giuseppe Babbo

Ìk

*Teatro pro-terremotati***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 17/10/2012

Indietro

SAN STINO

Teatro pro-terremotati

Mercoledì 17 Ottobre 2012,

SAN STINO - Sabato, alle 21, al teatro comunale «Romano Pascutto» la Compagnia Teatrale «La Goldoniana» metterà in scena «Dall'ombra al sol», tre atti di Libero Pilotto, regia di Gianni Visentin. L'iniziativa, organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'Avis, rientra nel programma di manifestazioni a favore dei terremotati dell'Emilia. Presso la Banca del Veneziano è attivo un conto corrente sul quale chiunque può versare un contributo.

Le coordinate sono IBAN IT50J0840736310047000098103, intestato al Comune di San Stino di Livenza, Pro Terremotati Emilia. Il termine della raccolta è il 30 novembre. (g.pra)

ĭk

Turismo, tiene soltanto Jesolo. La città balneare ha dimostrato di esser più forte della p...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012,

Turismo, tiene soltanto Jesolo. La città balneare ha dimostrato di esser più forte della psicosi terremoto e della crisi economica, incrementando arrivi (+3,20%) e presenze (+2,23%) rispetto al 2011. Lo dicono le statistiche dell'Apt Veneziana, che, nel consueto report gennaio-agosto, mettono in evidenza come, nei primi 8 mesi dell'anno, il resto dell'offerta turistica veneziana (comparto balneare e città d'arte) abbia invece ottenuto risultati peggiori rispetto al 2011, con calo di arrivi (-1,12%) e presenze (-4,08%).

I numeri potevano esser anche peggiori. Uno splendido agosto ha permesso di chiudere in crescendo una stagione estiva che ha comunque dato due riscontri importanti: primo, la zona balneare (Jesolo, Caorle, Eraclea, San Michele, Bibione, Lido, Chioggia, Cavallino-Treporti) ha avuto più arrivi e presenze della città d'arte (Venezia-Mestre, Riviera del Brenta). Secondo, che le località di villeggiatura storicamente legate al turismo italiano, come Chioggia ed Eraclea, hanno sentito forte il peso della crisi. Secondo le stime dell'Apt Veneziana, nei primi mesi dell'anno è stata registrata una forte contrazione del mercato interno o di prossimità, cioè dei turisti provenienti dal territorio italiano. Un vero e proprio crollo verticale. Rispetto al 2011, nella zona della città d'arte gli arrivi e le presenze degli italiani sono in calo, rispettivamente, del -9,85% e del -10,94%. Nel comparto balneare la diminuzione è del -3,19% e del -11,55%. A rimpiazzar i turisti italiani ci pensano però russi, tedeschi, austriaci e nordeuropei.

«Se il mercato italiano è dato in flessione - spiega Enrico Miotto, presidente Apt Veneziana - quello nordeuropeo, unitamente ai turisti russi, ha confermato un trend molto interessante, anche se la vera nota positiva per il mare rimane la conferma di tedeschi ed austriaci. Jesolo e Cavallino - continua Miotto - con un'offerta turistica diversificata, e grazie al loro riconosciuto diverso appeal e alla vicinanza con Venezia, registrano migliori performances, mentre per Chioggia ed Eraclea pesa la dipendenza dal mercato italiano e di prossimità, quest'anno in grave difficoltà».

Rimane tuttavia la sensazione che potesse andar peggio. Il turismo ha retto anche quest'estate all'urto della crisi. Arrivi e presenze dicono che c'è stata una leggera e generale flessione, ma la stagione sembrava destinata a numeri ben peggiori.

«La leggera flessione dei flussi turistici dei primi 8 mesi - ricorda Miotto - conferma che il settore ha retto in termini numerici più che di fatturato. Un risultato che tutti avrebbero sottoscritto pochi mesi fa quando la crisi, il terremoto in Emilia e gli annunci catastrofici di alcuni operatori facevano presagire che la stagione iniziasse sotto i peggiori auspici».

© riproduzione riservata

Duecentomila euro dalla Regione alla protezione civile scaligera**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

MAROSTICA. Finco: «Merito mio»

Duecentomila euro dalla Regione alla protezione civile scaligera

Mercoledì 17 Ottobre 2012,

MAROSTICA - "La protezione civile, con volontari che dedicano il loro tempo al territorio e alle criticità purtroppo sempre più ricorrenti, necessitava di un'opera che potesse favorire la logistica e le attività del Corpo. Per questo mi sono adoperato personalmente per uno stanziamento da parte della Giunta regionale di 200.000 euro, destinati alla realizzazione di un magazzino per il volontariato comunale e di una sede per il Mandamento di Marostica, da sempre in prima linea in ogni situazione di difficoltà".

Il consigliere regionale leghista Nicola Finco annuncia lo stanziamento, su proprio interesse, di 200.000 euro destinati alla Protezione civile di Marostica, che a breve potrà disporre di una nuova ed attrezzata struttura per le proprie attività locali e mandamentali. "Il Comune – sottolinea Finco – aveva presentato un progetto del valore di quasi 300.000 euro, che la Regione, grazie all'assessore Daniele Stival, coprirà per il 70% dell'importo. Il finanziamento arriva nell'ambito dell'ottimizzazione del Sistema Veneto di Protezione civile".© riproduzione riservata

(M.C.) Incendio nella notte a Campo San Martino. Una Fiat Punto, alimentata a Gpl, è stata...

Gazzettino, Il (Vicenza)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012,

(M.C.) Incendio nella notte a Campo San Martino.

Una Fiat Punto, alimentata a Gpl, è stata interamente distrutta dalle fiamme. È probabile che l'origine del rogo si di natura accidentale. È accaduto l'altra notte, all'una circa.

Il proprietario è un sessantaquattrenne residente in via Busiago a Marsango di Campo San Martino.

A dare l'allarme al 115 dei vigili del fuoco, è stato un vicino dell'uomo.

Aiuti alle imprese colpite da calamità Stop dell'Ue: Italia è ora sotto inchiesta

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: 17/10/2012

Indietro

17-10-2012 sezione: PRIMOPIANO

Aiuti alle imprese colpite da calamità

Stop dell'Ue: Italia è ora sotto inchiesta

L'ingiunzione non riguarda i fondi deliberati ieri dal Consiglio dei ministri

BRUXELLES - L'Italia deve bloccare a partire da oggi le agevolazioni fiscali e previdenziali concesse alle imprese colpite da calamità naturali che rientrano nell'indagine aperta dall'Antitrust Ue. Lo ha reso noto la Commissione Ue. Di queste non fanno parte le misure per il terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna, che non vengono quindi toccate. L'Italia, se non eseguirà l'ingiunzione di sospensione, rischia di vedersi aprire una nuova procedura d'infrazione. La Commissione europea ha aperto un'indagine approfondita per verificare se le agevolazioni fiscali concesse dall'Italia alle imprese delle zone colpite da calamità naturali, come terremoti e alluvioni, sono in linea con le norme Ue sugli aiuti di stato. L'Antitrust Ue «teme» che queste non compensino il danno realmente subito.

Nel 2011 una richiesta di informazioni proveniente da un tribunale italiano ha attirato l'attenzione della Commissione sull'esistenza dal 2002 in Italia di una serie di riduzioni delle imposte e dei contributi previdenziali e assicurativi obbligatori a favore delle imprese delle zone colpite da calamità naturali. Si tratta di misure che l'Italia non ha notificato. La Commissione «dubita inoltre della compatibilità delle misure con le norme sugli aiuti di Stato» in base alle quali gli aiuti pubblici destinati a ovviare ai danni causati dalle calamità naturali non devono superare il danno realmente subito. Il timore è che «non tutti i beneficiari degli aiuti siano imprese che hanno subito realmente un danno causato da una calamità naturale, che in alcuni casi il danno non sia stato causato unicamente da una calamità naturale e che gli aiuti non si limitino sempre a compensare questo danno», è scritto in una nota comunitaria.

Dopo il terremoto del 1990 in Sicilia e le inondazioni del 1994 in Italia settentrionale, l'Italia ha adottato una serie di leggi per sospendere e prorogare il versamento di imposte e contributi da parte delle imprese situate nelle zone colpite. Nel 2002-2003 vennero introdotte misure che riducono del 90% il debito fiscale e contributivo delle società interessate. Nel 2007, nel 2010 e nel 2012 la Corte di Cassazione ha stabilito che tutte le persone colpite dalle calamità naturali in Sicilia e in Italia settentrionale avevano diritto a un'agevolazione fiscale e previdenziale del 90%, anche se avevano già versato gli oneri.

Centinaia di imprese hanno così chiesto il recupero degli importi debitamente versati e i tribunali italiani stanno esaminando centinaia di richieste. Tra il 2007 e il 2011 l'Italia ha adottato altre leggi simili che prevedono agevolazioni del 60% a favore delle società situate nelle zone colpite da altri terremoti: Umbria e Marche (1997), Molise e Puglia (2002), Abruzzi (2009). Una misura simile ha ridotto del 50% gli importi dovuti da società situate nell'area siciliana colpita dall'eruzione vulcanica e dal terremoto del 2002. Per alcune di queste zone, continua la nota Ue, la Commissione aveva già approvato in passato dei regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni causati da una specifica calamità naturale. Le misure che la Commissione sta per analizzare consistono però in agevolazioni fiscali e previdenziali del 90% (50-60% nel caso di quelle più recenti) che «non sono direttamente collegate a una specifica calamità naturale o all'entità del danno effettivamente subito da una determinata impresa a causa di quella calamità».

Gabrielli in Liguria parla di cambiamento nel sistema di allerta e di 18 milioni dall'UE

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"*Gabrielli in Liguria parla di cambiamento nel sistema di allerta e di 18 milioni dall'UE*"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Gabrielli in Liguria parla di cambiamento nel sistema di allerta e di 18 milioni dall'UE

Questa mattina il prefetto Gabrielli ha visitato la Val di Vara a distanza di un anno dalla devastante alluvione e ha reso noto che dalla UE sono in arrivo 18 milioni di euro. Ha colto l'occasione anche per dichiarare l'intenzione di modernizzare il sistema di allerta in caso di emergenze

Mercoledì 17 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Il numero uno della Protezione Civile, Prefetto Franco Gabrielli, ha visitato questa mattina le zone della Liguria colpite duramente l'anno scorso dall'alluvione del 25 ottobre.

Alle 10.30 il Prefetto era a Brugnato, in Val di Vara, per incontrare i sindaci dei comuni colpiti e per controllare lo stato dei cantieri ad un anno di distanza dal disastro.

A margine della visita Gabrielli, rispondendo a diverse richieste di chiarimenti da parte dei giornalisti, ha riferito che per le terre distrutte dall'alluvione dell'anno scorso: "E' arrivata l'altro ieri dall'Unione Europea la comunicazione dei 18 milioni di euro: i danni sono di gran lunga superiori, ma queste risorse sono anche il segno di un'attenzione" nei confronti della realtà ligure. Anche con poche risorse "i comuni - aggiunge - hanno saputo fare cose molto egregie. I sindaci sono il front-office delle lamentazioni, ma sono anche quelli che si rimboccano le maniche e fanno".

Oltre a rendere noto lo stanziamento di fondi proveniente dall'unione Europea il Capo della Protezione Civile è entrato anche in un discorso che abbraccia l'intera realtà italiana e le emergenze che il territorio spesso impone di fronteggiare. Gabrielli ha sottolineato la necessità di cambiare il sistema di allerta nazionale in caso di emergenza. Secondo il Prefetto il sistema attuale è troppo "composito" e "legato a un male interpretato federalismo estremo. L'allertamento è rimesso alle regioni e ogni regione ne disciplina il livello. Questo sistema non va più bene". "E' giunto il tempo che le regioni facciano un passo indietro - aggiunge - per rendere un ulteriore servizio alla collettività". "E' allo studio un progetto di riammodernamento del sistema", verrà presentato un pacchetto di proposte unitario: "si passerà dai tradizionali modelli di allerta" a un sistema "basato sui colori: rosso, arancione, giallo. A fronte di ogni colore, discende una valutazione meteorologica" che sarà facilmente comprensibile "a chi sta a valle, in modo che i cittadini e gli amministratori sappiano come comportarsi in caso di emergenza".

L'idea è sostanzialmente quella di semplificare un sistema che deve funzionare in maniera veloce, agevole e precisa a tutela di tutta la popolazione civile.

Redazione/sm

Fontanafredda (PN): progetto per evitare gli allagamenti

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Fontanafredda (PN): progetto per evitare gli allagamenti"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Fontanafredda (PN): progetto per evitare gli allagamenti

A Fontanafredda (PN) teatro di frequenti allagamenti causati dall'insufficienza della rete fognaria, uno studio finanziato dalla ProCiv regionale ha permesso di individuare un progetto per risolvere una volta per tutte il problema

Mercoledì 17 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Una buona notizia per i cittadini di Fontanafredda (PN): pare che a breve l'annoso problema degli allagamenti che frequentemente si verificano nella zona centrale del paese (e più specificatamente l'area di via Pastrengo) a causa del mancato scolo delle acque meteoriche sarà finalmente risolto. La pioggia quindi non creerà più gravi disagi ai residenti, alle loro abitazioni e a chi si trova a percorrere quel tratto di viabilità.

Infatti, dopo un attento studio idraulico del territorio, realizzato grazie ad un finanziamento della Protezione Civile regionale, è stata individuata una soluzione progettuale per raccogliere ed allontanare le acque meteoriche da questa zona. A darne notizia il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che nei giorni scorsi ha svolto anche un sopralluogo sul posto accompagnato dall'assessore comunale ai lavori pubblici Michele Pegolo.

"Un primo intervento - ha spiegato Ciriani - è già stato finanziato per la zona a nord di via Pastrengo, dove verrà realizzato un collettore che trasferirà le acque meteoriche dei bacini di monte immediatamente a valle della Strada Regionale n. 13 "Pontebbana. Questa prima opera dovrà essere completata ed integrata da un altro intervento che sopperisca all'insufficienza della rete di scarico esistente; per questo nei prossimi giorni valuteremo esattamente i costi previsti per quest'opera e stanzieremo i fondi necessari".

Soddisfazione è stata espressa dall'assessore Pegolo, che ricorda come "questo doppio intervento permetterà di risolvere un problema pressante che coinvolge tutta la zona nord-est di Fontanafredda. Attendiamo ora che la Protezione Civile regionale stanzi i fondi necessari per questo secondo lotto di interventi che andranno a sommarsi ai 500mila euro già destinati ai primi lavori. Il vicepresidente Ciriani ci ha assicurato che i tempi saranno brevi".

red/pc

Dirigente ProCiv accusato di falso, il commento di Gabrielli

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Dirigente ProCiv accusato di falso, il commento di Gabrielli"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Dirigente ProCiv accusato di falso, il commento di Gabrielli

Il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli si è espresso circa le accuse di falso aggravato che la Procura di Genova attribuisce a tre dirigenti della Protezione Civile del comune nell'ambito dell'inchiesta sull'alluvione del 4 novembre 2011

Articoli correlati

Lunedì 15 Ottobre 2012

Alluvione a Genova del 2011,
indagati dirigenti della ProCiv

Martedì 16 Ottobre 2012

Inchiesta alluvione a Genova:

orario falsificato e testimone

tutti gli articoli » *Mercoledì 17 Ottobre 2012 - Attualità -*

In merito a quanto emerso nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Genova sull'alluvione del 4 novembre 2011 in cui persero la vita 6 persone, il Capo della Protezione Civile nazionale, Franco Gabrielli, commenta a Capital All News: "E' indubbio che se le accuse fossero confermate non sarebbe un buon segnale per nessuno. Taroccare, mistificare, in questo specifico settore non solo è criminale ma produce effetti devastanti per la credibilità delle istituzioni".

La ricostruzione fornita dalla Procura accuserebbe tre dirigenti della Protezione Civile di Genova, di cui uno al momento posto agli arresti domiciliari e gli altri iscritti nel registro degli indagati, di aver redatto una relazione sull'esondazione del Ferreggiano falsa.

La Protezione Civile del Comune aveva dichiarato che un volontario avrebbe effettuato un controllo alle 12 e l'esondazione sarebbe avvenuta alle 12.17.

Secondo gli inquirenti invece l'esondazione sarebbe avvenuta alle 12.53 delineando un vuoto di mezz'ora in cui sarebbero mancati gli interventi della macchina dei soccorsi. Inoltre il suddetto volontario avrebbe testimoniato di non essersi mai recato sul posto a quell'orario, bensì alle 8 di mattina.

Il sindaco di Genova, Marco Doria, ha sottolineato ieri in consiglio comunale che "il Comune di Genova è pienamente disponibile a collaborare con la magistratura per aiutare le indagini sull'alluvione 2011. Ma è sbagliato mettere nel mirino tutti i dipendenti comunali che hanno dato moltissimo durante l'emergenza". "Dico no - ha aggiunto - alla delegittimazione delle istituzioni. Semmai stiamo attenti al rischio di nuove alluvioni. Attendiamo le comunicazioni ufficiali. Indipendentemente dagli eventi di ieri, da settimane lavoriamo per il miglioramento dell'operatività della Protezione civile a Genova, per realizzare gli interventi strutturali indispensabili alla messa in sicurezza dei rivi. Resto consapevole e attento al rischio alluvione, un rischio che ha radici profonde". "Dobbiamo cercare di affrontarle, non basta trovare due-tre colpevoli per dire: 'la questione non si ripete'. Non è così. Voglio evitare l'idea che sia stata la colpevole negligenza di alcuni ad aver determinato gli eventi catastrofici, purtroppo non è così".

Della stessa idea è il Prefetto Gabrielli: "Sottoscrivo integralmente la preoccupazione e l'invito del sindaco di Genova, Marco Doria: noi in questo momento, al di là delle responsabilità che saranno verificate, dobbiamo salvaguardare la credibilità delle istituzioni perchè il maltempo e le alluvioni non possono aspettare che si definiscano gli iter giudiziari",

Dirigente ProCiv accusato di falso, il commento di Gabrielli

che risponde così ai giornalisti a margine della visita odierna a Brugnato, paese dello spezzino duramente colpito dall'alluvione del 25 ottobre del 2011.

"In un momento in cui le istituzioni sembra che facciano a gara a perdere credibilità - ha spiegato Gabrielli - il fatto che un cittadino abbia solo il sospetto che una materia così sensibile e importante sia oggetto di falsificazioni è l'aspetto che oggi mi preoccupa di più". Quanto accaduto a Genova "è una brutta vicenda. - ha proseguito il Capo della Protezione Civile - Condivido le preoccupazioni del sindaco Doria. Se ci sono responsabilità paghi chi ha sbagliato".

Redazione/sm

Ricettazione, 8 mesi Rogo nel palazzo del sindaco: assolti

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/10/2012

Indietro

LA STORIA.Due romeni in strada Cappuccini

Ricettazione, 8 mesi

Rogo nel palazzo del sindaco: assolti

Una movimentata vicenda partita da un incendio alla porta dell'appartamento di due giovani prostitute
e-mail print

mercoledì 17 ottobre 2012 **CRONACA**,

Una vicenda singolare, partita da un incendio nella palazzina dove vive anche il sindaco di Vicenza Achille Variati, e conclusa con una condanna per ricettazione.

Ieri mattina, il collegio presieduto da Ganesini (pubblico ministero De Munari) ha inflitto 8 mesi di reclusione ai due fratelli romeni Ionel Petrisor Serb, 31 anni, e Costantin Marian Serb, 40, residenti in città in viale San Lazzaro. Assistiti dall'avv. Alessandro Zagonel, sono stati ritenuti responsabili del solo reato di ricettazione di uno scooter Piaggio, rubato il 28 luglio 2008 a Valter Mischio, e di uno Scooter Peugeot rubato a metà giugno do quell'anno a Lowelin Riton, che vennero trovati nella loro disponibilità dalla squadra mobile della questura il 31 luglio di quattro anni fa.

Ma i due Serb erano saliti all'onore delle cronache per altri reati, dai quali sono stati prosciolti: l'incendio doloso e il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione.

In base a quanto era stato ricostruito dalla pubblica accusa, infatti, i due immigrati avevano messo a disposizione della clientela il loro appartamento a tre giovani connazionali che si prostituivano. In cambio pretendevano il pagamento di almeno 25-30 euro a notte. Quelle tre lucciole, che battevano il marciapiede in viale San Lazzaro, in realtà abitavano in un complesso di strada dei Cappuccini, nello stesso stabile (con un altro ingresso) dove risiede il primo cittadino. Per una baruffa legata proprio al pagamento dell'affitto dell'alcova, i due Serb erano accusati di essersi recati, all'alba del 27 luglio di quell'anno, nell'abitazione delle connazionali, e di aver appiccato un incendio sulla porta; venne distrutto solo l'infisso, ma i danni potevano essere molto più seri.

In aula è prevalsa invece la tesi difensiva; i romeni si difendevano dicendo di non saperne nulla nè di lucciole nè di roghi. Assolti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il New Cambridge vince la crono fra gli istituti

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CICLISMO. In gara 27 squadre. Sul podio anche lo Scotton e il Fermi

Il New Cambridge vince

la crono fra gli istituti

Eros Maccioni

e-mail print

mercoledì 17 ottobre 2012 **BASSANO,**

Il sindaco con Schiavazzi-Farronato-Dalla Valle (New Cambridge) Il New Cambridge di Romano si è aggiudicato la cronosquadre di ciclismo riservata alle scuole superiori della provincia di Vicenza. Il regolamento prevede che possano schierarsi al via un insegnante e due studenti per ciascun istituto. Il tempo viene registrato quando almeno uno studente e il docente tagliano il traguardo. Fra le 27 formazioni che si sono cimentate nel percorso di andata e ritorno fra Piovega di Sotto (Cornale) e Costa di Valstagna, ha fatto segnare il tempo più basso il terzetto composto dal prof. Alessandro Schiavazzi e dai giovani ciclisti Ruben Farronato e Nicolas Dalla Valle, premiati dal sindaco Moro. Il New Cambridge ha completato la prova con il tempo di 14'44", precedendo di sette secondi lo Scotton di Bassano, che schierava Fanton, Parolin e Dalla Fontana. Sul terzo gradino del podio, con un passivo di oltre un minuto, la formazione del Fermi di Bassano (Tellatin, Ferraro, Siviero). Seguono Scotton di Breganze (Bellotti, Paternolli, Grazian) e il Da Ponte di Bassano (Gottardi, Biasion, Campagnolo). Ottima l'organizzazione, con il servizio cronometraggio della F.i.cr. di Vicenza, il servizio d'ordine degli alpini e della Protezione civile di Valstagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

̀k

Veggente, risorse pubbliche

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CASSOLA/1. Petucco e Tessarolo chiedono quali mezzi siano stati utilizzati e il costo di un evento che era privato

«Veggente, risorse pubbliche»

«Impiegate strutture comunali e causati disservizi come la chiusura dell'ecocentro»

e-mail print

mercoledì 17 ottobre 2012 **BASSANO**,

La folla nel campo sportivo di San Giuseppe per l'incontro con la veggente di Medjugorje il ... Quanto è costato al Comune di Cassola, in termini di spese e problemi logistici, vedere la Madonna? I consiglieri di minoranza di Cassola Democratica, Giuseppe Petucco e Celestina Tessarolo, innescano la polemica sull'evento religioso del 22 settembre, quando l'arrivo della veggente di Medjugorje, Marija Pavlovic Lunetti, aveva riempito lo stadio di San Giuseppe di migliaia di fedeli provenienti da tutta Italia, riunitisi per un pomeriggio di preghiera e messaggi mariani. Ma l'evento è ora oggetto di un'interrogazione consiliare presentata all'Amministrazione comunale, capeggiata da Silvia Pasinato, da parte di Petucco e Tessarolo.

Oltre a chiedere lumi sulle spese che la preparazione di un simile incontro ha richiesto alle casse del Comune, i consiglieri pongono al sindaco il quesito se sia stato opportuno organizzare e patrocinare un evento religioso di tale portata, che ha obbligato l'ente a diverse variazioni alle sue abitudini. In particolare, nel pomeriggio di sabato l'ecocentro di via Brigata Cadore era stato chiuso per evitare problemi alla circolazione e inoltre gli alunni della scuola media "Marconi" di San Giuseppe erano stati costretti a uscire un'ora prima, perdendo quindi una lezione. Inoltre, per controllare la circolazione stradale si erano allertati i gruppi della Protezione civile e della Polizia locale, mentre per le questioni logistiche si aveva fatto affidamento sulla squadra di operai del Comune. In più, erano stati utilizzati anche gli uffici della segreteria della scuola media.

«Il nostro sindaco ritiene che sia compatibile - scrivono i consiglieri - la concessione di locali pubblici, come la segreteria della scuola, con le finalità religiose dell'evento? Trova giustificabile che si sia arrivati alla chiusura dell'ecocentro, in un giorno cruciale come il sabato; e come spiega la chiusura anticipata delle lezioni per dar spazio a un avvenimento che nulla ha a che vedere con la cultura e la formazione? Ritiene corretto che l'avvenimento sia stato pubblicizzato con un volantino anonimo, in cui appare solamente un numero di cellulare?».

E infine la domanda cruciale. «Quali sono state le spese sostenute dal Comune per questo evento?». In un periodo di tagli determinati dal patto di stabilità, questa sarà probabilmente la miccia che accenderà la discussione nel prossimo Consiglio comunale. E.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Finale Emilia il contributo del "Monte Grappa"

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

ROMANO. L'opera dei volontari del nucleo Anc

A Finale Emilia

il contributo

del "Monte Grappa"

e-mail print

mercoledì 17 ottobre 2012 **BASSANO,**

Controlli agli ingressi I vertici nazionale della Protezione civile lodano il comportamento degli emiliani colpiti dal sisma ai quali, sicuramente, non è mancato il sostegno di tanti volontari. Tra essi anche gli appartenenti al Nucleo dell'associazione nazionale carabinieri Monte Grappa. L'ultima squadra ad operare, a Finale Emilia, è stata composta da Stefania Masiero, Italo Bettiati, Tiziano Bonato, Sergio Bettiati e Mirco De Bortoli. Sul posto il compito affidato è stato quello di vigilanza e controllo degli accessi del campo stesso. Il servizio dei volontari, risultato assai prezioso, si è svolto in stretto contatto e su disposizioni delle altre forze dell'ordine operanti nei territori colpiti dal sisma. La squadra dell'Anc Monte Grappa a Finale Emilia è stata impegnata ogni giorno nell'arco di tutte le 24 ore a turnazione avendo cura di presidiare l'accesso principale del campo con controllo costante fra le tende e le aree di servizio per evitare presenza di malintenzionati e prevenire danneggiamenti di quanto concesso in dotazione agli sfollati.

Un compito assai delicato è stato anche quello di venire a capo di piccole controversie, trovando di volta in volta le soluzioni più opportune. Nei campi, infatti, un aspetto da non trascurare è la convivenza forzata e prolungata, specialmente fra sfollati appartenenti ad etnie diverse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adesso ho molta paura: questa è la quinta volta

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/10/2012

Indietro

MONTECCHIO M./3. Parla il proprietario dopo il raid incendiario contro l'autosalone Giesse

«Adesso ho molta paura:
questa è la quinta volta»

Luisa Nicoli

«Si è passato il segno. Ringrazio per la solidarietà, ma in tre anni ho subito danni per 40 mila euro: penso che dovrò trasferirmi»

e-mail print

mercoledì 17 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Le auto devastate dal fuoco nella concessionaria di Alte. CASTAGNA| L'inizio ... «Ho molta paura. La sera vado a casa col pensiero che ricapiti. Ma cosa devo fare? Trasferire le auto in un altro posto quando chiudo? Avere le macchine esposte fronte strada è la mia pubblicità. Se non posso farlo, non ha senso che io rimanga qui».

Samuel Guiotto, titolare della Gs Auto di Alte Ceccato, ad oltre 24 ore dall'attentato incendiario che ha bruciato sette delle auto usate in vendita, conferma le sensazioni del primo istante. «Qui pago un affitto, dovrei essere tranquillo, a posto - dice - vorrà dire che mi trasferirò. Ho ricevuto tantissime espressioni di solidarietà da parte dei clienti e mi hanno fatto piacere. Stamattina all'autosalone c'era quasi la fila. Significa che il lavoro viene apprezzato. Hanno anche cercato di convincermi a restare. Ma stavolta hanno passato il segno. Un conto sono le auto rigate, un altro un incendio doloso. E' la quinta volta che si accaniscono contro il mio autosalone. Sono troppi gli episodi».

Proseguono intanto le indagini dei carabinieri, che sono ritornati all'autosalone soprattutto per chiedere al titolare ogni particolare possibile. «Con me non si è fatto vivo alcun testimone. Sono venuti invece i carabinieri sia di Valdagno che di Montecchio Maggiore. Hanno dimostrato attenzione, vicinanza - aggiunge -. Anche perché l'incendio doloso ha una gravità diversa. Io mi sono fatto un'idea su chi poteva essere il responsabile dei precedenti episodi. L'ho detto ai carabinieri. Ho dato ogni informazione utile. E spero che un colpevole si trovi. Ma penso che non sia la stessa persona. Il modus operandi è cambiato. Stavolta ha dato fuoco alle macchine. Questo è un atto criminale. E per fortuna che c'è stato l'intervento provvidenziale dei Rangers che hanno una sede operativa qui vicino. Sarebbe bastata un'altra mezzo e qui avremmo trovato una voragine. E poi le fiamme si sarebbero potute propagare allo stabile».

Per Guiotto, oltre alla paura, c'è anche un notevole danno economico. «In tre anni è stato tra i 35 e i 40 mila euro. Perché per le auto bruciate si parla di 15 mila euro, ma anche quando rigavano le auto si andava sui 6 mila euro a episodio. E io non sono un concessionario grande, sono da solo. Lavoro per vivere. Ci metti del tuo per superare la crisi e poi prendi 'mance' come queste. Ormai non è più il posto per me. Quello che mi preoccupa è che mancano le protezioni agli accessi. Dopo il secondo atto vandalico ho fatto installare la telecamera e aumentato le protezioni. Ma se io sistemo l'accesso davanti e ci sono passaggi o buchi che consentono di arrivare da dietro... I carabinieri hanno anche la registrazione dell'episodio in cui, con un martello, un individuo ha spaccato alcuni parabrezza, ma non sono riusciti a risalire al colpevole. Del resto chi mi ha installato la telecamera mi ha detto: puoi metterne anche venti, ma se chi commette questi atti vandalici si copre il viso e gli occhi come si fa a identificarlo?»

Sbancata la collina: via 80 mila metri cubi Torna la sicurezza

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CHIAMPO. Nella zona della cava Lovara

Sbancata la collina:

via 80 mila metri cubi

Torna la sicurezza

Matteo Pieropan

È stato necessario per evitare che altri 120 mila metri franassero

e-mail print

mercoledì 17 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

I lavori di sbancamento nella vecchia cava Lovara. FOTO PIEROPAN Torna la sicurezza e si scopre l'acqua sorgiva nell'area di cava Lovara a Chiampo. Sono in fase di ultimazione i lavori di sbancamento per la messa in sicurezza della frana ai piedi della grande cava dismessa. Per tutta l'estate i mezzi escavatori e i camion hanno lavorato per asportare una grande mole di terreno, massi, pietre che nel corso degli anni sono stati scaricati verso valle.

Obiettivo, cercare di frenare 120 mila metri cubi di terreno, parte dei quali potrebbero rovinare verso il piano. In oltre un secolo di cava, con i lavori di estrazione e scarico di materiale, sono stati ammassati blocchi e pietre nei dintorni, creando un peso sulla collina e modificando i canali naturali di scolo dell'acqua. Il timore era soprattutto che la frana potesse interessare via San Martino, dove c'è anche la chiesa parrocchiale. Per la maggior parte dell'anno si registra un movimento di poco conto, ma in condizioni di grande piovosità lo spostamento si intensifica. Nell'ultimo scivolamento, in occasione dell'alluvione dell'ottobre 2010, i vigneti si sono mossi di 2-3 metri.

Dopo lunghe perizie geologiche e confronti con la proprietà, nel luglio scorso sono iniziati i lavori. Un'intera collina, 80 mila metri cubi di materiale fra pietre e terreno, era da sbancare, così da alleggerire il peso sul versante. Il materiale è stato portato all'interno dell'area di cava, in zona sicura.

Con i lavori è stata ripristinata la vecchia valle Lovara, che era sommersa dal pietrisco, ed è stato posto un grande tubo di drenaggio per lo scolo delle acque meteoriche. Ed è stata riscoperta anche l'antica sorgiva, che il Comune farà analizzare da Acque del Chiampo per verificarne l'utilizzo potabile. Per esempio, impiegandola nel vicino quartiere Vignaga, che spesso ha problematiche di torbidità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Modulo da cantiere diventa una casa per i terremotati

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

ARZIGNANO/2. Comune e Tris Car club

Modulo da cantiere

diventa una casa

per i terremotati

Consegnata a una famiglia che da mesi vive in un furgone

e-mail print

mercoledì 17 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

La consegna del modulo abitativo in provincia di Modena. S.C. Hanno abitato cento giorni in un furgone. La loro casa, a Rovereto sulla Secchia, in provincia di Modena, era crollata sotto le scosse del sisma di maggio. Avevano deciso di non andare a vivere in albergo né in tenda preferendo rimanere accanto alla loro proprietà e aspettando di poter avviare il cantiere per il recupero. Per oltre 3 mesi, quindi, Claudio Bonetti e la moglie Luciana D'Alessandro, spediti i due figli dagli amici, hanno dormito in un furgone vicino al loro negozio. Qualche settimana fa, grazie alla solidarietà del Comune di Arzignano e dell'associazione Tris Car Club hanno ricevuto un modulo abitativo da cantiere, che giaceva nei magazzini comunali e che l'associazione Tris Car club ha rimesso a nuovo, dotandolo anche di un impianto di riscaldamento, e che è stato trasportato, a spese dell'associazione a Modena e collocato nel giardino di casa dei Bonetti.

La nuova casa è concessa in comodato gratuito fino a quando non servirà più, po «potrà essere messa a disposizione - ha affermato il sindaco Giorgio Gentilin che con il presidente del Tris Car Club Stefano Asola ha consegnato il modulo abitativo alla famiglia - per altri che ne avranno bisogno». S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile vigilerà sugli scuolabus

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

TEZZE. Per la sicurezza dei ragazzi sui mezzi

La Protezione civile
vigilerà sugli scuolabus
e-mail print

giovedì 18 ottobre 2012 **BASSANO**,

A partire dal prossimo mese di novembre, i volontari della Protezione civile di Tezze entreranno in azione per garantire la sicurezza nel servizio di trasporto scolastico degli alunni. In questo modo, sarà garantito un supporto agli autisti dei mezzi che svolgono servizio di trasporto scolastico, saranno assicurati i genitori degli alunni e, soprattutto, si eviteranno comportamenti dannosi per i mezzi e gli stessi alunni.

In particolare, la presenza di volontari della Protezione civile è finalizzata a prevenire eventuali atti di bullismo in ogni loro forma, comportamenti che potrebbe avere gravi conseguenze nei rapporti fra i ragazzi che utilizzano i mezzi di trasporto per recarsi a scuola.

Questi, i volontari della Protezione civile che, a turno, presteranno servizio durante il servizio di trasporto scolastico:

Ivano Andreatta, Renato Campagnolo, Domenico Cocco, Virginio Cuccarollo, Fiorello Minati, Enzo Pierobon, Roberto Sandri ed il nonno vigile Francesco Bonifacio. M.B.

COPYRIGH

La Ue apre un'inchiesta sugli aiuti per i terremoti

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

La Ue apre un'inchiesta
sugli aiuti per i terremoti
e-mail print

giovedì 18 ottobre 2012 **NAZIONALE**,

Una vera e propria amnistia fiscale, camuffata da agevolazioni fiscali e previdenziali estese nel tempo alle imprese situate nelle zone colpite da catastrofi naturali in Italia, dal terremoto in Sicilia del 1990 a quello in Abruzzo del 2009 passando per l'alluvione in Piemonte nel 1994. In pratica, non una compensazione del danno reale subito, consentito dalle norme Ue, ma aiuti di Stato per diverse centinaia di milioni di euro che Roma avrebbe concesso alle imprese in barba alle regole europee, e che rischia ora di dover recuperare uno a uno. È questo il quadro emerso con la decisione presa dall'Antitrust Ue di aprire una «indagine approfondita» per «capire se le agevolazioni fiscali e previdenziali introdotte dall'Italia a favore delle imprese delle zone colpite da calamità naturali rispettano» la normativa Ue. Una situazione che si preannuncia complessa, tanto che Bruxelles ha ingiunto all'Italia di sospendere immediatamente, a partire da subito, le misure in vigore, almeno fino a quando non ne sarà accertata in modo definitivo la compatibilità o meno. L'Italia ha ora un mese di tempo per rispondere a Bruxelles.

E se non stopperà da oggi le agevolazioni, rischia anche di vedersi aprire un'altra procedura d'infrazione.

Giovani e sicurezza

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

ZANÈ. Stasera

Giovani e sicurezza

[e-mail print](#)

giovedì 18 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Immagini shock per educare i ragazzi a scegliere la vita, allacciandosi casco e cinture. Alle 20.30, al centro socio culturale, l'assessore alla sicurezza Giovanni Busato lancia, attraverso un video "crudo" un messaggio alle nuove generazioni. L'incontro, organizzato in collaborazione con GiGiZeta ed il Consorzio di polizia locale Nevi, avrà come ospite Rommel Jadaan, specialista in medicina d'urgenza ed emergenza, soccorritore del 118, medical disaster manager per la Protezione Civile. A.D.I.

Un appello condiviso dall'industria del settore

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Speciale

17-10-2012

«NIENTE COME PRIMA»

Un appello condiviso dall'industria del settore

L'appello di BolognaFiere lanciato col Forum «Ricostruiamo l'Italia» e Il Salone internazionale dell'edilizia ha fatto in fretta a diventare lo slogan dell'intera industria italiana delle costruzioni: «Niente sia più come prima».

Si associa Paolo Buzzetti, presidente Ance, Associazione nazionale costruttori edili, che domani inaugurerà il nuovo Saie: «Ance come al solito porterà a Saie il suo impegno di discussione spiega Buzzetti - perché il momento che stiamo vivendo è decisivo e critico per la sopravvivenza delle imprese e delle industrie delle costruzioni. Occorre sostenere con iniziative concrete il tessuto imprenditoriale italiano, piegato da mille criticità, prima fra tutte il ritardo nei pagamenti. Ance si presenta a Bologna con l'intenzione di dare un concreto contributo al futuro del settore, tenendo a mente due temi cruciali per il nostro Paese: la riqualificazione della città e la manutenzione degli edifici e infrastrutture » conclude il presidente dei costruttori italiani».

Per Leopoldo Freyrie, il Consiglio nazionale degli architetti, di cui è presidente, «ha deciso di partecipare al Forum Saie 2012 per parlare del futuro delle città e delle condizioni del patrimonio edilizio italiano: sei milioni e mezzo di edifici italiani costruiti in zone a grave rischio sismico, un milione e mezzo in zone a grave rischio idrogeologico e, in generale, il 70 per cento dell'edificato italiano che si trova in pessime condizioni. Il problemaagggiungeriguarda in primis la salute e sicurezza dei cittadini e il Consiglio nazionale degli architetti ha già presentato al governo, insieme ai costruttori, a Legambiente e alla filiera dell'edilizia, un progetto che prevede un nuovo approccio, fondato su sostenibilità ambientale, sicurezza sismica e qualità degli spazi pubblici».

Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale ingegneri, condivide e rilancia: «Faremo di tutto per rilanciare lo slogan Ricostruiamo l'Italia perché occorre, e oggi mai come prima, ripensare non solo un nuovo modello di sviluppo, ma come il Paese debba avviarsi efficacemente su una serie di iniziative per la prevenzione. L'impegno del Consiglio nazionale degli ingegneri consiste nel riuscire a convincere le istituzioni che un piano di prevenzione dal rischio sismico non solo sia indispensabile, ma anche realizzabile in un Paese con scarse risorse come il nostro».

FPa

EMERGENZA In Italia ci sono 6,5 milioni di edifici in zone ad alto rischio sismico Da sinistra, Paolo Buzzetti (Ance) e Armando Zambrano (Cni)

«L'esondazione del Fereggiano poteva essere prevista»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Liguria Cronaca

17-10-2012

LA BUFERA SULLA POLITICA

«L esondazione del Fereggiano poteva essere prevista»

Secondo il gip tra il livello di allarme e la fuoriuscita del rio passò quasi un ora: ma nessuno avisò del pericolo la gente

Monica Bottino

Il giorno dell'alluvione, lo scorso 4 novembre, «alle ore 12 il livello del rio Fereggiano era già gravemente allarmante, oltre il colore rosso del segnalatore, e fuoriusciva sulla strada all'altezza dei ponti. Inoltre, a causa della pioggia torrenziale che si stava abbattendo su quella zona, il livello delle acque era prevedibilmente in grande aumento». Ne è convinta il gip Annalisa Giacalone, che ha firmato l'ordinanza che l'altro ieri ha portato all'arresto (ai domiciliari) del dirigente del dipartimento di Protezione civile del Comune Sandro Gambelli, indagato insieme ad altri due funzionari comunali addetti alla pubblica sicurezza e incolumità Pierpaolo Cha e Gianfranco Del Ponte. L'esondazione avvenne alle 12.53, quasi un'ora dopo, e da lì a pochi minuti le sei persone sorprese dall'ondata di fango morirono.

Dalle indagini è emersa secondo il magistrato «soprattutto una clamorosa discrasia tra gli accadimenti reali, come testimoniati

dalle persone ascoltate e dalle im-magini acquisite e quelle che venivano rappresentate in alcuni atti ufficiosi trasmessi alla Procura dal Comune di Genova». I tre funzionari sono indagati di falso e calunnia per aver indicato nelle carte la piena alle 12.15 e non alle 12.53 quando è effettivamente avvenuta: secondo il disegno accusatorio della procura di Genova avrebbero falsificato il verbale sull'alluvione che determinò sei morti e la devastazione di un intero quartiere genovese, anticipando l'ora dell'esondazione del torrente Fereggiano così da ridurre la propria possibilità d'azione. Per farlo, sempre secondo la procura genovese, avrebbero attribuito dichiarazioni false ad un volontario di protezione civile addetto all'osservazione del livello del torrente Fereggiano. Dichiarazioni negate dallo stesso volontario oltreché dai filmati raccolti dagli inquirenti e dalle testimonianze raccolte sul posto. «Sul Fereggiano sono andato solo alle ore otto. Alle 12 non ero lì, quindi non posso essere stato rimandato in un luogo in cui prima non ero né avrei potuto dare la segnalazione di torrente sotto il livello giallo, dunque non preoccupante», ha riferito agli inquirenti il volontario, che precisa ancora: «escludo di avere mai dato una simile segnalazione per il rio Fereggiano. Non mi risulta che l'abbiano data altri della mia squadra perché l'auto di servizio era bloccata nel traffico e quindi impossibilitata a raggiungere la zona».

Per di più le stesse funzionarie dell'ufficio di Gambelli hanno ammesso che il verbale da loro messo a punto in vari passaggi è stato modificato. In particolare una funzionaria in relazione al passaggio in questione dice: «Sono certa di non averlo scritto».

Questione di tempi, dunque e in più forse qualcuno può aver sottovalutato o non saputo o non compreso che il Fereggiano stava diventando una bomba.

Secondo il giudice infatti «l'esondazione del torrente non poteva rappresentare evento improvviso e non prevedibile in quanto esito di un progressivo aumento del livello delle acque protrattosi per circa un'ora rispetto alla situazione di allarme già riscontrata». «L'attività di indagine - si legge ancora nell'ordinanza - faceva emergere una costruzione assolutamente chiara e univoca degli accadimenti, riscontrata dagli spezzoni dei filmati e delle fotografie acquisite, dalla quale emergeva, da un lato, come nessun avviso di pericolo fosse stato diffuso nella tarda mattinata di quel giorno alla

«L'esondazione del Fereggiano poteva essere prevista»

popolazione residente in via Fereggiano e nelle zone a valle della via (il traffico aperto, gli autobus in funzione, la gente circolava per strada) nonostante la situazione del rio fosse già gravemente allarmante almeno un ora prima del momento in cui si verificò l'esondazione e la conseguente onda di piena che cagionò le vittime ». Se a qualcuno venisse da chiedersi cosa facesse in quel momento l'assessore alla protezione civile Scidone, risponde lui stesso dai microfoni di Radio Babboleo. «Nel 2011 ci siamo mossi su tutte le segnalazioni che arrivavano alla centrale operativa. Non c'è una responsabilità politica nell'emergenza perché questa è gestita da tecnici». «Nessuno, perlomeno non io continua Scidonesi è soffermato su quella relazione analizzandola in maniera capillare come può fare un perito a distanza di un anno. La ricostruzione dovrebbe essere il verbale della sala operativa e, di conseguenza, non necessita di nessun avallo perché doveva essere una ricostruzione fedele di ciò che si è detto e fatto nella centrale».

L EX ASSESSORE

«Non c'è responsabilità politica, l'emergenza è gestita dai tecnici»

«L'esondazione del Fereggiano poteva essere prevista»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Liguria Cronaca

17-10-2012

LA BUFERA SULLA POLITICA

«L esondazione del Fereggiano poteva essere prevista»

Secondo il gip tra il livello di allarme e la fuoriuscita del rio passò quasi un ora: ma nessuno avisò del pericolo la gente

Monica Bottino

Il giorno dell'alluvione, lo scorso 4 novembre, «alle ore 12 il livello del rio Fereggiano era già gravemente allarmante, oltre il colore rosso del segnalatore, e fuoriusciva sulla strada all'altezza dei ponti. Inoltre, a causa della pioggia torrenziale che si stava abbattendo su quella zona, il livello delle acque era prevedibilmente in grande aumento». Ne è convinta il gip Annalisa Giacalone, che ha firmato l'ordinanza che l'altro ieri ha portato all'arresto (ai domiciliari) del dirigente del dipartimento di Protezione civile del Comune Sandro Gambelli, indagato insieme ad altri due funzionari comunali addetti alla pubblica sicurezza e incolumità Pierpaolo Cha e Gianfranco Del Ponte. L'esondazione avvenne alle 12.53, quasi un ora dopo, e da lì a pochi minuti le sei persone sorprese dall'ondata di fango morirono.

Dalle indagini è emersa secondo il magistrato «soprattutto una clamorosa discrasia tra gli accadimenti reali, come testimoniati

dalle persone ascoltate e dalle im-magini acquisite e quelle che venivano rappresentate in alcuni uffici-cialtrasmissione alla Procura dal Comune di Genova». I tre funzionari sono indagati di falso e calunnia per aver indicato nelle carte la piena alle 12.15 e non alle 12.53 quando è effettivamente avvenuta: secondo il disegno accusatorio della procura di Genova avrebbero falsificato il verbale sull'alluvione che determinò sei morti e la devastazione di un intero quartiere genovese, anticipando l'ora dell'esondazione del torrente Fereggiano così da ridurre la propria possibilità d'azione. Per farlo, sempre secondo la procura genovese, avrebbero attribuito dichiarazioni false ad un volontario di protezione civile addetto all'osservazione del livello del torrente Fereggiano. Dichiarazioni negate dallo stesso volontario oltreché dai filmati raccolti dagli inquirenti e dalle testimonianze raccolte sul posto. «Sul Fereggiano sono andato solo alle ore otto. Alle 12 non ero lì, quindi non posso essere stato rimandato in un luogo in cui prima non ero né avrei potuto dare la segnalazione di torrente sotto il livello giallo, dunque non preoccupante», ha riferito agli inquirenti il volontario, che precisa ancora: «escludo di avere mai dato una simile segnalazione per il rio Fereggiano. Non mi risulta che l'abbiano data altri della mia squadra perché l'auto di servizio era bloccata nel traffico e quindi impossibilitata a raggiungere la zona».

Per di più le stesse funzionarie dell'ufficio di Gambelli hanno ammesso che il verbale da loro messo a punto in vari passaggi è stato modificato. In particolare una funzionaria in relazione al passaggio in questione dice: «Sono certa di non averlo scritto».

Questione di tempi, dunque e in più forse qualcuno può aver sottovalutato o non saputo o non compreso che il Fereggiano stava diventando una bomba.

Secondo il giudice infatti «l'esondazione del torrente non poteva rappresentare evento improvviso e non prevedibile in quanto esito di un progressivo aumento del livello delle acque protrattosi per circa un'ora rispetto alla situazione di allarme già riscontrata». «L'attività di indagine - si legge ancora nell'ordinanza - faceva emergere una costruzione assolutamente chiara e univoca degli accadimenti, riscontrata dagli spezzoni dei filmati e delle fotografie acquisite, dalla quale emergeva, da un lato, come nessun avviso di pericolo fosse stato diffuso nella tarda mattinata di quel giorno alla

«L'esondazione del Fereggiano poteva essere prevista»

popolazione residente in via Fereggiano e nelle zone a valle della via (il traffico aperto, gli autobus in funzione, la gente circolava per strada) nonostante la situazione del rio fosse già gravemente allarmante almeno un ora prima del momento in cui si verificò l'esondazione e la conseguente onda di piena che cagionò le vittime ». Se a qualcuno venisse da chiedersi cosa facesse in quel momento l'assessore alla protezione civile Scidone, risponde lui stesso dai microfoni di Radio Babboleo. «Nel 2011 ci siamo mossi su tutte le segnalazioni che arrivavano alla centrale operativa. Non c'è una responsabilità politica nell'emergenza perché questa è gestita da tecnici». «Nessuno, perlomeno non io continua Scidonesi è soffermato su quella relazione analizzandola in maniera capillare come può fare un perito a distanza di un anno. La ricostruzione dovrebbe essere il verbale della sala operativa e, di conseguenza, non necessita di nessun avallo perché doveva essere una ricostruzione fedele di ciò che si è detto e fatto nella centrale».

L EX ASSESSORE

«Non c'è responsabilità politica, l'emergenza è gestita dai tecnici»

Prevista per oggi la riapertura della strada bloccata dai massi**Giorno, 11 (Bergamo-Brescia)**

"Prevista per oggi la riapertura della strada bloccata dai massi"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 8

Prevista per oggi la riapertura della strada bloccata dai massi OLMO AL BREMBO

POTREBBE riaprire oggi la strada provinciale dell'Alta Valle Brembana, che da Piazza Brembana conduce a Olmo al Brembo, chiusa a causa di una frana caduta lunedì in tarda serata. A provocare lo smottamento è stata la pioggia abbondante e le conseguenti infiltrazioni d'acqua. Dal pendio che sovrasta la strada si è staccata una massa di rocce, tra cui un macigno di circa due metri cubi e alcuni alberi. La frana, un fronte di otto metri per sette, ha bloccato la circolazione e il traffico è stato deviato sulla strada comunale che porta alla frazione di Frola. Una soluzione provvisoria che ha evitato l'isolamento di una decina di paesi che si trovano a monte della frana: oltre Olmo al Brembo, Ornica, Valtorta, Cassiglio, Santa Brigida, Averara, Cusio, Piazzolo, Piazzatorre e Mezzoldo. Scattato l'allarme, sul posto sono subito intervenuti gli operai della Provincia. Image: 20121018/foto/119.jpg

*Il re dei quad ora vuole spiccare il volo***Giorno, Il (Brianza)***"Il re dei quad ora vuole spiccare il volo"*Data: **18/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

Il re dei quad ora vuole spiccare il volo Egidio Motta imprenditore di Desio

SUCCESSO Egidio Motta è il titolare della Egimotors di Desio che trasforma i semplici fuoristrada i quattroruote Polaris americani in quadricicli trattori agricoli e persino macchine operatrici (spargisale, spazzaneve) ma l'azienda si sta specializzando nel fornire unità per esercito polizia, Croce rossa e protezione civile (Brianza) di ALESSANDRO CRISAFULLI DESIO «STUDI? Terza media, più qualche corso di inglese e informatica». Egidio Motta, 47 anni, il re dei quad in Italia e in Europa, non è certo uno che si è disegnato il futuro sui banchi di scuola. Lui, che ha preso in mano le redini dell'azienda dal papà Giovanni, ha costruito il suo «impero» con la forza dell'ingegno, dell'intuito, dell'ambizione, del rischio, razionalmente calcolato. Quello che doveva imparare, l'ha imparato e bene - in fabbrica. Guardando sempre oltre. Così, oggi, può godersi una realtà che dà lavoro a 70 persone, con un giro d'affari annuo di 50 milioni; può progettare di spiccare il volo nel settore degli aerei ultraleggeri e può anche concedersi il lusso di «comprare» il vicino Lago di Pusiano, investendo nella sua piena rinascita. «L'IDEA vincente fu quella di rendere stradali i mezzi fuoristrada Polaris importati dall'America racconta Motta, che ha cavalcato l'onda del papà Giovanni, fondatore della Egimotors - aprendo un vero e proprio settore e una moda, basata sul sano principio del divertimento e su un nuovo concetto di mobilità». Sono passati quasi 20 anni, che hanno fatto registrare una escalation di successi: i mezzi arrivano dal Minnesota e in Brianza, nella sede di via Filippo da Desio, vengono smontati, modificati, assemblati e predisposti per rispettare le severe normative europee per la circolazione stradale. Da semplici fuoristrada i quattroruote Polaris si trasformano in quadricicli leggeri, pesanti, trattori agricoli e persino macchine operatrici (spargisale, spazzaneve ecc..). Non solo: ultimamente l'azienda che è anche centro di ricerca e sviluppo di prodotti sempre più innovativi - si sta specializzando nel fornire unità per l'esercito, il Ministero dell'Interno, le forze di polizia, la Croce Rossa, protezione civile, corpo forestale dello Stato e tante altre realtà analoghe. DA DESIO passano circa 10mila mezzi all'anno, che poi raggiungono l'intera Penisola e tutta Europa, «purtroppo in Italia le vendite di recente sono dimezzate per via della crisi», spiega Motta, che ha trascorsi sportivi di livello in ambito, motocross, motoslitte e moto d'acqua con titoli nazionali nel suo curriculum. per via della crisi. «I nostri clienti principali sono imprenditori con piccole aziende, che però sono in gran parte in sofferenza, quindi è chiaro che non si concedono spese in più. Pure in Europa dobbiamo registrare un meno 20 per cento». Vanno forte invece il mercato scandinavo e francese, «e teniamo conto che su ogni mezzo che importo e poi distribuisco in Europa pago un dazio del 10% che rimane al nostro Stato», sottolinea. Al di là dei numeri, la sua resta una grande passione. «I quad sono mezzi più sicuri e stabili di una moto», dice Motta. È grazie alla forza propulsiva della passione, quindi, che l'imprenditore brianzolo è riuscito a ottenere tutti questi successi. Non è un caso se nel 2009 è stato premiato da Scott Wine manager di Polaris Industries con l'Hall of Fame, il più prestigioso riconoscimento che una azienda possa attribuire a un collaboratore, a un dipendente o a un fornitore: il primo non americano ad essere insignito di questo premio e il più giovane della storia Polaris. alessandro.crisafulli@ilgiorno.net Image: 20121018/foto/431.jpg

«Nessuna conseguenza sull'aria»**Giorno, Il (Brianza)**

"«Nessuna conseguenza sull'aria»"

Data: **18/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 9

«Nessuna conseguenza sull'aria» IL SINDACO PROSEGUONO LE ANALISI E IL MONITORAGGIO DI ASL E ARPA

LA PISTA DEL DOLO resta quella più battuta dagli investigatori. Che ormai tendono a escludere, o a considerare davvero poco probabile, l'ipotesi del rogo accidentale. A tre giorni dall'incendio che ha distrutto il capannone di via Brodolini, le indagini dei carabinieri della Compagnia di Monza si focalizzano sempre più sulla pista dolosa, sul possibile attentato collegabile ad altri due recentissimi episodi criminosi che hanno riguardato la comunità cinese: l'incendio del 20 settembre alla Casa World di Monza, a pochi passi da Concorezzo, e la rapina con kalashikov avvenuta cinque giorni dopo al magazzino Inter Trade del Malcantone. In tutti e tre i casi sono state colpite attività simili: società di import-export di matrice orientale con base logistica nell'area industriale tra Monza e Concorezzo. Intanto quella di ieri è stata un'altra giornata di sopralluoghi. La zona è stata messa in sicurezza, tanto da consentire il rientro in fabbrica e in ufficio dei dipendenti della Schindler, azienda attigua alla AB.M Idea, costretti a saltare due giornate di lavoro. «La demolizione del capannone devastato dalle fiamme è sempre più probabile, i danni strutturali sono notevoli», spiega il sindaco Riccardo Borgonovo che sta seguendo da vicino l'evoluzione della vicenda. Domani sarà un'altra giornata "sul campo". «I tecnici faranno le loro valutazioni, anche l'assicurazione sarà chiamata ad esprimersi», aggiunge il primo cittadino, impegnato a rassicurare i concorezzesi anzitutto sulla qualità dell'aria che respirano: «In quanto sindaco sono il primo responsabile della salute dei cittadini: Asl e Arpa finora non hanno rilevato criticità, abbiamo in mano i dati che lo certificano. In ogni caso le analisi stanno continuando, il monitoraggio non è ancora terminato». Sull'inquietudine dei concorezzesi: «La capisco: le forze dell'ordine stanno facendo il possibile per fare chiarezza su questi strani episodi». M.Do.

(Segue dalla prima) È PREVISTO che vengano celebrati solo i processi con persone in ...

Giorno, Il (Milano)

"(Segue dalla prima) È PREVISTO che vengano celebrati solo i processi con persone in ..."

Data: **18/10/2012**

Indietro

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 14

(Segue dalla prima) È PREVISTO che vengano celebrati solo i processi con persone in ... (Segue dalla prima) È PREVISTO che vengano celebrati solo i processi con persone in carcere oppure colpite da misure cautelari, le udienze di convalida di arresti e fermi, i giudizi per direttissima e quelli per la convalida dei sequestri. Tutto il resto è congelato fino al 31 dicembre. Ma ecco il paradosso italiano: il tribunale mantovano non ha subito alcun danno, l'attività potrebbe andare avanti, alla faccia del sisma. Invece la navicella della giustizia si arena nelle secche delle cause bloccate. Il procuratore Antonino Condorelli lancia l'allarme: «Ci sono duemila processi penali e quattromila cause civili fermi. Se si dovessero concedere altri rinvii sino a giugno 2013, le difficoltà attuali si trasformerebbero in tragedia. Il governo ha copiato la norma prevista per il terremoto a L'Aquila, ma qui la situazione è diversa: non ci sono danni alle strutture giudiziarie». E via sulla china del grottesco. «Si è rinviato - estrae dal florilegio della casistica il procuratore - il processo per omicidio volontario in Corte d'Assise, compiuto nel Mantovano, nei confronti di un uomo cinese ancora a piede libero». E se la ride, innalzando i suoi ringraziamenti al cielo, al terremoto e non solo. Sono sospese anche le udienze per il rinvio a giudizio, sempre che non riguardino detenuti. Per la gioia dei reprobri e lo scoramento degli innocenti. Mentre Palazzo Te riapre, guarito da tutte le ferite, il palazzo di giustizia si ammala, colpito dal morbo del copia e incolla normativo. «Mantova non è L'Aquila», dice il procuratore. Ma a Roma lo sapranno? gabriele.moroni@ilgiorno.net

Coppie in crisi Pensate ai piccoli Io credo che sia fondamentale in una coppia in crisi stabil...**Giorno, 11 (Milano)**

"Coppie in crisi Pensate ai piccoli Io credo che sia fondamentale in una coppia in crisi stabil..."

Data: **18/10/2012**

Indietro

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 14

Coppie in crisi Pensate ai piccoli Io credo che sia fondamentale in una coppia in crisi stabil... Coppie in crisi Pensate ai piccoli Io credo che sia fondamentale in una coppia in crisi stabilire un equilibrio, un punto di incontro, una tregua, soprattutto se di mezzo ci sono dei bambini. È necessario perché un bimbo deve avere una figura materna e paterna e queste figure devono essere per il bambino punti di riferimento. Se i genitori si fanno guerra l'un con l'altro, non sono buoni genitori. Lisa, da ilgiorno.it Meglio altri 4 anni con Barack Obama Credo che Obama vincerà. Nel primo dibattito c'era qualcosa che non andava e Romney ha vinto facilmente. Ma credo che nel dibattito di martedì si sia rivisto il meglio che questo presidente può dare agli americani. Credo che per l'America e il mondo altri 4 anni di Obama siano meno rischiosi di 4 anni di Romney Vincenzo, da ilgiorno.it I soldi del terremoto non sono dei partiti Terremoto: 91 milioni dal risparmio dei partiti? Ma quale risparmio dei partiti. Sono soldi dei contribuenti, delle aziende che pagano le tasse che avete rubato. Vergognatevi, non avete mai lavorato in vita vostra. Cosa volete aver risparmiato. I., da ilgiorno.it Caro Mario ci vuol coraggio Novantuno milioni? Gli spiccioli della politica. Caro Monti questo è uno specchio per le allodole, senza contare che i soldi ai partiti non dovrebbero essere dati: c'è stato un referendum ma l'hanno aggirato. Potevi cassare questa legge (tanto non sei iscritto ad un partito), ma stranamente non lo hai fatto, come non hai tagliato i superstipendi o le superpensioni e i supervitalizi. MR, da ilgiorno.it La legge di stabilità si abbatte sui deboli Legge sulla stabilità: spremitura a sangue dei deboli (tassano perfino l'indennità di accompagnamento!) e intoccabilità delle caste (politici, magistrati, alti funzionari, manager pubblici e parapubblici); tutela dei cognati e delle suocere, delle amiche e degli amici nell'immenso apparato clientelare che ha affondato l'Italia. È giusto chiamarla legge sulla stabilità perché stabilizza un sistema di potere (...). Asterix, da ilgiorno.it Non si scarica più Basta ricevuta Alzi la mano chi chiederà ancora la ricevuta al dentista. Vogliono ridurre l'evasione e non ti permettono di scaricare quel poco che già permettevano. È davvero improbo ciò che stanno facendo al Paese. Tutti a casa e per cortesia senza pensione. Barbara, da ilgiorno.it Imboscano gli euro e lo sviluppo? Se poi la gente si mette in fila per riscattare le polizze vita, per mettere i risparmi in luoghi diversi dalle banche nostrane, per implorare meccanici, idraulici, falegnami, barbieri, gommisti, tappezzeri di non fare la ricevuta e risparmiare l'Iva, se nessuno compra più casa, se al ristorante si sostituisce la pizzeria e la pizzeria viene sostituita dal pic-nic, se la gente compra bici usate al posto della macchina..... sai che sviluppo!!! Simplicius, da ilgiorno.it

Soldi dei partiti ai terremotati Semplificazioni, capitolo terzo

L'Arena.it - Home - Italia & Mondo

L'Arena.it

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

Soldi dei partiti ai terremotati Semplificazioni, capitolo terzo CASTA. Firmato il decreto che dirotta i «risparmi» del dimezzamento dei fondi, 91 milioni, destinati alle forze politiche

Nuove regole per snellire procedure e adempimenti Monti chiede un iter rapido. Critiche le imprese I verdi denunciano:

«C'è una norma salva-Ilva»

17/10/2012 e-mail print

Soldi dei partiti ai terremotati Semplificazioni, capitolo terzo ROMA Novantuno milioni di euro dai partiti ai terremotati di Abruzzo, Emilia, Veneto, Lombardia e Umbria. Con la firma del premier Mario Monti e la prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale si è concretizza la lunga corsa, iniziata a maggio, del provvedimento che dirotta a favore dei territori colpiti dal sisma i «risparmi» del dimezzamento dei fondi pubblici destinati ai partiti. Un cospicuo tesoretto che in particolare interessa i comuni delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo colpiti dal sisma del maggio 2012 e a cui vanno oltre 61 milioni. Altri 20 milioni vanno poi ai comuni del cratere del terremoto in Umbria del dicembre 2009. Alla provincia dell'Aquila vanno, infine, i rimanenti 10 milioni. Il cammino che ha portato a destinare i fondi dei partiti alla risoluzione dell'emergenza terremoto è stato molto lungo e non privo di sorprese. È iniziato lo scorso 24 maggio con l'approvazione da parte della Camera del disegno di legge e quella da parte del Senato del 6 luglio. Il testo prevede risparmi per 78 milioni nel 2013: questi, spiega il sottosegretario Antonio Catricalà, saranno ripartiti per altre diverse calamità, come alluvioni e dissesti idrogeologici. Il testo approvato a luglio puntava a modificare anche la disciplina di controllo dei bilanci dei partiti. La giunta per il regolamento del Senato ha stabilito più trasparenza e controlli sui bilanci dei gruppi. In particolare, impone il ricorso a società di revisione esterna dei conti che verranno scelte dal Senato. All'approvazione di questi provvedimenti che incidono sui costi della politica ha contribuito certamente il clima di indignazione popolare e il pressing dei media. L'opinione pubblica è irritata dai continui scandali per quello che il presidente della Repubblica ha definito «sperpero di risorse pubbliche». **SEMPLIFICAZIONI.** Il Consiglio dei ministri ha intanto varato ieri il terzo pacchetto di semplificazioni che prevede modelli e procedure in grado di incidere, come si sottolinea in una nota di Palazzo Chigi, per 3,7 miliardi sui costi per i cittadini e per le imprese. Si tratta di un disegno di legge che comprende norme per semplificare adempimenti in materia di sicurezza del lavoro, ambiente, permessi di costruzione, import-export, tassa sui rifiuti, rilascio di documenti che il premier Mario Monti definisce «importantissimo». E, soprattutto, per il quale si augura «un percorso parlamentare spedito». Tempi rapidi li invoca anche la Confindustria che promuove il testo (-1% di inefficienza della pubblica amministrazione corrisponde ad un incremento del pil dello 0,9%) ma avrebbe preferito un decreto legge. Critiche sono arrivate anche dall presidente di Rete Imprese Giorgio Guerini che parla di «tempi lunghi» e «contenuto carenti». Ma spuntano subito i primi intoppi. Alcune norme, dice il Garante per la protezione dei dati personali, sono «in contrasto con la direttiva europea». Dunque l'auspicio è che il Parlamento «possa correggere il testo». In particolare, secondo il garante, «escludere dall'applicazione del Codice in materia di dati personali coloro che agiscono nell'esercizio dell'attività imprenditoriale, anche individuale, anziché semplificare la vita degli imprenditori li priva, in quanto persone fisiche, di ogni garanzia rispetto al trattamento dei loro dati, anche delicatissimi». Critiche anche dai Verdi che tra le righe del provvedimento individuano una norma salva-Ilva e chiedono ai ministri Corrado Passera e Corrado Clini di giustificare quella che definiscono «norma ad aziendam».

«Una scintilla ha scatenato il rogo» Il video dell'incendio a Monteforte

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: 17/10/2012

Indietro

«Una scintilla ha scatenato il rogo»

Il video dell'incendio a Monteforte MONTEFORTE. Passata la paura per l'incendio, i residenti di via Vittorio Veneto puntano il dito e chiedono alle autorità pubbliche di intervenire. La rabbia dei condomini: qui s'è sfiorato il disastro:

«Sono anni che lo diciamo: i garage non devono essere usati come magazzini, officine, laboratori»

17/10/2012 e-mail print

Incendio a Monteforte

I garage devastati dalle fiamme: il rogo per fortuna è stato tenuto sotto controllo dai pompieri DIENNEFOTO **Monteforte**. Una notte fuori casa, ma auto salve e abitazioni agibili: il sospiro di sollievo delle dodici famiglie del condominio di via Vittorio Veneto coinvolto nell'incendio di un garage lunedì sera a Monteforte ieri mattina si è trasformato in un grido di rabbia. «Sono anni che lo diciamo alle riunioni di condominio. I garage non devono essere utilizzati come magazzini, officine, laboratori». A dar retta a chi abita le palazzine della corte al civico 33, dunque, il rogo si sarebbe potuto evitare. I vigili del fuoco del comando di Verona e di Vicenza che sono stati impegnati fino alle 4 del mattino, sul verbale di intervento fatto nel cuore della notte non hanno fornito indicazioni circa la causa del rogo che sarà approfondita con una successiva relazione. I condomini, però, sono tutti d'accordo: «Una scintilla partita accidentalmente da un flessibile che uno dei condomini aveva utilizzato nel pomeriggio». Impossibile farsi raccontare dall'uomo, nel cui garage si sono sprigionate le fiamme, la dinamica dell'incidente tanto era scosso: solo nel pomeriggio si è reso conto del rischio a cui è andato incontro e ha chiesto scusa. Fatto sta che ieri mattina il dito non era puntato dritto contro l'anziano: «Nei garage c'è di tutto, materassi, biciclette, motorini», si lamentavano tra loro i condomini guardando anche alle famiglie straniere che abitano lì. Di tutto, comprese le provviste di pellet per l'imminente accensione delle stufe nelle abitazioni. Renato Caliarì, che del condominio è l'amministratore, conferma: «E' vero, da qualche anno nelle riunioni di condominio viene sollevato questo problema. L'amministratore però», chiarisce, «non ha potere sanzionatorio, può giusto fare un richiamo. Così è stato fatto, ma ho avvisato anche le forze dell'ordine e i vigili». Uno dei condomini, a un certo punto, si sarebbe preso la briga di fotografare i garage per fare arrivare la cosa, pur se informalmente e a titolo personale, alle forze dell'ordine. «Venne informalmente un carabiniere, nient'altro». Da una veloce verifica, però, non risulterebbero segnalazioni formali né ai carabinieri né ai vigili urbani. Sia come sia resta il rogo che poteva avere conseguenze ben più gravi. «Io sono uscito per andare al lavoro alle 20.15. Ho sentito odore di carta bruciata», raccontava ieri Giovanni Frison, «ma non ci ho dato peso. Neanche un'ora dopo sono stato chiamato a casa da mia moglie». E' stato infatti un altro condomino, alle 20.45, a dare l'allarme: «Sono rientrata e ho visto fumo salire dalla rampa dei garage. La grande botola di ventilazione che sta in mezzo al terrazzo su cui si affacciano gli appartamenti sputava fumo nero. Non ci ho pensato un attimo», raccontava ieri mattina Daniela Cumerlati, «e mi sono messa a suonare tutti i campanelli degli appartamenti gridando ai vicini di uscire di casa. Siamo anche riusciti a salvare tutte le macchine». La telefonata ai vigili del fuoco è partita sette minuti più tardi: «Eravamo terrorizzati. Abitano qui otto bambini, tremavano tutti come foglie. C'era fumo ovunque, e fiamme», dice la donna ancora molto scossa. Tutti la guardano riconoscente, è un po' l'eroina del giorno: se la stessa cosa fosse accaduta nella notte probabilmente le conseguenze sarebbero state ben diverse. Poi ti mostrano la devastazione nel garage che renderà necessario demolire una tramezza, in parte ceduta, e puntellare la parte di soffitto (che è poi parte della pavimentazione del terrazzo) in cui i pompieri, per accelerare l'uscita del fumo, hanno praticato un grosso foro. La puzza di bruciato ma anche il calore si sentivano ancora ieri mattina nei garage. «E' andata bene, l'emergenza è stata gestita in modo eccellente. Solo due famiglie sono state sistemate per la notte dal Comune, gli altri si

«Una scintilla ha scatenato il rogo» Il video dell'incendio a Monteforte

sono arrangiati con familiari ed amici», dicevano i condomini. Si sono illuminati quando Sara Valdi, perito intervenuto sul posto ieri mattina, li ha rassicurati sull'agibilità delle abitazioni. Non sono state minimamente intaccate dalle fiamme ma la precauzione in casi come questi non è mai troppa: oltre tutto il distacco immediato, da parte dei pompieri, di luce e gas, avrebbe reso inutilizzabili gli appartamenti.

Paola Dalli Cani

Alpini, la città è pronta In arrivo 12mila Penne Nere

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Alpini, la città è pronta In arrivo 12mila Penne Nere"

Data: 17/10/2012

Indietro

Alpini, la città è pronta

In arrivo 12mila Penne Nere

Tweet

17 ottobre 2012 Cronaca Commenta

Alpini di Sondrio durante una sfilata (Foto by REDAZIONE SONDRIO CRONACA)

Sondrio - La città aspetta gli alpini, vestita a festa con bandiere che spuntano fra le vie e che chiunque è invitato ad esporre al proprio balcone. Tutto è pronto per il raduno del secondo raggruppamento degli alpini di Emilia Romagna e Lombardia che si terrà da venerdì a domenica, con il clou della sfilata di domenica. Sono attese fino a 10-12mila penne nere. In tutto sono 20 le sezioni del raggruppamento con 1.350 gruppi suddivisi sul territorio e che rappresentano mediamente un Comune, in totale 86mila alpini e 22mila aggregati. Una parte di questi sarà in Valtellina, ma comunque un grande numero per ricordare i valori di amicizia, solidarietà e responsabilità.

L'evento, voluto dalla sezione valtellinese di Sondrio, è stato reso possibile grazie all'appoggio degli enti provinciali come hanno dimostrato le autorità intervenute ieri alla presentazione del raduno.

«Crediamo che questo raduno possa essere un momento di grande crescita civile - ha detto il sindaco, Alcide Molteni -. Non ci sono solo la memoria e la storia di un corpo, qui dentro ci sono valori oggi messi in discussione perché dimenticati o perché non attivati nel comportamento civico». Tutti i presenti hanno sottolineato l'impegno degli alpini e della protezione civile Ana per le comunità. Così quello del week end diventa anche un modo per dire a loro grazie, in un momento particolare: quello del novantesimo della fondazione. «E' stato un anno intenso e impegnativo - ha confermato il presidente della sezione, Alberto Del Martino -, ma siamo soddisfatti del lavoro fatto e aspettiamo con gioia il raduno, mentre il nostro obiettivo è immutato. "Non per apparire ma per essere" è il nostro slogan. Veniamo da una storia in cui abbiamo alimentato l'onore per la patria, oggi vogliamo dare un messaggio per un'Italia migliore». «È bene che questa manifestazione sia fatta a Sondrio in questa fase critica in cui tutto viene messo in discussione - ha detto, a nome di tutte le autorità presenti, il presidente della Provincia, Massimo Sertori -. Gli alpini sono sinonimo di senso civico e di appartenenza, c'è bisogno di questo in Italia. Il loro è un aiuto consapevole, sincero, che la politica deve riscoprire».

Una testimonianza viene anche dal libro verde della solidarietà 2011 secondo cui la sezione valtellinese di Sondrio è stata impegnata per 46.280 ore e ha devoluto 118.604 euro. Tornando al raduno, domenica prossima 78 gonfaloni dei Comuni valtellinesi sfileranno per il capoluogo per tenere vivo il senso di amicizia e di fratellanza.

«Questo è il dodicesimo incontro che organizziamo - ha aggiunto il segretario del secondo raggruppamento, Antonio Fenini - e ogni anno aumenta la presenza». Pieno sostegno dal presidente del Bim e sindaco di Aprica, Carla Cioccarelli, dove gli alpini sciatori in divisa bianca sono pronti a sfilare, da Gianni Cioccarelli per la fondazione Pro Valtellina, presenti insieme al presidente di Pro Valtellina Marco Dell'Acqua, al sindaco di Tresivio Fernando Baruffi (Comune che ospiterà sabato la riunione dei responsabili nazionali dello sport), al presidente della Comunità montana Tiziano Maffezzini e a Giovanni De Censi presidente del Credito Valtellinese.

© riproduzione riservata

a preone il nuovo garage della protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

- *Gorizia*

A Preone il nuovo garage della Protezione civile

PREONE Una cinquantina di volontari dell'antincendio boschivo (Aib) del distretto Val Tagliamento ha partecipato all'esercitazione Preone 2012 in località Tas Vals. Presenti anche una quindicina di volontari logistici e una rappresentanza del corpo forestale regionale con in testa i comandanti delle stazioni di Villa Santina l'ispettore Daniele Fior e di Ampezzo l'ispettore Flavio Cimenti. A quest'ultimo va il merito di aver concretizzato un progetto addestrativo più volte teorizzato, ma mai realizzato di formazione specifica sulle evoluzioni dei tipi di motopompe presenti nelle dotazioni dei gruppi comunali del distretto. A coordinare l'esercitazione i funzionari della Protezione civile di Palmanova Alessio Zanier e Mario Pugnetti e l'ispettore Daniele Sica dell'ispettorato forestale territoriale di Tolmezzo. Lo scenario delle operazioni è stato una simulazione di incendio alla periferia nord-est del paese con un marcato momento formativo rivolto soprattutto ai nuovi volontari teso alla verifica delle attrezzature in dotazione alle varie squadre. Le operazioni si sono svolte con un buon ritmo e la rotazione dei volontari, divisi per gruppi, hanno consentito agli istruttori di spiegare il funzionamento sul campo dei vari tipi di motopompe. Alla presenza del direttore Guglielmo Berlasso è anche stato inaugurato il nuovo garage-magazzino della Protezione civile (nella foto) finanziato interamente dalla Regione.(g.g.)

cede la strada di "sotcreta"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 18/10/2012

Indietro

COMEGLIANS

Cede la strada di Sotcreta

Cento metri di banchina: finanziato il ripristino con 285 mila euro

COMEGLIANS Cede la strada comunale di Sotcreta che collega Comeglians, Mieli, Noiaretto e Tualis fino al monte Crostis: finanziato il ripristino con 285 mila euro. Ha ceduto per circa 100 metri la banchina stradale della viabilità comunale poco prima del ponte sul torrente Margò. «Si tratta spiega il sindaco, Flavio De Antoni di un cedimento improvviso per cui, grazie alla segnalazione effettuata dal giovane volontario della squadra di Protezione civile di Comeglians Eric Della Pietra, che transitava in direzione della frazione di Mieli, è stato possibile interrompere il transito sulla carreggiata interessata dallo smottamento, mettendo per tempo al riparo dal pericolo venutosi a creare improvvisamente gli automobilisti che sarebbero potuti passare di lì». La strada è l'unico collegamento verso le frazioni di Mieli, Noiaretto e Tualis. «L'alternativa osserva De Antoni sarebbe transitare per Ravascletto allungando il percorso di più di 40 minuti per raggiungere Comeglians; inoltre c'è il rischio si possano verificare ulteriori cedimenti sempre sullo stesso tratto, data la pendenza del versante a ridosso del torrente Degano. In tal caso dovremmo chiudere la strada al transito. La strada, nel tratto interessato al cedimento, ha una larghezza piuttosto limitata continua De Antoni di 4 metri e mezzo misura e oggi risulta ancora più stretta, praticamente dimezzata per l'istituzione del senso unico alternato. Ciò comporta non poche difficoltà alla circolazione, dato che circolano anche autobus di linea, scuolabus e camion di discrete dimensioni. Dell'accaduto abbiamo informato la Protezione civile regionale dice De Antoni che dopo un sopralluogo ha quantificato il costo dell'intervento». Ed è di questi giorni la comunicazione della firma del decreto di finanziamento di 285 mila euro per l'intervento necessario con l'installazione di nuove protezioni stradali. Soddisfazione viene espressa dal sindaco Flavio De Antoni.(t.a.)

premiati gli ingegneri volontari in emilia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 18/10/2012

Indietro

- *Pordenone*

Premiati gli ingegneri volontari in Emilia

Una settimana nei luoghi del sisma per certificare l'agibilità. Natalucci: «Serve più prevenzione»

Sono stati premiati nella sede cittadina dell'Ordine i 15 ingegneri pordenonesi che hanno partecipato alle delicate operazioni di ricognizione nelle zone terremotate dell'Emilia. Su richiesta della Protezione Civile era stato l'Ordine nazionale ad appellarsi alle singole sezioni provinciali per aderire a questo progetto. I professionisti pordenonesi (Antonino Colussi, Sara Stivella, Matteo Bordugo, Matteo Gaiardo, Andrea Trame, Giacomo Cadelli, Alberto Mastella, Fedela Cipriani, Marco Cozzi, Aurelio Zambon, Francesco Toneguzzi, Amerigo Passone, Carlo Gava, Tiberio Altinier) si sono alternati per una settimana (gratuitamente) nelle cittadine più colpite: tra queste, Carpi, Mirandola, San Felice sul Panaro, Concordia sulla Secchia. Il loro compito, accompagnati dai vigili del fuoco e dai proprietari degli edifici, è consistito nel giudicare il livello di agibilità degli immobili esaminati, attribuendo loro una classe di pericolo: dalla A con pochi problemi, alla E da demolire. «In molti casi - ha commentato Antonino Colussi - il nostro intervento è servito per tranquillizzare le persone costrette ad uscire dalle loro abitazioni». Davanti ai loro occhi scenari toccanti: «Entrare - ha continuato Colussi - nelle camere con i letti ancora disfatti di chi ha dovuto fuggire nel cuore della notte senza poter rientrare, oppure vedere le brandine collocate davanti alla porta d'ingresso per agevolarsi la fuga: immagini che non dimenticherò». In occasione della premiazione (il riconoscimento è stato esteso anche a chi aveva contribuito alle operazioni di rilevazione dopo il terremoto dell'Aquila), il presidente degli ingegneri pordenonesi, Umberto Natalucci, ha lanciato un chiaro monito: «Anziché, per quanto importanti, privilegiare le agevolazioni in materia energetica, bisognerebbe considerare prioritarie quelle per gli interventi antisismici». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

emergenza da maltempo i dubbi dell'opposizione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

LATISANA

Emergenza da maltempo I dubbi dell'opposizione

LATISANA Fra la fine di agosto e i primi giorni di settembre due eventi meteorologici hanno impegnato la Protezione civile e i Vigili del fuoco per una serie di interventi, messi in atto sia nel comune di Latisana che nel vicino comune di Ronchis, per degli allagamenti che hanno provocato, in alcuni casi, anche danni ai privati. Su questi episodi si basava l'interrogazione presentata dai consiglieri comunali del Centro sinistra, Orlando Fantin e Sergio Simonin, tesa a conoscere i provvedimenti presi dall'amministrazione comunale, «considerando si legge nel documento andato in discussione nel corso dell'ultimo consiglio comunale che non è la prima volta che vengono segnalate problematiche per mancanza di un sistema idraulico idoneo». Nella sua risposta il sindaco, Salvatore Benigno, ha parlato dell'incontro tecnico avuto con il Cafc e il Consorzio di bonifica e delle risposte ricevute in merito ad alcuni interventi che anche i due enti hanno ritenuto prioritari. Un chiarimento con il Cafc, il Consorzio e l'impresa Cicuttin (che si sta occupando di alcuni interventi al canale Fantini), lo ha avuto anche il sindaco di Ronchis, Vanni Biasutti: «Nel corso dell'incontro tecnico avuto con i tre soggetti non si è voluto colpevolizzare nessuno ha spiegato il sindaco qualche giorno dopo - ma abbiamo esaminato la situazione per capire quanto accaduto, decidendo comunque di inoltrare le segnalazioni alle rispettive compagnie assicurative. Quell'incontro non era la sede per individuare responsabilità, ma un necessario coordinamento con tutti gli attori del territorio, teso soprattutto a evitare che in futuro ci si debba di nuovo confrontare per un disagio subito dai cittadini, che giustamente si rivolgono al comune per risposte chiare». Paola Mauro

premiati gli ingegneri volontari in emilia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 18/10/2012

Indietro

- *Pordenone*

Premiati gli ingegneri volontari in Emilia

Una settimana nei luoghi del sisma per certificare l'agibilità. Natalucci: «Serve più prevenzione»

Sono stati premiati nella sede cittadina dell'Ordine i 15 ingegneri pordenonesi che hanno partecipato alle delicate operazioni di ricognizione nelle zone terremotate dell'Emilia. Su richiesta della Protezione Civile era stato l'Ordine nazionale ad appellarsi alle singole sezioni provinciali per aderire a questo progetto. I professionisti pordenonesi (Antonino Colussi, Sara Stivella, Matteo Bordugo, Matteo Gaiardo, Andrea Trame, Giacomo Cadelli, Alberto Mastella, Fedela Cipriani, Marco Cozzi, Aurelio Zambon, Francesco Toneguzzi, Amerigo Passone, Carlo Gava, Tiberio Altinier) si sono alternati per una settimana (gratuitamente) nelle cittadine più colpite: tra queste, Carpi, Mirandola, San Felice sul Panaro, Concordia sulla Secchia. Il loro compito, accompagnati dai vigili del fuoco e dai proprietari degli edifici, è consistito nel giudicare il livello di agibilità degli immobili esaminati, attribuendo loro una classe di pericolo: dalla A con pochi problemi, alla E da demolire. «In molti casi - ha commentato Antonino Colussi - il nostro intervento è servito per tranquillizzare le persone costrette ad uscire dalle loro abitazioni». Davanti ai loro occhi scenari toccanti: «Entrare - ha continuato Colussi - nelle camere con i letti ancora disfatti di chi ha dovuto fuggire nel cuore della notte senza poter rientrare, oppure vedere le brandine collocate davanti alla porta d'ingresso per agevolarsi la fuga: immagini che non dimenticherò». In occasione della premiazione (il riconoscimento è stato esteso anche a chi aveva contribuito alle operazioni di rilevazione dopo il terremoto dell'Aquila), il presidente degli ingegneri pordenonesi, Umberto Natalucci, ha lanciato un chiaro monito: «Anziché, per quanto importanti, privilegiare le agevolazioni in materia energetica, bisognerebbe considerare prioritarie quelle per gli interventi antisismici». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Valtellina, un "mondo" di sapori e di saperi in provincia di Sondrio

La Valtellina, un "mondo" di sapori e di saperi in provincia di Sondrio

Mondo del Gusto.it

""

Data: 17/10/2012

Indietro

La Valtellina, un "mondo" di sapori e di saperi in provincia di Sondrio

Considerare la **Valtellina**, al centro delle Alpi Retiche, alla stregua di una delle tante vallate alpine, seppur bella e ospitale, è assolutamente riduttivo ed ingeneroso.

Candidata ad entrare nella lista del "**Patrimonio mondiale dell'umanità Unesco**", la Valtellina è un insieme di culture, economie, prodotti, umanità, che ne fanno quasi un mondo a sè, piuttosto isolata com'è dal resto della regione circostante, in forza delle alte montagne che la circondano da tutte le parti: **il Bernina, lo Stelvio, l'Ortles, il Cevedale, il Gran Zebrù, l'Adamello, la Presanella.**

Il suo territorio, corrispondente al bacino idrico del **fiume Adda** fino all'immissione nel **Lago di Como**, comprende anche alcune vallate laterali: la Valchiavenna, la Val Malenco, la Val Masino, la Valgerola e la Val Poschiavo, nel Canton Ticino, in Svizzera.

A nord, invece, la vallata principale termina nella vasta e verde **conca di Bormio**, da cui si dipartono da una parte la **Val di Dentro** verso Livigno ed i cantoni svizzeri, e dall'altra la **Val Viola e la Valfurva.**

Terra antica, come dimostrano le incisioni rupestri della "**Rupe Magna**" ritrovati nell'abitato di **Grosio**, dell'età del ferro, abitata da celti, liguri ed etruschi che tra altro vi introdussero la vite e che conoscevano le tecniche di vinificazione.

Lo stesso nome della valle potrebbe venire da uno di quei popoli, presumibilmente i "**tellini**" abitanti di **Teglio**, a centro valle, uno dei centri principali in età romana, anche se su questo le opinioni differiscono, come sempre succede quando non vi siano prove a confortare una tesi o un'altra.

Nonostante la sua conformazione orografica e la protezione dei monti, la vallata fu oggetto di conquista dei diversi popoli che approfittarono della caduta di Roma, **dai Longobardi, ai Franchi, ai Grigioni**, oltre che sotto il dominio dei potentati ecclesiastici e fu anche teatro di scontri tra cattolici e protestanti all'epoca della **riforma luterana** ed anche dopo; moltissime **le rocche, i castelli ed i torrioni** sparpagliati lungo i pendii delle montagne che sovrastano le valli.

Durante il tardo '500 e il primo '600 in Valtellina si diffuse, più che in ogni altra zona dell'arco alpino italiano, la **coltura del grano saraceno**, che tuttora condiziona molto la cucina locale.

La Valtellina, un "mondo" di sapori e di saperi in provincia di Sondrio

Le vicende napoleoniche hanno coinvolto la vallata, prima con le occupazioni civili e militari ed il transito delle truppe, poi, dopo la sua uscita di scena, nel **Trattato di Vienna**, con le discussioni se anettere la Valtellina alla Svizzera o mantenerla sotto l'influenza dell'Austria.

Le due guerre del '900 non l'hanno tenuta indenne dal disastro generale, alla quale la valle ha partecipato come il resto del Paese con il sacrificio della vita di molti suoi figli.

Nell'estate del 1987 la Valtellina fu sconvolta da una **catastrofe naturale**: Sant'Antonio Morignone, frazione del comune di Valdisotto, nei pressi di Bormio, fu raso al suolo da una grande frana staccatasi dal vicino **Pizzo Coppetto**, la quale finì nel letto dell'Adda, ostruendolo con gravissimi rischi di esondazione, evitati solo grazie ad ingegnose e complesse opere di riassetamento messe in atto dalla Protezione Civile.

La valle, comunque, continua ad essere piuttosto **isolata dal resto del territorio circostante** e sia d'estate che d'inverno non è raro che si formino interminabili file di autovetture e camion lungo l'unica **strada di fondovalle** che la collega per tutta la sua lunghezza.

Per lo sviluppo delle sue attività economiche, soprattutto del turismo, che ne è la principale risorsa, per poter dare ulteriore impulso alle numerose stazioni sciistiche, tra cui **Livigno**, in territorio soggetto a porto franco, alle **antiche terme di Bormio e di Masino**, alle sue verdi e tranquille vallate laterali, al magnifico **Parco Nazionale dello Stelvio** che ne delimita il confine superiore, la Valtellina avrebbe la necessità di qualche infrastruttura più moderna ed adeguata.

Si sono iniziati i lavori per una **superstrada** attesa da cinquant'anni, ma con la conformazione del terreno e la necessità di scavare gallerie sotto diverse montagne, probabilmente la vedranno terminata parecchie generazioni avanti.

L'artigianato è un settore piuttosto attivo, con la produzione del **pezzotto**, un tappeto costituito di scarti di tessuto intrecciati con filo di canapa, oppure la lavorazione della **pietra ollare**, con la quale vengono costruiti camini e piastre per cucinare.

Ma è il settore agro-alimentare quello tradizionalmente molto forte in Valtellina, con specialità gastronomiche come **la bresaola, la "slinzega", i formaggi Bitto e Casera**, le mele, le marmellate, prodotti conosciutissimi in Italia e nella vicina Svizzera ma venduti anche in diverse altre parti in giro per il mondo.

Ricca anche la cucina valtelliese, con i "**pizzoccheri**", spesse tagliatelle di **grano saraceno** condite con verze, patate e formaggio locale; la **polenta taragna**, sempre di grano saraceno, condita con 4 tipi diversi di formaggio; gli "**sciatt**" ed i "**chiscioi**", frittelline croccanti ripiene di formaggio fuso, o i vari piatti a base di **cacciagione e di funghi** di cui le vallate sono piene, la "**bisciola**" dolce e le **torte di farina nera** ai frutti di bosco.

Ad accompagnare una cucina ricca, saporita e piuttosto calorica, ci sono grandi e corposi vini prodotti principalmente con le **uve Nebbiolo**, collocate negli ampi vigneti a terrazzo che il faticoso ed incessante lavoro dei valligiani ha saputo creare lungo le pendici della media e bassa valle.

La Valtellina, un "mondo" di sapori e di saperi in provincia di Sondrio

Tra i più noti ci sono l'**Inferno**, il **Grumello**, il **Sassella**, il **Valtellina**, il **Valgella**, il **Maroggia**, senza dimenticare l'**ottimo Sforzato**, ottenuto lasciando appassire l'uva, che raggiunge anche i 15°, oltre al tipico **amaro Braulio**, distillato nel territorio di Bormio.

Bresaola della Valtellina

Bitto della Valtellina

di Redazione 35

rk

La Valtellina, un "mondo" di sapori e di saperi in provincia di Sondrio

La Valtellina, un "mondo" di sapori e di saperi in provincia di Sondrio

Mondo del Gusto.it

""

Data: 17/10/2012

Indietro

La Valtellina, un "mondo" di sapori e di saperi in provincia di Sondrio

Considerare la **Valtellina**, al centro delle Alpi Retiche, alla stregua di una delle tante vallate alpine, seppur bella e ospitale, è assolutamente riduttivo ed ingeneroso.

Candidata ad entrare nella lista del "**Patrimonio mondiale dell'umanità Unesco**", la Valtellina è un insieme di culture, economie, prodotti, umanità, che ne fanno quasi un mondo a sè, piuttosto isolata com'è dal resto della regione circostante, in forza delle alte montagne che la circondano da tutte le parti: **il Bernina, lo Stelvio, l'Ortles, il Cevedale, il Gran Zebrù, l'Adamello, la Presanella.**

Il suo territorio, corrispondente al bacino idrico del **fiume Adda** fino all'immissione nel **Lago di Como**, comprende anche alcune vallate laterali: la Valchiavenna, la Val Malenco, la Val Masino, la Valgerola e la Val Poschiavo, nel Canton Ticino, in Svizzera.

A nord, invece, la vallata principale termina nella vasta e verde **conca di Bormio**, da cui si dipartono da una parte la **Val di Dentro** verso Livigno ed i cantoni svizzeri, e dall'altra la **Val Viola e la Valfurva.**

Terra antica, come dimostrano le incisioni rupestri della "**Rupe Magna**" ritrovati nell'abitato di **Grosio**, dell'età del ferro, abitata da celti, liguri ed etruschi che tra altro vi introdussero la vite e che conoscevano le tecniche di vinificazione.

Lo stesso nome della valle potrebbe venire da uno di quei popoli, presumibilmente i "**tellini**" abitanti di **Teglio**, a centro valle, uno dei centri principali in età romana, anche se su questo le opinioni differiscono, come sempre succede quando non vi siano prove a confortare una tesi o un'altra.

Nonostante la sua conformazione orografica e la protezione dei monti, la vallata fu oggetto di conquista dei diversi popoli che approfittarono della caduta di Roma, **dai Longobardi, ai Franchi, ai Grigioni**, oltre che sotto il dominio dei potentati ecclesiastici e fu anche teatro di scontri tra cattolici e protestanti all'epoca della **riforma luterana** ed anche dopo; moltissime **le rocche, i castelli ed i torrioni** sparpagliati lungo i pendii delle montagne che sovrastano le valli.

Durante il tardo '500 e il primo '600 in Valtellina si diffuse, più che in ogni altra zona dell'arco alpino italiano, la **coltura del grano saraceno**, che tuttora condiziona molto la cucina locale.

La Valtellina, un "mondo" di sapori e di saperi in provincia di Sondrio

Le vicende napoleoniche hanno coinvolto la vallata, prima con le occupazioni civili e militari ed il transito delle truppe, poi, dopo la sua uscita di scena, nel **Trattato di Vienna**, con le discussioni se anettere la Valtellina alla Svizzera o mantenerla sotto l'influenza dell'Austria.

Le due guerre del '900 non l'hanno tenuta indenne dal disastro generale, alla quale la valle ha partecipato come il resto del Paese con il sacrificio della vita di molti suoi figli.

Nell'estate del 1987 la Valtellina fu sconvolta da una **catastrofe naturale**: Sant'Antonio Morignone, frazione del comune di Valdisotto, nei pressi di Bormio, fu raso al suolo da una grande frana staccatasi dal vicino **Pizzo Coppetto**, la quale finì nel letto dell'Adda, ostruendolo con gravissimi rischi di esondazione, evitati solo grazie ad ingegnose e complesse opere di riassetto messe in atto dalla Protezione Civile.

La valle, comunque, continua ad essere piuttosto **isolata dal resto del territorio circostante** e sia d'estate che d'inverno non è raro che si formino interminabili file di autovetture e camion lungo l'unica **strada di fondovalle** che la collega per tutta la sua lunghezza.

Per lo sviluppo delle sue attività economiche, soprattutto del turismo, che ne è la principale risorsa, per poter dare ulteriore impulso alle numerose stazioni sciistiche, tra cui **Livigno**, in territorio soggetto a porto franco, alle **antiche terme di Bormio e di Masino**, alle sue verdi e tranquille vallate laterali, al magnifico **Parco Nazionale dello Stelvio** che ne delimita il confine superiore, la Valtellina avrebbe la necessità di qualche infrastruttura più moderna ed adeguata.

Si sono iniziati i lavori per una **superstrada** attesa da cinquant'anni, ma con la conformazione del terreno e la necessità di scavare gallerie sotto diverse montagne, probabilmente la vedranno terminata parecchie generazioni avanti.

L'artigianato è un settore piuttosto attivo, con la produzione del **pezzotto**, un tappeto costituito di scarti di tessuto intrecciati con filo di canapa, oppure la lavorazione della **pietra ollare**, con la quale vengono costruiti camini e piastre per cucinare.

Ma è il settore agro-alimentare quello tradizionalmente molto forte in Valtellina, con specialità gastronomiche come **la bresaola, la "slinzega", i formaggi Bitto e Casera**, le mele, le marmellate, prodotti conosciutissimi in Italia e nella vicina Svizzera ma venduti anche in diverse altre parti in giro per il mondo.

Ricca anche la cucina valtelliese, con i "**pizzoccheri**", spesse tagliatelle di **grano saraceno** condite con verze, patate e formaggio locale; la **polenta taragna**, sempre di grano saraceno, condita con 4 tipi diversi di formaggio; gli "**sciatt**" ed i "**chiscioi**", frittelline croccanti ripiene di formaggio fuso, o i vari piatti a base di **cacciagione e di funghi** di cui le vallate sono piene, la "**bisciola**" dolce e le **torte di farina nera** ai frutti di bosco.

Ad accompagnare una cucina ricca, saporita e piuttosto calorica, ci sono grandi e corposi vini prodotti principalmente con le **uve Nebbiolo**, coltivate negli ampi vigneti a terrazzo che il faticoso ed incessante lavoro dei valligiani ha saputo creare lungo le pendici della media e bassa valle.

La Valtellina, un "mondo" di sapori e di saperi in provincia di Sondrio

Tra i più noti ci sono l'**Inferno**, il **Grumello**, il **Sassella**, il **Valtellina**, il **Valgella**, il **Maroggia**, senza dimenticare l'**ottimo Sforzato**, ottenuto lasciando appassire l'uva, che raggiunge anche i 15°, oltre al tipico **amaro Braulio**, distillato nel territorio di Bormio.

Bresaola della Valtellina

Bitto della Valtellina

di Redazione 35

rk

E' nato il gruppo della Protezione civile Si finanzia con la festa delle castagne**Nazione, La (La Spezia)**

"E' nato il gruppo della Protezione civile Si finanzia con la festa delle castagne"

Data: **18/10/2012**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 14

E' nato il gruppo della Protezione civile Si finanzia con la festa delle castagne TERZO SETTORE ELETTO IN ASSEMBLEA IL NUOVO DIRETTIVO

FESTA delle castagne sabato e domenica in piazza Luni a Sarzana organizzata dal Gruppo volontari della Protezione civile e antincendio boschivo. Una iniziativa nata con lo scopo di autofinanziare il gruppo e farsi conoscere in città. Il gruppo sarzanese della Protezione civile si è riunito per la prima volta la scorsa settimana alla presenza dell'assessore Massimo Baudone. Nel corso dell'incontro si è costituita anche la Onlus del gruppo comunale di volontari, una struttura necessaria per affrontare al meglio eventuali emergenze meteorologiche. Nel corso dell'assemblea è stato nominato il direttivo composto da Paolo Amorfini presidente, Paolo Luccherino vice presidente, Michele Nulli tesoriere, Ivo Baldini segretario, mentre i consiglieri sono Fabrizio Vellani, Marilena Bologna, Paolo Bellotto, Micael Elisei, Debora Stocchi, Pierantonio Bagnaroli ed Enzo Franceschini. Il collegio dei probiviri è invece composto da Piergiorgio Moruzzo, Piermario Palombi e Daniela Farina. «E' un tassello importante per la nostra organizzazione dice l'assessore Baudone Ora, terminato tutto l'iter, la costituzione dell'associazione ci consentirà di contare su un organo strutturato che ci permetterà di iscriverci ad un albo regionale, del terzo settore, per accedere a fondi e a bandi che assegnano contributi». I volontari avranno una divisa per renderli subito riconoscibili, mentre la sede sarà negli uffici del mercato di Pallodola. «Nel corso del 2012 conclude Baudone faremo il possibile per stare al passo con la normativa. Tutti conoscono l'importanza della Protezione civile e il contributo dei volontari nella gestione delle emergenze e la necessità di dare risposte rapide ed efficienti».

*Gabrielli gela i sindaci alluvionati: «Non c'è***Nazione, La (La Spezia)***"Gabrielli gela i sindaci alluvionati: «Non c'è"*Data: **18/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

Gabrielli gela i sindaci alluvionati: «Non c'è Nuova beffa per i territori che ancora curano le ferite del disastro. E cresce la rabbia

SUMMIT L'incontro dei sindaci dei comuni alluvionati con il capo della Protezione civile Franco Gabrielli di MATTEO MARCELLO «L'UNIONE europea non darà altri fondi per la ricostruzione, ed il Governo difficilmente assegnerà altri finanziamenti». Una frase secca, inequivocabilmente chiara, che suona come una beffa per i Comuni alluvionati che ancora speravano in un aiuto dello Stato. Franco Gabrielli, capo del dipartimento nazionale di Protezione civile, ha rotto ogni illusione già al suo arrivo a Brugnato, atteso ieri mattina ad un summit con i sindaci della Val di Vara e della riviera. Ai complimenti per il buon lavoro svolto per la ricostruzione dei borghi, ha aggiunto anche una certezza: quella che i Comuni, dopo aver incassato i dodici milioni arrivati dall'Ue, da ora in poi dovranno farcela da soli. «Questo territorio ha saputo rimboccarsi le maniche: oggi trovo una buona situazione» ha affermato il Prefetto Gabrielli al termine del sopralluogo effettuato lungo gli argini del torrente Gravegnola assieme al sindaco Claudio Galante, al Prefetto della Spezia Giuseppe Forlani e all'assessore regionale all'ambiente, Renata Briano. Poi, la doccia fredda: «Soldi? Questa zona alluvionata può ritenersi privilegiata: altri territori hanno raccolto molto meno mentre in Liguria i denari sono arrivati quasi subito. Difficilmente ne arriveranno degli altri, ma terremo alta l'attenzione su questi territori». In tempi brevi verrà firmata l'ordinanza di chiusura dello stato di emergenza (che scade il 30 novembre; ndr) ma i problemi sono ancora tanti, tanto che la Protezione civile potrebbe optare per la concessione di deroghe al fine di completare la messa in sicurezza di fiumi, torrenti e versanti. I nodi però sono ancora tanti, e se l'incontro di ieri è stato anche occasione per suggellare la pace tra Gabrielli e Galante dopo gli scontri dei mesi scorsi «Abbiamo chiarito, problemi risolti» ha affermato il sindaco brugnatese gli altri sindaci non hanno mancato di incalzare il capo della Protezione civile. «Il quadro è drammatico ha affermato il sindaco di Beverino Andrea Costa. Non è solo un problema legato alla mancanza di soldi per pagare i lavori fatti nel periodo di emergenza ed in somma urgenza: credo che nessuno di noi voglia assumersi la responsabilità di aver fatto fallire le aziende a causa dei mancati pagamenti. Per questo chiediamo al Governo di aumentare in via eccezionale la capacità di indebitamento dei Comuni alluvionati: in questo modo potremmo accendere mutui e pagare le ditte». La proposta, messa nera su bianco da Costa in una lettera inviata alcuni giorni fa anche al ministro dell'ambiente Corrado Clini, ha fatto breccia nel Prefetto Gabrielli, che ha promesso di portare la richiesta al Consiglio dei Ministri. Le problematiche (unite anche ai mugugni per la scelta del Governo di non destinare alla Spezia neppure un centesimo dei soldi ricavati con il taglio dei rimborsi ai parlamentari) restano tante, al di là della maggior capacità da parte dei Comuni di contrarre mutui. «Da noi il gas metano è tornato solo ieri ha spiegato il sindaco di Vernazza, Vincenzo Resasco. Sappiamo che ci vorranno almeno altri due anni per risistemare il territorio, ma per noi non è facile, gran parte del territorio è proprietà privata, compresi i muretti a secco: non posso investire fondi pubblici per ripristinarli, nè posso obbligare i proprietari, servono leggi speciali». «C'è ancora molta preoccupazione aggiunge il sindaco di Pignone, Antonio Pellegrotti perchè non ce la facciamo a coprire le spese. Basterebbe solo un piccolo aiuto per permetterci di risolverci», mentre per Riccardo Barotti, sindaco di Rocchetta, «C'è scarsa considerazione, tanto che siamo stati esclusi dai possibili beneficiari dei fondi ricavati dal taglio ai finanziamenti pubblici». Insomma, strade da percorrere ne rimangono poche. Una porta ai fondi Fas, «che assicura l'assessore Briano saranno utilizzati per strade e frane». Image: 20121018/foto/6336.jpg

*di Via dell'Amore***Nazione, La (La Spezia)***"di Via dell'Amore"*Data: **18/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

di Via dell'Amore cause e responsabilità

SETTE quesiti per stabilire natura, prevedibilità ed eventuali responsabilità della frana che il 24 settembre scorso si è abbattuta su Via dell'Amore, travolgendo quattro turiste australiane, due delle quali ferite gravemente. Ad essi dovranno dare risposta i due geologi che - nominati dal gip Diana Brusacà - ieri hanno prestato giuramento in tribunale compiendo poi un primo sopralluogo nell'area posta sotto sequestro: Alfonso e Valeria Bellini, padre e figlia, genovesi «persone dotate di specifiche ed elevate responsabilità» come è scritto nell'ordinanza che dispone l'incidente probatorio e che giustifica l'opportunità di incaricare esperti non inseriti nell'albo del tribunale spezzino così da scongiurare il rischio «pur solo potenziale e astratto di inquinamenti ambientali». Avranno tempo fino al 25 gennaio prossimo per depositare la perizia dell'accertamento, nel contraddittorio delle parti, chiesto dal pm Giovanni Maddaleni che indaga per frana colposa. Nello specifico, dovranno accertare: natura e caratteristiche dell'evento franoso; caratteristiche geologiche del territorio dove si è sviluppata la frana ai fini della prevedibilità dell'evento; la proprietà dell'area dove ha avuto origine la frana; l'idoneità dei mezzi di contrasto approntati per impedire la frana e comunque impedire il raggiungimento dell'area liberamente percorribile; la eventuale omissione di interventi di controllo e di manutenzione per la verifica della messa in sicurezza del costone franato; l'idoneità tecnica dei progetti eseguiti per la messa in sicurezza dell'area e l'idoneità della loro esecuzione; i periti sono infine chiamati ad accertare tutto quanto possa risultare utile ai fini della ricostruzione dei fatti e all'individuazione delle responsabilità. Accertamenti da sviluppare interagendo con le parti. E cioè con gli avvocati e i consulenti nominati dagli indagati. I nomi iscritti sul registro sono quelli del sindaco di Riomaggiore Franca Cantrigliani (difesa dell'avvocato Gennaro Valle di Genova, consulente Giovanni Sbottoni), del presidente del Parco Vittorio Alessandro (avvocato Marco Argenziano, consulente Carlo Malgarotto), dei tecnici che per conto dell'Epta Consult approntarono anni fa i progetti di messa in sicurezza del fronte roccioso di Via dell'Amore Giacomo Mastorci, Stefano Vannucchi, Marco Zanicchi, Federica Pistone, Eliana Vannini (difesi dall'avvocato Antonio Benedetto, consulente Giampaolo Gianni), Sandro Niccolai (avvocato Federico Fiore, consulente Gianni) e i due proprietari dai cui terreni «verosimilmente» si è staccata la frana: l'ex presidente del parco Franco Bonanini (assistito dagli avvocati Giuliana Feliciani e Valentina Antonini, consulente Giampaolo Sommaruga) e Leopoldo Boiardi (difensore dall'avvocato Roberto Giromini, consulente Giovanni Raggi). Ieri al primo sopralluogo (assente in consulente) ha partecipato lo stesso Franco Bonanini che, all'esito dello stesso, ha rafforzato un convincimento: la frana dal suo terreno è solo transitata, staccandosi da un'altezza superiore. Fra dieci giorni, meteo permettendo, la possibilità di una visione più chiara e definita del tragitto dello smottamento, dal mare, con l'imbarco degli esperti su un mezzo. Corrado Ricci

SETTE quesiti per stabilire natura, prevedibilità ed eventuali responsabilità...**Nazione, La (La Spezia)**

"*SETTE quesiti per stabilire natura, prevedibilità ed eventuali responsabilità...*"

Data: **18/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

SETTE quesiti per stabilire natura, prevedibilità ed eventuali responsabilità... SETTE quesiti per stabilire natura, prevedibilità ed eventuali responsabilità della frana che il 24 settembre scorso si è abbattuta su Via dell'Amore, travolgendo quattro turiste australiane, due delle quali ferite gravemente. Ad essi dovranno dare risposta i due geologi che - nominati dal gip Diana Brusacà - ieri hanno prestato giuramento in tribunale compiendo poi un primo sopralluogo nell'area posta sotto sequestro: Alfonso e Valeria Bellini, padre e figlia, genovesi «persone dotate di specifiche ed elevate responsabilità» come è scritto nell'ordinanza che dispone l'incidente probatorio e che giustifica l'opportunità di incaricare esperti non inseriti nell'albo del tribunale spezzino così da scongiurare il rischio «pur solo potenziale e astratto di inquinamenti ambientali». Avranno tempo fino al 25 gennaio prossimo per depositare la perizia dell'accertamento, nel contraddittorio delle parti, chiesto dal pm Giovanni Maddaleni che indaga per frana colposa. Nello specifico, dovranno accertare: natura e caratteristiche dell'evento franoso; caratteristiche geologiche del territorio dove si è sviluppata la frana ai fini della prevedibilità dell'evento; la proprietà dell'area dove ha avuto origine la frana; l'idoneità dei mezzi di contrasto approntati per impedire la frana e comunque impedire il raggiungimento dell'area liberamente percorribile; la eventuale omissione di interventi di controllo e di manutenzione per la verifica della messa in sicurezza del costone franato; l'idoneità tecnica dei progetti eseguiti per la messa in sicurezza dell'area e l'idoneità della loro esecuzione; i periti sono infine chiamati ad accertare tutto quanto possa risultare utile ai fini della ricostruzione dei fatti e all'individuazione delle responsabilità. Accertamenti da sviluppare interagendo con le parti. E cioè con gli avvocati e i consulenti nominati dagli indagati. I nomi iscritti sul registro sono quelli del sindaco di Riomaggiore Franca Cantrigliani (difesa dell'avvocato Gennaro Valle di Genova, consulente Giovanni Sbottoni), del presidente del Parco Vittorio Alessandro (avvocato Marco Argenziano, consulente Carlo Malgarotto), dei tecnici che per conto dell'Epta Consult approntarono anni fa i progetti di messa in sicurezza del fronte roccioso di Via dell'Amore Giacomo Mastorci, Stefano Vannucchi, Marco Zanicchi, Federica Pistone, Eliana Vannini (difesi dall'avvocato Antonio Benedetto, consulente Giampaolo Gianni), Sandro Nicolai (avvocato Federico Fiore, consulente Gianni) e i due proprietari dai cui terreni «verosimilmente» si è staccata la frana: l'ex presidente del parco Franco Bonanini (assistito dagli avvocati Giuliana Feliciani e Valentina Antonini, consulente Giampaolo Sommaruga) e Leopoldo Boiardi (difensore dall'avvocato Roberto Giromini, consulente Giovanni Raggi). Ieri al primo sopralluogo (assente in consulente) ha partecipato lo stesso Franco Bonanini che, all'esito dello stesso, ha rafforzato un convincimento: la frana dal suo terreno è solo transitata, staccandosi da un'altezza superiore. Fra dieci giorni, meteo permettendo, la possibilità di una visione più chiara e definitiva del tragitto dello smottamento, dal mare, con l'imbarco degli esperti su un mezzo. Corrado Ricci

di MATTEO MARCELLO «L'UNIONE europea non darà altri fondi per l...**Nazione, La (La Spezia)***"di MATTEO MARCELLO «L'UNIONE europea non darà altri fondi per l..."*

Data: 18/10/2012

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

di MATTEO MARCELLO «L'UNIONE europea non darà altri fondi per l... di MATTEO MARCELLO «L'UNIONE europea non darà altri fondi per la ricostruzione, ed il Governo difficilmente assegnerà altri finanziamenti». Una frase secca, inequivocabilmente chiara, che suona come una beffa per i Comuni alluvionati che ancora speravano in un aiuto dello Stato. Franco Gabrielli, capo del dipartimento nazionale di Protezione civile, ha rotto ogni illusione già al suo arrivo a Brugnato, atteso ieri mattina ad un summit con i sindaci della Val di Vara e della riviera. Ai complimenti per il buon lavoro svolto per la ricostruzione dei borghi, ha aggiunto anche una certezza: quella che i Comuni, dopo aver incassato i dodici milioni arrivati dall'Ue, da ora in poi dovranno farcela da soli. «Questo territorio ha saputo rimboccarsi le maniche: oggi trovo una buona situazione» ha affermato il Prefetto Gabrielli al termine del sopralluogo effettuato lungo gli argini del torrente Gravegnola assieme al sindaco Claudio Galante, al Prefetto della Spezia Giuseppe Forlani e all'assessore regionale all'ambiente, Renata Briano. Poi, la doccia fredda: «Soldi? Questa zona alluvionata può ritenersi privilegiata: altri territori hanno raccolto molto meno mentre in Liguria i denari sono arrivati quasi subito. Difficilmente ne arriveranno degli altri, ma terremo alta l'attenzione su questi territori». In tempi brevi verrà firmata l'ordinanza di chiusura dello stato di emergenza (che scade il 30 novembre; ndr) ma i problemi sono ancora tanti, tanto che la Protezione civile potrebbe optare per la concessione di deroghe al fine di completare la messa in sicurezza di fiumi, torrenti e versanti. I nodi però sono ancora tanti, e se l'incontro di ieri è stato anche occasione per suggellare la pace tra Gabrielli e Galante dopo gli scontri dei mesi scorsi «Abbiamo chiarito, problemi risolti» ha affermato il sindaco brugnatese gli altri sindaci non hanno mancato di incalzare il capo della Protezione civile. «Il quadro è drammatico ha affermato il sindaco di Beverino Andrea Costa. Non è solo un problema legato alla mancanza di soldi per pagare i lavori fatti nel periodo di emergenza ed in somma urgenza: credo che nessuno di noi voglia assumersi la responsabilità di aver fatto fallire le aziende a causa dei mancati pagamenti. Per questo chiediamo al Governo di aumentare in via eccezionale la capacità di indebitamento dei Comuni alluvionati: in questo modo potremmo accendere mutui e pagare le ditte». La proposta, messa nera su bianco da Costa in una lettera inviata alcuni giorni fa anche al ministro dell'ambiente Corrado Clini, ha fatto breccia nel Prefetto Gabrielli, che ha promesso di portare la richiesta al Consiglio dei Ministri. Le problematiche (unite anche ai mugugni per la scelta del Governo di non destinare alla Spezia neppure un centesimo dei soldi ricavati con il taglio dei rimborsi ai parlamentari) restano tante, al di là della maggior capacità da parte dei Comuni di contrarre mutui. «Da noi il gas metano è tornato solo ieri ha spiegato il sindaco di Vernazza, Vincenzo Resasco. Sappiamo che ci vorranno almeno altri due anni per risistemare il territorio, ma per noi non è facile, gran parte del territorio è proprietà privata, compresi i muretti a secco: non posso investire fondi pubblici per ripristinarli, nè posso obbligare i proprietari, servono leggi speciali». «C'è ancora molta preoccupazione aggiunge il sindaco di Pignone, Antonio Pellegrotti perchè non ce la facciamo a coprire le spese. Basterebbe solo un piccolo aiuto per permetterci di risollevarci», mentre per Riccardo Barotti, sindaco di Rocchetta, «C'è scarsa considerazione, tanto che siamo stati esclusi dai possibili beneficiari dei fondi ricavati dal taglio ai finanziamenti pubblici». Insomma, strade da percorrere ne rimangono poche. Una porta ai fondi Fas, «che assicura l'assessore Briano saranno utilizzati per strade e frane». I`k

Fuga di Gpl nella casa Paura per un incendio**Nazione, La (La Spezia)**

"Fuga di Gpl nella casa Paura per un incendio"

Data: **18/10/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 15

Fuga di Gpl nella casa Paura per un incendio CASOLA FORATO UN TUBO PER ERRORE

CASOLA TRAGEDIA sfiorata, ieri mattina a Casola in Lunigiana, dove è divampato un incendio in un'abitazione a causa di una fuga di Gpl. La paura è arrivata all'improvviso in una tranquilla giornata di lavoro. Alcuni operai stavano utilizzando trapano e martello pneumatico per portare a termine il loro lavoro quando, inavvertitamente, hanno forato un tubo trasportatore di gas propano liquido. Le scintille causate dall'opera veloce del trapano sul cemento hanno fatto divampare l'incendio. Una fiammata improvvisa, poi il rogo. Grande è stato lo spavento fra i presenti, ma per fortuna gli operai che erano a lavoro sono rimasti illesi, così come tutti coloro che si trovavano nelle vicinanze del rogo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno ben presto domato le fiamme e, alla fine, hanno registrato che solo il contatore era andato bruciato e i carabinieri per accertare la sicurezza e legalità della situazione. valentina conte Image: 20121018/foto/4233.jpg

IN UN CONTESTO di penuria di risorse è facile cadere nella lotta fratricida

...

Nazione, La (La Spezia)*"IN UN CONTESTO di penuria di risorse è facile cadere nella lotta fratricida ..."*

Data: 18/10/2012

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

IN UN CONTESTO di penuria di risorse è facile cadere nella lotta fratricida ... IN UN CONTESTO di penuria di risorse è facile cadere nella lotta fratricida per accaparrarsi qualche spicciolo. E' accaduto anche ieri, durante l'incontro tra il Prefetto Gabrielli e i sindaci alluvionati, con i primi cittadini che hanno finito a farsi... i conti in tasca a vicenda. Oggetto del contendere, due dei sei milioni di euro raccolti nell'ambito della campagna degli «sms solidali» e consegnati al Comune di Borghetto Vara per la messa in sicurezza del borgo di Cassana. Una scelta che molti dei primi cittadini della vallata e della Riviera non hanno esitato a contestare proprio di fronte al capo del dipartimento di Protezione civile, chiedendo che l'intera somma venisse utilizzata per ripianare i «buchi» nei bilanci a seguito dei lavori eseguiti nel periodo d'emergenza. «Non è giusto che quei soldi siano stati assegnati solo al Comune di Borghetto ha tuonato il sindaco di Calice al Cornoviglio, Alberto Battilani . Non è corretto dal punto di vista istituzionale né garantisce l'equità tra territori. Chi in quei drammatici giorni ha donato due euro, lo ha fatto con il desiderio di aiutare tutto il territorio, non solo questo o quel Comune». LE SPIEGAZIONI fornite dall'assessore regionale all'ambiente Renata Briano, secondo la quale quei 6.083.276 euro sarebbero stati assegnati «ai Comuni che hanno subito la perdita di vite umane», hanno finito con l'innescare la feroce polemica tra sindaco di Monterosso Angelo Betta e lo stesso assessore regionale: «C'è chi non ha subito la perdita di persone ma ha avuto molti danni. La distribuzione di quei fondi non è stata corretta, ed è dunque da rivedere» ha attaccato il primo, «quei soldi non faranno parte dei soldi che verranno spartiti, così come non sono stati spartiti i soldi che sono stati dedicati alla ricostruzione della scuola di Monterosso, per cui mi pare che nessuno abbia avuto nulla in contrario» ha replicato la Briano. La discussione ha ben presto coinvolto la grande maggioranza dei primi cittadini. Dei 6 milioni e 83mila euro raccolti per l'alluvione in Liguria e Lunigiana, oltre ai due assegnati a Borghetto, sono stati assegnati 1,5 milioni di euro a Genova per la messa in sicurezza del Rio Fereggiano e 2,5 milioni di euro ad Aulla per la ricostruzione della scuola. «QUESTI messaggi solidali stanno diventando una croce' per noi ha tagliato corto il Prefetto Franco Gabrielli . Dopo la vicenda dell'Aquila, anche qui noto che c'è parecchio malcontento. La decisione è stata presa con la massima trasparenza, ma non c'è dubbio che prenderemo in considerazione anche l'ipotesi di abolire questo tipo di solidarietà: non è giusto, ad esempio, che a Monterosso arrivino sette milioni di euro perché è un luogo famoso in tutto il mondo, e solo 700mila euro a Saponara. E' un sistema iniquo, che crea solo disgrazie minori e digrazie famose'». Matteo Marcello

***Il 30 novembre termina l'efficacia dell'ordinanza sullo stato di emergenza.
La Protezione ...***

Nazione, La (La Spezia)

"Il 30 novembre termina l'efficacia dell'ordinanza sullo stato di emergenza. La Protezione ..."

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

Il 30 novembre termina l'efficacia dell'ordinanza sullo stato di emergenza. La Protezione ... Il 30 novembre termina l'efficacia dell'ordinanza sullo stato di emergenza. La Protezione civile potrebbe comunque assegnare alcune deroghe per completare i lavori su fiumi e torrenti

Rivedere il sistema di allerta in caso di emergenza: è quanto sta studiando la Protezione civil...**Nazione, La (La Spezia)**

"Rivedere il sistema di allerta in caso di emergenza: è quanto sta studiando la Protezione civil..."

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

Rivedere il sistema di allerta in caso di emergenza: è quanto sta studiando la Protezione civil... Rivedere il sistema di allerta in caso di emergenza: è quanto sta studiando la Protezione civile, che vorrebbe uniformare a livello nazionale il sistema oggi prerogativa delle Regioni

traditi dalle istituzioni serviva lo stato di calamità

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

LA RABBIA DEI CAPAROZZOLANTI

«Traditi dalle istituzioni serviva lo stato di calamità»

CHIOGGIA «Siamo stati in tanti a credere alle promesse delle istituzioni. E tutti ora ce ne dobbiamo pentire». A parlare è il presidente di una delle cooperative che si ostinano a perseguire l'allevamento dei molluschi. Dieci soci, non una delle più grandi, ma neppure una delle micro-coop da due, tre, quattro addetti che riuniscono un centinaio di caparozzolanti, uno spaccato medio, insomma, di queste realtà aziendali. Ma i problemi sono comuni a tutti. «Uno dei miei soci sta vendendo la casa, per poter pagare i debiti e so per certo di altri, in altre coop, ridotti nelle stesse condizioni». Ma come si è arrivati a questa situazione? «Per far partire un allevamento» prosegue il nostro interlocutore «occorre prima di tutto la semina. Ma di semina ce n'è sempre stata poca. Quando compariva, prima che il Gral ne autorizzasse la raccolta, se la prendevano sempre gli abusivi e per chi voleva restare in regola non ce n'era mai abbastanza. Comprarla fuori Regione era una spesa impegnativa, ma molti l'hanno affrontata. Salvo, poi, vedersi morire tutto il prodotto nei vivai per cause sconosciute. È successo anche quest'estate e la mia coop che aveva otto ettari in laguna centrale, si è trovata con un unico ettaro in laguna sud, che non basta a dar da mangiare a tutti». E adesso? «Abbiamo chiesto aiuto al Gral, al Magistrato, al Comune, a tutti. Ma non si vede nulla. Dovevano autorizzare la reimmersione (prelievo di prodotto di media taglia in aree non classificate ma non interdette, da reimmergere nei vivai con acque idonee, ndr) e invece non si vede nulla. Dovevano darci altre aree in sostituzione, ma quando abbiamo chiesto un'area libera, secondo noi idonea, ci hanno risposto che non si può. Dovevano chiedere lo stato di calamità naturale e non sappiamo niente». (d.deg.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

Da taglio finanziamento ai partiti, 91 mln per i terremotati

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Da taglio finanziamento ai partiti, 91 mln per i terremotati"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Da taglio finanziamento ai partiti, 91 mln per i terremotati

Mercoledì 17 Ottobre 2012 07:05 Buone Notizie

Il taglio dei finanziamenti ai partiti da' i suoi primi frutti: oltre 91 milioni di euro, derivanti "dai risparmi ottenuti dalla riduzione dei contributi in favore dei movimenti politici", sono stati destinati alle zone terremotate. Il Presidente del Consiglio, Mario Monti, ha firmato ieri il Decreto di ripartizione dei fondi.

(Leggi tutto l'articolo tratto da: <http://www.buonenotizie.it>)

Tweet

Website Design Brisbane

Gabrielli, a Genova paghino responsabili

- Panorama

Panorama.it

"Gabrielli, a Genova paghino responsabili"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

Gabrielli, a Genova paghino responsabili

Capo Protezione civile, preoccupa discredito istituzioni 17-10-2012 11:13 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Gabrielli a Genova paghino responsabili ANSA

(ANSA) - GENOVA, 17 OTT - Quella di Genova "e' una brutta vicenda. Condivido le preoccupazioni del sindaco Doria. Se ci sono responsabilita' paghi chi ha sbagliato". Lo ha detto il capo della Protezione civile Franco Gabrielli nello spezzino per l'anniversario dell'alluvione dell'ottobre 2011 commentando l'inchiesta della procura di Genova. Per Gabrielli "e' un errore coinvolgere le istituzioni quando non c'entrano: ci preoccupa che questa vicenda porti sfiducia e discredito verso la Protezione civile".(ANSA).

un anziano si perde sul carso: il segnalatore gps fa cilecca

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 18/10/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Un anziano si perde sul Carso: il segnalatore Gps fa cilecca

Ritrovato sano e salvo dalle parti di Borgo Grotta Gigante. I figli gli avevano regalato l'apparecchio per tenerlo sotto controllo. Si sono mobilitati i carabinieri e gli uomini della Protezione civile di Laura Tonerò. La tecnologia ha giocato un brutto scherzo ad un anziano di 74 anni di Sgonico. Lo scorso martedì pomeriggio si è perso tra i sentieri del Carso. E la sua cintura di ultima generazione, munita di dispositivo Gps, gli ha voltato le spalle non permettendo ai suoi parenti di rintracciarlo. Alle 16, come oggi pomeriggio, dopo il pisolino l'anziano era uscito per fare la sua consueta passeggiata. Due passi all'aria aperta tra i sentieri attorno a Borgo Grotta. Vista l'età e le abitudini del padre di uscire di casa da solo, i figli mesi fa gli avevano regalato un segnalatore Gps che l'anziano teneva agganciato alla cintura e che, costantemente collegato al telefono cellulare dei familiari, ne segnalava la posizione. Si tratta di un dispositivo di localizzazione satellitare chiamato Tracher dal costo di circa 120 euro. Funziona con una scheda Sim e dovrebbe localizzare in tempo reale la posizione, le coordinate di una persona, di un'automobile o di un animale. Registra l'ultima posizione e invia ai cellulari collegati un messaggio sms se quest'ultima cambia. Ma martedì pomeriggio il localizzatore ha fatto cilecca. Preoccupati per il mancato rientro del padre, i figli si sono affidati proprio alle coordinate del dispositivo che però, sfortunatamente, le indicava in maniera errata. Vista l'ora i parenti si sono rivolti al comando dei carabinieri di Aurisina che, con l'ausilio dei colleghi delle dipendenti stazioni di Prosecco, Duino e del nucleo operativo radiomobile di Aurisina, la collaborazione della polizia di frontiera e della protezione civile di Sgonico, hanno iniziato le ricerche. Le ultime coordinate che il sistema Gps era riuscito a fornire correttamente, segnalavano l'uomo in prossimità del laghetto di Borgo Grotta. Vista l'ora, lo scendere dell'oscurità e il terreno impervio nel quale l'anziano si era avventurato, pieno di doline e cavità carsiche, i carabinieri hanno chiesto l'ausilio della protezione civile regionale che, a sua volta, ha allertato un'unità cinofila del soccorso alpino di Trieste. Il cane con il suo accompagnatore non erano ancora arrivati nella zona delle ricerche, quando, poco dopo le 21, il dispositivo Gps ha ripreso finalmente a funzionare. Le coordinate segnalavano il settantaquattrenne vicino alla stazione di Prosecco. A conti fatti, l'uomo in un paio di ore aveva percorso circa 5 chilometri. È stato ritrovato in buone condizioni di salute, spaventato ma felice di ritornare a casa. Disorientato, aveva perso la strada, non era riuscito a ritrovarsi tra quei sentieri che tutta la vita aveva battuto da cima a fondo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

calamità, stop ue agli aiuti fiscali

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: 18/10/2012

Indietro

- *Economia*

Calamità, stop Ue agli aiuti fiscali

L Antitrust indaga sulle agevolazioni a Umbria, Marche, Puglia, Piemonte e Sicilia

BRUXELLES Una vera e propria amnistia fiscale, camuffata da agevolazioni fiscali e previdenziali estese nel tempo alle imprese situate nelle zone colpite da catastrofi naturali in Italia, dal terremoto in Sicilia del 1990 a quello in Abruzzo del 2009 passando per l'alluvione in Piemonte nel 1994. In pratica, non una compensazione del danno reale subito - consentito dalle norme Ue - ma aiuti di stato per diverse centinaia di milioni di euro che Roma avrebbe concesso alle imprese in barba alle regole europee, e che rischia ora di dover recuperare uno a uno. È questo il quadro emerso con la decisione presa dall'Antitrust Ue di aprire una «indagine approfondita» per «capire se le agevolazioni fiscali e previdenziali introdotte dall'Italia a favore delle imprese delle zone colpite da calamità naturali rispettano» la normativa Ue. Una situazione che si preannuncia complessa, tanto che Bruxelles ha ingiunto all'Italia di sospendere immediatamente le misure in vigore, almeno fino a quando non ne sarà accertata in modo definitivo la compatibilità o meno. Una procedura d'urgenza, questa, usata raramente, ma giustificata dal fatto che le operazioni di recupero degli aiuti sono di solito lunghe e complicate, e nel caso in questione, qualora si dovesse procedere, non è nemmeno chiaro a Bruxelles l'ammontare complessivo delle agevolazioni concesse sull'arco di oltre un decennio. Dopo il terremoto in Sicilia e l'alluvione in Piemonte, nel 2002-2003 sono state infatti introdotte norme che riducono del 90% il debito fiscale e contributivo da parte delle imprese situate in quelle zone. La Corte di Cassazione ha poi stabilito che tutte le persone colpite avevano diritto alle agevolazioni anche se avevano già versato gli oneri. Centinaia di imprese hanno così chiesto ai tribunali il recupero degli importi versati. Tra il 2007 e il 2011 l'Italia ha adottato altre leggi simili, con agevolazioni del 60% a favore delle imprese situate nelle zone colpite dai terremoti di Umbria e Marche (1997), Molise e Puglia (2002), e Abruzzo (2009), e del 50% a quelle situate nell'area siciliana colpita dall'eruzione vulcanica e dal terremoto del 2002.

rubata la benzina da cinque motoscafi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: 18/10/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Rubata la benzina da cinque motoscafi

Prese di mira le imbarcazioni ormeggiate sulla riva Grandi Navigatori. I serbatoi, una volta svuotati, sono stati abbandonati

di Antonio Boemo Che il prezzo della benzina giunto alle stelle stia diventando proibitivo per molte persone, è indubbiamente la causa del furto avvenuto l'altra notte a Grado. È stata infatti rubata la benzina contenuta nei serbatoi e in alcune taniche di cinque motoscafi ormeggiati lungo riva Grandi Navigatori, che si trova dietro al campo sportivo dell'Isola della Schiusa. Nottetempo, dunque, ignoti hanno scardinato, con la rottura dei lucchetti e delle cerniere, i portelli dove sono custoditi i serbatoi del carburante per i motori fuoribordo. I ladri hanno staccato i serbatoi, tutti da 25 litri ciascuno e per la maggior parte quasi pieni di benzina, per poi asportarli e svuotarli. Hanno rubato inoltre un paio di taniche di riserva contenenti 10 litri di benzina ciascuna, e un imbuto utilizzato per travasare il carburante. Non si sa se la benzina sia stata travasata in qualche barile sistemato all'interno di un furgone appostato nei pressi di riva Grandi Navigatori, oppure nel serbatoio di un'imbarcazione affiancata agli ormeggi, evidentemente provvista di un serbatoio alquanto capiente per poter contenere circa 150 litri di carburante. Quattro dei cinque serbatoi asportati sono stati abbandonati lungo i pontili o a terra. Qualcuno ne ha accatastati tre, ma quando ieri mattina Dino Colussi, proprietario di una delle barche danneggiate ha fatto la scoperta, i serbatoi erano sparpagliati. «Dovevo recarmi in valle ha spiegato Dino Colussi, ma quando mi stavo accingendo a mettere in moto la mia imbarcazione, mi sono accorto che il portello era stato scardinato e che il serbatoio, e una tanica di riserva, non c'erano più». I pontili dove sono ormeggiate queste imbarcazioni sono in concessione all'associazione dei Graisani de Palù e si trovano di fronte al ristorante Ambriabella, poco prima della sede della Protezione civile. Niente furto di motori, dunque, come spesso è accaduto in passato, dunque, in questo caso nel mirino era proprio la benzina. Del resto è ancora il periodo per andare a pescare in Trezza o per fare escursioni in laguna. Non si esclude l'ipotesi di un furto per piazzare la benzina nel mercato nero o per utilizzarla su veicoli. L'evento, ha evidenziato Dino Colussi, ha messo nuovamente in allarme i diportisti, specialmente gradesi, che negli anni passati hanno subito numerosi furti di motori, anche piuttosto costosi, finiti quasi sicuramente all'estero. Ora devono fare i conti anche con il carburante perché oltre al valore della benzina rubata e dei danni ricevuti, va conteggiata la benzina per riempire nuovamente i serbatoi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la solidarietà di gradisca a poggio renatico

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

TERREMOTO

La solidarietà di Gradisca a Poggio Renatico

GRADISCA Si è rinnovato il vincolo di amicizia fra le comunità parrocchiali di Gradisca e Poggio Renatico, la cittadina in provincia di Ferrara (ma facente parte della Diocesi di Bologna) colpita dal sisma nei cui confronti l'Unità Pastorale del Santissimo Salvatore ha avviato alcune attività. Il parroco gradiscano don Maurizio Qualizza ei giorni scorsi ha raggiunto l'Emilia e celebrato nella piazza del paese la festività patronale di San Michele Arcangelo, proprio di fronte alla chiesa ferita e collassata per il terremoto. La scorsa estate un gruppo di giovani si era impegnati per animare il centro estivo per i ragazzi della comunità, toccando con mano il dramma umano vissuto della gente, le difficoltà della ricostruzione, le angosce per il futuro.

A Toy for a Children Smile: un progetto condiviso da Rotary e Brigata Aeromobile Friuli

Più Notizie - Bassa Romagna - Cronaca -

Più Notizie.it

"A Toy for a Children Smile: un progetto condiviso da Rotary e Brigata Aeromobile Friuli"

Data: 17/10/2012

Indietro

» Lugo - 17/10/2012

A Toy for a Children Smile: un progetto condiviso da Rotary e Brigata Aeromobile Friuli

Ieri sera il Rotary Lugo ha organizzato presso il ristorante Ala d'Oro di Lugo una conferenza con relatore il Generale di Brigata Antonio Bettelli, Comandante della Brigata Aeromobile Friuli, che da diversi anni è gemellata con il Comune di Lugo e l'Aero Club Francesco Baracca con cui condivide "il cavallino" emblema dell'eroico aviatore Francesco Baracca. La serata è stata l'occasione per illustrare in modo approfondito il progetto "A Toy for a Children Smile" a pochi giorni dalla partenza della missione in Libano.

Dopo l'introduzione ed i saluti del Presidente del Club Giuseppe Re, il Generale Bettelli ha dato inizio alla conferenza fornendo le basilari conoscenze sull'Unità al suo comando ed il ruolo della stessa.

La Brigata Aeromobile Friuli nasce 12 anni fa con la prerogativa di avere al suo interno elicotteri, veicoli blindati, fanteria leggera aeromobile; è composta da 4 reggimenti per un totale di 1000 uomini ed esegue operazioni di supporto alle operazioni di pace per fronteggiare una possibile invasione nel territorio sotto il loro controllo.

Le operazioni di risposta alla crisi in Libano, Afghanistan e Balcani si basano su 3 principi: credibilità, consenso e imparzialità.

Oggi 12.000 soldati sono già stanziati nel sud del Libano e il Gen. Bettelli dai primi di novembre assumerà proprio il comando di quell'area per 6 mesi, per rendere questo territorio privo della presenza di armi non legittimamente detenute, per sostenere la governance del paese e la popolazione.

Il ruolo della Brigata è quello di osservare e pattugliare, ma anche di sminamento, di sicurezza e scorta; inoltre quello di mantenere un costante contatto con i rappresentanti istituzionali locali che contano un non trascurabile numero di 108 sindaci con cui mantenere i rapporti.

Un'importante attività atta a favorire le relazioni, è certamente l'unione e la cooperazione civile - militare che attraverso donazioni e atti umanitari favorisca il consenso e la fiducia nelle nostre donne e uomini, nella nostra Nazione, nella missione e non ultimo nell'ONU.

In tal senso appena assunto il comando saranno individuate le scuole, partendo dalla città di Shama dove vi sarà il Comando del Contingente, a cui donare il materiale raccolto e avviare il percorso didattico pianificando anche un incontro virtuale (tramite video conferenza) tra le autorità scolastiche libanesi e italiane, i nostri ed i loro bambini.

Il Generale ha proseguito entrando nel merito del progetto ricordando che sono oramai quattro anni che è nato questo rapporto strutturato di collaborazione, per favorire il nostro contingente italiano all'estero (vedi allegato); un importante legame con un soggetto di rilievo internazionale quale il Rotary International come strumento per favorire il dialogo fra i popoli, per migliorare la percezione di tutto il contingente ONU come vero strumento di pace.

In questo caso lo strumento di pace è uno strumento articolato, complesso, che coinvolge molti soggetti e che ha come focus i bambini.

Oltre al Presidente ed il gruppo dirigente del soggetto promotore il Rotary International erano presenti tutti i soggetti che hanno partecipato a vario titolo all'iniziativa a partire dall'Unione dei comuni della Bassa Romagna nella persona di Patrizia Randi, Assessore alla scuola e all'istruzione del Comune di Lugo; la Protezione Civile della Bassa Romagna nella persona del Comandante Roberto Faccani; l'Aero Club Francesco Baracca nella persona Presidente Mauro Baldazzi; il Rotaract nella persona del Presidente Marco Pezzi; la Brigata Aeromobile Friuli nella persona del Generale Antonio Bettelli e dell'Esercito il Colonnello Marco Buscaroli.

Inoltre il progetto gode del patrocinio della regione Emilia Romagna.

"A Toy for a Children Smile" svolge un'azione umanitaria a cui quest'anno si è aggiunta una azione didattica.

***A Toy for a Children Smile: un progetto condiviso da Rotary e Brigata
Aeromobile Friuli***

L'azione didattica è composta, oltre che dalla consegna di materiale di cancelleria che in parte è già partita, da 2 elementi: il primo, avente come tema la geografia dove verranno preparate delle cartine geografiche dell'Emilia Romagna con la descrizione delle città che la compongono fatte dai bambini delle nostre scuole e equivalente lavoro verrà fatto dai bambini libanesi che ci invieranno le loro cartine.

Il secondo tema più nazionale è quello riguardante l'Italia e la nostra cultura enogastronomica con slogan "cucinando si impara". Verranno realizzati dei kit con ricette, istruzioni e strumenti per realizzare la pasta e il sugo italiano con l'utilizzo di prodotti locali.

Vi saranno due momenti significativi di contatto anche per la cittadinanza, verso la fine dell'anno, dove si farà una videoconferenza con un punto di contatto diretto tra i bambini delle scuole libanesi e i nostri bambini.

Varese vuole il bimbo beato Ma per la Sicilia è già santo

Varese vuole il bimbo beato Ma per la Sicilia è già «santo» - Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

Varese vuole il bimbo beato

Ma per la Sicilia è già «santo»

Tweet

18 ottobre 2012 Cronaca Commenta

VARESE - Tante le testimonianze di affetto nei confronti di Domenichino (Foto by varesepress/genuardi)

VARESE «Le lettere di grazia ricevuta provengono principalmente dalla Sicilia a parlano di fatti inspiegabili e miracolosi, tra cui guarigioni da malformazioni e risoluzioni di complicate questioni di famiglia».

Lo svela don Angelo Corno, l'arciprete del Sacro Monte che sta collezionando testimonianze di miracoli per riaprire la causa di beatificazione di Domenichino Zamberletti. Bambino che morì in odor di santità il 29 maggio 1950, all'età di 13 anni. La causa di beatificazione partì subito, ma furono i genitori a chiedere al cardinale di Milano Giovanni Colombo di fermare l'iter temendo di dover rinunciare a ogni cosa appartenuta al figlio e anche al suo corpo, che avrebbe potuto essere riesumato per diventare reliquia.

«La devozione popolare è molto forte, da qui la mia idea di riaprire il processo di beatificazione - continua don Corno - Ad Acireale, c'è infatti un villaggio del fanciullo dedicato proprio a Domenichino». Inoltre, sulla sua tomba al cimitero del Sacro Monte, vengono portati sempre nuovi fiori e giocattoli.

Tra gli aspetti più singolari della vita del bambino c'è la malattia di cui morì. Una rara forma di leucemia che si acuiva ogni venerdì. «Come se nella sua sofferenza ci fosse un legame con la passione del Signore - scrive Michele Aramini, autore di un opuscolo dedicato a Domenichino - Carico di sofferenze fu il venerdì santo del 1950, l'ultimo della sua vita. Le sue sofferenze furono così forti quel giorno da indurre il papà a sperare che morisse. Alle tre del pomeriggio il respiro e il battito del cuore diventò impercettibile e il ragazzo rimase quasi come morto fino alla mattina di Pasqua, quando riprese conoscenza negando il parallelo tra la sua passione e quella di Cristo».

Nella raccolta di testimonianze compare anche Giuseppe Zamberletti, il papà della moderna protezione civile. Giovinetto, convalescente di appendicite, Giuseppe scherzava con il fratello minore Domenichino. I due commentavano il Giro di Italia e Domenichino rideva nonostante l'affanno della malattia che da lì a poco lo porterà a ricevere l'estrema unzione. Nella vita del bambino ha un ruolo anche la statua del Mosé. Un giorno il piccolo, che da grande voleva fare il sacerdote, per avere certezza della propria vocazione mise tre bigliettini nella fontana del Mosé. Su uno c'era scritto «sacerdozio», sull'altro «missionario», sul terzo «camilliano». I tre biglietti scomparvero, un presagio della morte prematura che lo aspettava.

© riproduzione riservata

Alluvione Genova, Gabutti: "Ho falsificato il bollettino sullo stato del fiume"

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Alluvione Genova, Gabutti: "Ho falsificato il bollettino sullo stato del fiume""

Data: 17/10/2012

Indietro

Alluvione Genova, Gabutti: "Ho falsificato il bollettino sullo stato del fiume"

Nel nubifragio del 4 novembre 2011 morirono sei persone

Video Alluvione a Genova il 4 novembre 2011

Roberto Gabutti, responsabile delle organizzazioni di protezione civile all'epoca dell'alluvione, avrebbe assecondato il disegno dei dirigenti comunali Sandro Gambelli, Pierpaolo Cha e Gianfranco Delponte raggiunti da avviso di garanzia per falso e calunnia. Lo scopo della falsificazione era quello di ridurre le responsabilità

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Alluvione a Genova il 4 novembre 2011 (Infophoto)

Genova, 17 ottobre 2012 - "E' vero, ho falsificato il bollettino di resoconto dello stato dei corsi d'acqua. Ma l'ho fatto per tutelarmi". Lo ha riferito ai magistrati genovesi Roberto Gabutti, responsabile delle organizzazioni di protezione civile all'epoca dell'alluvione del 4 novembre 2011 che, a Genova, causò la morte di sei persone. Gambutti sedeva al tavolo del Comitato di protezione civile ed era addetto a ricevere le comunicazioni dei volontari dislocati sul territorio.

Gabutti ha scritto sul bollettino che un volontario alle 12 avrebbe riferito che il rio Fereggiano, che esondando ha provocato le sei vittime, era sotto il livello giallo, ovvero non era in condizioni di destare preoccupazioni. In realtà il volontario ha riferito agli inquirenti che non si trovava sul Fereggiano, ma era imbottigliato nel traffico.

Gabutti è indagato di falso e favoreggiamento perché avrebbe assecondato il disegno dei dirigenti comunali responsabili della protezione civile Sandro Gambelli, Pierpaolo Cha e Gianfranco Delponte raggiunti da avviso di garanzia per falso e calunnia proprio perché avrebbero falsificato il verbale di ricostruzione dell'alluvione consegnato al Comune e redatto sulla scorta proprio del bollettino di Gabutti.

Lo scopo della falsificazione sarebbe stato quello di ridurre i tempi di intervento da parte del personale di protezione civile così da ridurre anche le rispettive responsabilità sulla devastazione e la morte portata dall'alluvione. E' stata infatti sostenuta la tesi della 'bomba d'acqua', un evento imprevedibile. Invece secondo gli accertamenti della procura si sarebbe trattato di un evento progressivo, durato almeno un'ora, fino all'esondazione massiva avvenuta alle 12,53. Gabutti, sentito il 20 e il 27 luglio scorsi, secondo quanto emerso, ha dichiarato di avere subito pressioni dai superiori per redigere il bollettino fasullo.

Condividi l'articolo

la versione dell'ex assessore scidone "marta vincenzi informata su tutto" - wanda valli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Pagina III - Genova

Il coordinamento degli interventi toccava a lui. E oggi corregge la ricostruzione del suo sindaco

La versione dell'ex assessore Scidone "Marta Vincenzi informata su tutto"

L'atto d'accusa: "Nessuno ci ha avvertito del pericolo"

WANDA VALLI

FRANCESCO Scidone era assessore alla Protezione civile nella giunta Vincenzi. Lui ha vissuto dalla Centro operativo tutto quello che è successo il 4 novembre 2011, giorno dell'alluvione. Ma se Marta Vincenzi dice «non ho mai avuto informazioni dirette», proprio per la delega a Scidone, lui precisa: «Il sindaco mi raggiunse in tarda mattinata». Sul Fereggiano ribadisce: «Nessuno mi ha avvertito che stava per esondare». Aggiunge: «Con un'ora di tempo forse si poteva chiudere la strada», conclude: «Spero che i magistrati mi ascoltino, per chiarire ogni dubbio».

Francesco Scidone, l'ex sindaco Marta Vincenzi ha dichiarato che sapeva da lei su quanto accadeva nelle ore dell'alluvione, nessuna notizia diretta. Conferma?

«Marta Vincenzi è sempre stata informata, di quello che succedeva, poi, a fine mattinata, nei momenti dell'esondazione dello Sturla, è arrivata al Comitato, è rimasta lì alcune ore. Verso le 14 e 30 siamo andati insieme in prefettura e siamo tornati nella sala operativa».

Lei era l'assessore alla Protezione civile e non ha saputo che il Fereggiano stava per uscir fuori dagli argini? Quasi incredibile.

«Al Comitato c'erano, a raccogliere informazioni, da una parte la polizia municipale, dall'altra la Protezione civile con la rete di volontari che monitoravano e segnalavano alla centrale frane e punti a rischio, più di 50 in tutto, individuati dal Comune».

Ma sul Fereggiano niente, allarme giallo, solo livello medio, a giudizio di un volontario che, secondo i magistrati, non c'era.

«A partire dalle 10, 10.30 del mattino sono arrivate di continuo segnalazioni di allagamenti e altro, intorno alle 12 c'è l'esondazione dello Sturla e poco dopo l'annuncio che il Fereggiano è uscito».

A sorpresa, quindi, secondo le informazioni che lei aveva.

«Escludo che qualcuno ci abbia avvertito che la situazione del Fereggiano peggiorava, avremmo potuto intervenire».

Si poteva mettere in sicurezza

via Fereggiano con più tempo?

«Se alle 11 e 30 avessimo saputo qual era al situazione reale, con il torrente a livello di allarme rosso, saremmo andati a chiudere la via a monte, a largo Merlo e a valle, forse potevamo riuscire, ma per la gente ci sarebbero stati lo stesso problemi, purtroppo le morti sono legate alla via diventata un fiume».

Avreste potuto però mandare in giro gente a avvertire?

«Gli avvisi li abbiamo dati per tutta la mattina, lì si sarebbero potuti intensificare».

Invece alle 11 e 30, al Comitato della Protezione civile sul Ferreggiano, lei, assessore alla Protezione civile, che cosa sapeva?

«A quell'ora circa si parlava di allarme giallo, basso».

E chi l'aveva segnalato?

«Un volontario che, a quanto pare, purtroppo non c'era»

Non è arrivata nessun allarme dalla gente di via Fereggiano?

«Nessuno alla Centrale operativa ha portato alla mia attenzione il fatto che il Fereggiano rischiava

la versione dell'ex assessore scidone "marta vincenzi informata su tutto" - wanda valli

di esondare».

I magistrati accusano l'ingegner Gambelli con altri di aver falsificato i rapporti sui tempi dell'esondazione e sullo stato del torrente. Lei che idea s'è fatto?

«Spero abbiamo agito tutti in buona fede, l'ingegner Gambelli è uno stimato tecnico, le disposizioni del Comune c'erano e erano precise, certo in casi del genere i protagonisti, per la loro professionalità, sono i tecnici».

Spesso si parte dai tecnici e si arriva ai politici.

«Qui si parla di omicidio colposo plurimo per cui una responsabilità diretta si deve trovare. Poi c'è quella politica e io me la prendo tutta per i 5 anni in cui ho fatto politica. Comunque sono amareggiato, credo e spero di essere sentito dai magistrati per chiarire dubbi e insinuazioni che ho letto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"

A fine mattinata lei è arrivata al Comitato ed è rimasta lì alcune ore Alle 14.30 siamo andati insieme in Prefettura

Se avessimo saputo qual era la situazione reale, saremmo andati a chiudere le vie a monte e a valle

"

Da Arquà a Sarzano Bandiere per i terremotati**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Da Arquà a Sarzano Bandiere per i terremotati"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 12

Da Arquà a Sarzano Bandiere per i terremotati ARQUA' IL 28 OTTOBRE, alle 11, i musicisti e sbandieratori di Arquà Polesine (che hanno conquistato il titolo di campioni d'Italia) si esibiranno a Sarzano nell'ambito della due giorni dell'eco-festival. La manifestazione è organizzata dagli Amici di Sarzano' Circolo Noi del Centro giovanile don Bosco, con il patrocinio della Provincia e del Comune di Rovigo. L'obiettivo è quello di raccogliere fondi da devolvere ai terremotati del Comune di Possidonio (provincia di Modena). Saranno presenti anche l'atleta Jessica Rossi, medaglia d'oro nel tiro a piattello nelle olimpiadi di Londra 2012 e il suo fidanzato, anch'egli medaglia olimpionica nella stessa specialità. Ivo Caprili

OBIETTIVO raggiunto da Insieme per ricominciare, l'iniziativa di solidarietà&...

OBIETTIVO raggiunto da Insieme per ricominciare, l'iniziativa di solidarietà&...

Resto del Carlino, Il (Rovigo)

"*OBIETTIVO raggiunto da Insieme per ricominciare, l'iniziativa di solidarietà&...*"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 16

OBIETTIVO raggiunto da Insieme per ricominciare, l'iniziativa di solidarietà&... OBIETTIVO raggiunto da Insieme per ricominciare, l'iniziativa di solidarietà pro terremotati di Nevio Bortolai. Con i proventi della vendita delle magliette e delle felpe di Insieme per ricominciare', qualche giorno fa è stata consegnata una casa mobile ad una famiglia che era costretta a vivere in una tenda. «Abbiamo acquistato e consegnato una casa mobile del valore di 4mila e 600 euro ad una famiglia con gravi difficoltà e con due bambini, residente a Novi di Modena, uno dei comuni maggiormente colpito dal terremoto», racconta Nevio Bortolai, ideatore delle magliette di Insieme per ricominciare'.

Toirano ha consegnato la Medaglia d'Argento a Peretti

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Toirano ha consegnato la Medaglia d'Argento a Peretti"

Data: 17/10/2012

Indietro

ATTUALITA' | mercoledì 17 ottobre 2012, 15:01

Toirano ha consegnato la Medaglia d'Argento a Peretti

Condividi |

Venerdì scorso, alle ore 20,30, il Consiglio comunale del Comune di Toirano si è riunito in seduta straordinaria, presso la Sala Multimediale delle Grotte di Toirano, per la consegna dell'Onorificenza della *Medaglia d'Argento* al cittadino toiranesi Giuseppe (Beppe) Peretti.

La cerimonia si è svolta a seguito della formale richiesta unanime, dei tre Gruppi consiliari del Consiglio Comunale di Toirano, di assegnare tale riconoscimento al sig. Peretti a seguito dell'impresa che lo stesso ha compiuto nel 2010, unitamente al sig. Simone Terravecchia, i quali, in circa due mesi, avevano percorso a piedi il cammino della via Francigena, da Canterbury a Roma.

Al sig. Peretti che, come ha elencato il Presidente del Consiglio Comunale Fulvio Panizza, dal 2000 a 2012 si è distinto in dodici imprese di questo genere:

il percorso in bicicletta da Toirano a Roma in occasione del Giubileo, effettuato nell'anno 2000; il trekking delle Alpi Liguri da Ormea a Ventimiglia, effettuato nel 2001; il percorso in bicicletta da Toirano ad Assisi in occasione della Marcia della Pace, effettuato nel 2001; il trekking in Corsica da Bastia a Porto, effettuato nel 2002; il cammino integrale di Santiago di Compostela da St. Jean Pied de Port a Finisterre, effettuato nel 2003; il trekking dell'Alta Via dei Monti Liguri da La Spezia a Ventimiglia, effettuato nel 2004; il Cammino di San Francesco, effettuato nel 2005; l'ascesa al Monte Ararat, effettuata nel 2006; il cammino dei Feudi Carretteschi, da Finalborgo a S. Stefano Belbo, effettuato nel 2007; il percorso in bicicletta lungo il fiume Po, dal Monviso a Venezia, effettuato nel 2009; il percorso in bicicletta della Loira, dalla sorgente all'Atlantico, effettuato nel 2011; il percorso in bicicletta lungo il Fiume Rodano dalla sorgente a Saintes Maries de la Mer, effettuato nel 2012; ha ricoperto il mandato di consigliere comunale di Toirano per 4 volte consecutive, ha svolto attività di volontariato per enti e associazioni, ha effettuato attività come guida effettuando 687 gite, accompagnando circa 20.000 persone, è andata la *Medaglia d'Argento* conferita dal Sindaco Silvano Tabò a nome del Consiglio Comunale toiranesi.

A Simone Terravecchia, cittadino del Comune di Vendone (Sv), è stata conferita un'*Attestazione di Merito* per aver compiuto il cammino della via Francigena. Il Presidente Panizza ha concluso la presentazione affermando che "*Questi riconoscimenti, a due anni di distanza dall'evento, sono ancora più significativi perché ponderati e condivisi e non frutto dell'emozione di un momento*".

Al Consiglio comunale è seguita la proiezione delle immagini della seconda parte del percorso ovvero il tratto dal Gran San Bernardo sino a Roma.

Alla serata era presente il pubblico delle grandi occasioni, ancora più nutrito di quello della prima serata di proiezione del tratto estero della Francigena, del venerdì precedente, con la partecipazione del sig. Moreno, Presidente del CAI di Loano, del sig. Eugenio Bertelle compagno di Simone e Beppe sulla Francigena dal Gran San Bernardo sino a Roma, di una rappresentanza del Commissariato di Polizia di Stato di Alassio per salutare l'ex collega sovrintendente Simone Terravecchia, di rappresentanti delle Associazioni di Toirano come La Sportiva, i Gunbi, I Climbers, la Protezione Civile, la Croce Rossa e altre della zona come i Camminatori di Non solo Mare, dell'Unitre, ecc.

E' stata un'autentica festa per Beppe e Simone, la sala era gremita e l'emozione degli astanti era palpabile per i meriti dei due camminatori come trasparivano dalle immagini e dal racconto degli stessi, i due Premiati hanno rivolto il primo pensiero e dedicato questi riconoscimenti ad altri compagni di viaggio ovvero alle mogli che, con la loro collaborazione e dedizione hanno consentito queste imprese significative. Beppe ha poi ricordato gli amici che non ci sono più ovvero i compagni che erano deceduti nel corso dell'ascesa all'Ararat del 2006.

Toirano ha consegnato la Medaglia d'Argento a Peretti

Nel corso del Consiglio, dopo la presentazione e la cronistoria di questi riconoscimenti da parte del Presidente Panizza, si sono susseguiti gli interveneti del Sindaco e del consigliere Dott.ssa Patrizia Cordoni, dopodiché il Sindaco, dopo aver letto gli atti di assegnazione ha consegnato l'onorificenza, costituita dalla *Medaglia d'Argento con targa e pergamena*, per Beppe e da un *Trofeo con pergamena* per Simone. L'applauso fremente e commosso, con gli Amministratori e il pubblico in piedi, ha chiuso un'iniziativa davvero lodevole derivata dall'attenzione che il Comune di Toirano ha posto a questa prova di volontà e di amicizia, sostenendo giorno per giorno Simone e Beppe; è stata una partecipazione costante, seguita anche dai media e che, come ha affermato al microfono Simone Terravecchia li ha gratificati e stimolati, riuscendo, anche grazie a questo, a compiere l'impresa.

Com.

Alluvione, quella maledetta sera del 4 novembre

Genova - L'interrogatorio di garanzia del dirigente comunale di Protezione civile Sandro Gambelli, previsto per domani, potrebbe dare nuovo impulso alle prodotto per la relazione finale sull'alluvione del 2011 di Genova. orte delle 6 persone rimaste travolte dall'acqua e dal fango dell'onda di piena del Fereggiano. La prima, che ha portato all'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari per Gambelli e all'iscrizione nel registro degli indagati per altri due dirigenti comunali, si collega direttamente alla seconda che riguarda il referente delle organizzazioni di Protezione...

Gabrielli a Brugnato: «Non arriveranno altri soldi»

Il capo del dipartimento di Protezione civile ha incontrato a Brugnato i sindaci della Val di Vara, a un anno dall'alluvione del 25 ottobre 2011. Condivido le preoccupazioni del sindaco Doria. Se ci sono responsabilità paghi chi ha sbagliato» ha detto il capo della Protezione civile Franco Gabrielli arrivato nello spezzino per l'anniversario dell'alluvione dell'ottobre 2011 commentando l'inchiesta della procura di Genova. Per Gabrielli «è un errore coinvolgere le istituzioni quando non c'entrano: ci preoccupa che questa vicenda porti sfiducia e discredito verso la Protezione civile». Il...

Prigionieri in casa da 20 anni

Per Zunino è impossibile percorrere la strada di casa senza essere aiutato. ionieri della propria casa come topi in gabbia. Da vent'anni. Senza che nessuno abbia mai mosso un solo dito per aiutarli a risolvere il loro problema. Jean Louis Zunino, 55 anni, e la mamma, Jeane Marie Ruffinotto, 85 anni, entrambi invalidi, con il genitore che ha già avuto più infarti e operazioni al cuore, sono ormai sull'orlo della disperazione. «Da vent'anni ci battiamo per allargare la strada, pubblica, che conduce a casa nostra, in via Roncati Carli 112, sulle alture di Oneglia - racconta Jean Louis Zunino -...

«*Riunione segreta per truccare le carte*»

Renata Briano commenta l'inchiesta sull'alluvione di Genova. L'assessore regionale all'Ambiente: «Dobbiamo fidarci della Protezione civile. Non facciamo di tutta l'erba un fascio» Approfondimenti. Articoli correlati. Infografica. Genova - La falsificazione del bollettino di aggiornamento di monitoraggio dei fiumi durante l'emergenza sul Fereggiano sarebbe stata presa in una riunione riservata a tre. Lo si apprende da fonte investigativa riguardo alle prodotto per la relazione finale sull'alluvione del 2011 di Genova. La riunione utile a concordare quanto venne poi scritto sulla presenza di...

parco e lago snobbati dai cittadini

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 18/10/2012

Indietro

- *Provincia*

«Parco e lago snobbati dai cittadini»

Mottino: «Scarsa la partecipazione». La Pro loco: «Questione delicata». I commercianti: «Serve un coordinamento»

CANDIA»LA DENUNCIA DEL PRESIDENTE

CANDIA «Resta scarso l'interesse di buona parte della cittadinanza candiese per il parco e per il lago». A dirlo per l'ennesima volta, e con grande amarezza, è Mario Mottino, presidente del comitato di gestione del parco naturale del lago di Candia che lamenta la scarsa partecipazione dei candiesi alla 3° edizione di Puliamo il mondo, l'iniziativa di carattere ambientale, che si è svolta domenica scorsa lungo le sponde e i sentieri del bacino lacustre. «Alla manifestazione - spiega Mottino -, organizzata dal parco, in collaborazione con la Provincia, l'associazione Vivere i parchi, i Comuni di Candia, Mazzè e Vische, la protezione civile Alfredo Rampi, la Società canavesana servizi, la Coop, hanno partecipato tanti volontari, 70 bambini delle scuole del territorio, gli sportivi della 2010 Canottieri Candia, la neonata associazione atletica morenica, la società canoa Eridano di Torino. La quantità di rifiuti raccolta è stata, come al solito notevole, ma i candiesi sono stati pressochè assenti. La mia considerazione non è rivolta specificatamente all'indirizzo di qualcuno, ma continuo a notare una frattura tra il parco e il paese. Si continua a non capire che il parco porta benefici a tutta Candia. In soldoni. Nel 2011 l'introito finito nella casse del Comune è stato di circa 30 mila euro, derivante dagli affitti, dalle licenze di pesca, dalle multe. Denaro che il Comune reinveste per il paese, poiché le spese del parco sono a carico della Provincia. A fronte di ciò mi spiace riscontrare un quasi totale disinteresse della cittadinanza di Candia. Non si rendono conto che il lago e il parco sono una risorsa per tutti». Secondo Mottino la manifestazione, che è cominciata alle 9 del mattino con l'arrivo dell'assessore provinciale Marco Balagna, avrebbe potuto essere più coinvolgente se ci fosse stata sinergia con il resto del paese. Ma Pro loco e commercianti si sentono chiamati in causa? Il nuovo sodalizio turistico presieduto da Maria Luisa Gamerro prende tempo: «Si tratta di una questione delicata -si limita a dire il neo presidente - che ci coinvolge tutti, pertanto non posso parlare a titolo personale. Occorre una profonda riflessione prima di trarre conclusioni affrettate. Ne riparleremo». Portavoce del commercio, dopo lo scioglimento dell'associazione commercianti, è Francesca Perono Biacchiardi, della pasticceria Dolce Franci: «La nostra porta è aperta a tutte le collaborazioni - dice la commerciante - ma per lavorare insieme occorre essere coinvolti, informati. Invece noi non sappiamo mai ufficialmente quello che succede al parco. Credo sia necessaria una visione più ampia con un coordinamento capace di unire e non di dividere». Lydia Massia

Mini rimpasto in giunta con il nuovo assessore::Un mini rimpasto di g...

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

VALENZA. NOMINATA VANNA RIVOLTA DELLA LEGA NORD

Mini rimpasto in giunta con il nuovo assessore

Fuoco amico in Consiglio: una parte del Carroccio non era d'accordo RODOLFO CASTELLARO VALENZA

Vanna Rivolta, prima a sinistra, in Consiglio comunale

Un mini rimpasto di giunta ha accompagnato la nomina a nuovo assessore di Vanna Rivolta (Lega Nord), che assume le deleghe relative a politiche socio-assistenziali; casa; volontariato; servizi educativi; politiche, progetti e servizi educativi per la prima infanzia; welfare animale; semplificazione normativa comunale. Al sindaco Sergio Cassano fa capo economia, lavoro, formazione, innovazione, attività produttive, informazione, farmacie, polizia locale e amministrativa (che in precedenza faceva riferimento all'assessore dimissionario Luciano Bajardi). Gli altri assessori si occuperanno rispettivamente di bilancio e programmazione (Andrea La Rosa); lavori pubblici, protezione civile, politiche ambientali, trasporti (Paolo Soban); attività culturali, beni culturali, manifestazioni, promozione territoriale e turistica, politiche giovanili, pari opportunità (Paola Bonzano); personale, partecipazione, commercio, agricoltura, sport (Gianfranco Giansante); urbanistica, viabilità, università, informatizzazione, rapporti con aziende partecipate (Riccardo Maggiora). Non è stato comunque questo spunto a caratterizzare la serata, bensì il fuoco amico che si è concentrato sul neo assessore: «Una parte della Lega Nord non era d'accordo sulla sua nomina ha subito puntualizzato il consigliere comunale del Carroccio, Alessandro Ferrari sono altri i personaggi che hanno fatto vincere le elezioni alla Lega, altri coloro che hanno ricevuto i voti per governare (chiaro il riferimento a Bajardi; nrd)». Quindi, rivolgendosi al capogruppo e segretario della Lega Maurizio Oddone, Ferrari ha aggiunto: «Il metodo che si è usato per la nomina non mi è piaciuto, sono stati posti dei vincoli alle altre candidature assolutamente inventati, e non è stato messo ai voti il mio nome e quello di Giorgio Fochi, che forse sarebbero risultati più graditi. Sto valutando la mia permanenza o no nel gruppo consiliare». Punta d'ironia anche dal consigliere di maggioranza, Patrizio Emmanuele (Pdl): «Come altri assessori, il neo eletto possiede tutti i crismi per la nomina, come lo scarso consenso elettorale e la mancanza d'esperienza da consigliere». Dalla minoranza, invece, è giunto l'augurio di buon lavoro di Gianluca Barbero: «Penso ne abbia davvero bisogno», esteso al neo collegio dei revisori dei conti (presidente Egidio Rangone, Gianluigi Sfondrini, Cristiano Lenti).

Ìk

«Diplomate» unità cinofile della Cri::Al campo di addestram...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

Frassineto

«Diplomate» unità cinofile della Cri [G. SC.]

Al campo di addestramento provinciale «Henry Dunant» di Frassineto si sono tenuti gli esami finali del corso regionale per unità cinofile da soccorso della Croce rossa italiana. In qualità di valutatori sono intervenuti Emilia Tiso, Paolo Lanzani e Silvio Zuberbuhler. Coordinate dall'istruttore Angelo D'Angelo del Comitato Cri di Casale, hanno preso parte alla prova 19 unità cinofile composte ognuna da un conduttore con il suo cane. Tra loro, undici gli operatori già in possesso del brevetto che hanno ottenuto la riqualifica. Gli aspiranti, provenienti da tutte le province piemontesi, hanno sostenuto prove teorico-pratiche durante le quali sono stati effettuati test valutativi, di orientamento, cartografia, simulazioni di primo soccorso e ricerca persona effettuato nel territorio collinare intorno alla città di Casale.

Inaugurato a Lucoli il centro polivalente VdA::È la testimonianza d...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: 17/10/2012

Indietro

SOLIDARIETA'. OPERA POST TERREMOTO

Inaugurato a Lucoli il centro polivalente VdA [A. MAN.]

Cerimonia I bambini di Lucoli ieri durante il taglio del nastro del centro polivalente

È la testimonianza della solidarietà della Valle d'Aosta dopo il terremoto abruzzese. Ieri a Lucoli, in provincia dell'Aquila, è stato inaugurato il centro polivalente che ospita al pianterreno una palestra e al primo piano un salone, per circa 500 metri quadrati, che in caso di calamità si trasformeranno in un centro di Protezione civile. L'intera area è predisposta con una rete di sottoservizi (acquedotto, fognie, reti elettriche, telefoniche e del gas, tubazioni per predisposizioni impiantistiche urgenti e occasionali) per ospitare tende con oltre 300 posti letto, micro container e cucine da campo. L'opera, progettata dall'architetto Corrado Binel, è stata realizzata dalla Regione. Al taglio del nastro ha preso parte il presidente Augusto Rollandin: «La Valle ha deciso di destinare qui i propri fondi proprio per il rapporto molto stretto che si è venuto a creare tra i nostri volontari della Protezione civile e la popolazione di Lucoli - ha detto Rollandin - dopo una risoluzione approvata all'unanimità dal Consiglio regionale. Oggi consegniamo l'opera a nome dell'intera Valle d'Aosta alla comunità di Lucoli».

Per l'intervento sono stati raccolti un milione 234 mila euro: la Regione ne ha stanziati 800 mila, il Celva con i Comuni e le Comunità montane ne hanno versati 300 mila; 125 mila sono stati raccolti con una sottoscrizione aperta tra i cittadini su due conti correnti dalla Regione.

Nei versamenti sono confluiti anche i fondi raccolti tra i dipendenti pubblici valdostani che hanno versato il corrispettivo di un'ora di lavoro a favore dei terremotati (30 mila euro), i fondi raccolti con la vendita del Cd «Aria Nuova» realizzato dagli artisti valdostani (7 mila euro) e i fondi raccolti tra i maestri di sci valdostani (12 mila euro).

Ëk

Inaugurato a Lucoli il centro polivalente VdA::È la testimonianza d...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: 17/10/2012

Indietro

SOLIDARIETA'. OPERA POST TERREMOTO

Inaugurato a Lucoli il centro polivalente VdA [A. MAN.]

Cerimonia I bambini di Lucoli ieri durante il taglio del nastro del centro polivalente

È la testimonianza della solidarietà della Valle d'Aosta dopo il terremoto abruzzese. Ieri a Lucoli, in provincia dell'Aquila, è stato inaugurato il centro polivalente che ospita al pianterreno una palestra e al primo piano un salone, per circa 500 metri quadrati, che in caso di calamità si trasformeranno in un centro di Protezione civile. L'intera area è predisposta con una rete di sottoservizi (acquedotto, fognie, reti elettriche, telefoniche e del gas, tubazioni per predisposizioni impiantistiche urgenti e occasionali) per ospitare tende con oltre 300 posti letto, micro container e cucine da campo. L'opera, progettata dall'architetto Corrado Binel, è stata realizzata dalla Regione. Al taglio del nastro ha preso parte il presidente Augusto Rollandin: «La Valle ha deciso di destinare qui i propri fondi proprio per il rapporto molto stretto che si è venuto a creare tra i nostri volontari della Protezione civile e la popolazione di Lucoli - ha detto Rollandin - dopo una risoluzione approvata all'unanimità dal Consiglio regionale. Oggi consegniamo l'opera a nome dell'intera Valle d'Aosta alla comunità di Lucoli».

Per l'intervento sono stati raccolti un milione 234 mila euro: la Regione ne ha stanziati 800 mila, il Celva con i Comuni e le Comunità montane ne hanno versati 300 mila; 125 mila sono stati raccolti con una sottoscrizione aperta tra i cittadini su due conti correnti dalla Regione.

Nei versamenti sono confluiti anche i fondi raccolti tra i dipendenti pubblici valdostani che hanno versato il corrispettivo di un'ora di lavoro a favore dei terremotati (30 mila euro), i fondi raccolti con la vendita del Cd «Aria Nuova» realizzato dagli artisti valdostani (7 mila euro) e i fondi raccolti tra i maestri di sci valdostani (12 mila euro).

Ëk

Il Governo impugna due leggi regionali.: Il governo boccia due...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: 17/10/2012

[Indietro](#)**Braccio di ferro**

Il Governo impugna due leggi regionali

Il governo boccia due leggi regionali. Il Consiglio dei ministri ha deciso di impugnare alla Consulta la legge 27/2012 su «deleghe ai Comuni della Valle d'Aosta di funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio e ad altre disposizioni in materia di tutela del paesaggio» che, secondo il governo, contrasta «con i principi in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio che la Costituzione riserva allo Stato». Bocciata anche la 23/2012 su «attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche» in contrasto, secondo il governo, con «i principi statali in materia di governo del territorio e protezione civile».

Frana della Saxe, chiusa una parte del cantiere::«Stiamo valutando se...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE. PER LA MINACCIA DI UN MASSO

Frana della Saxe, chiusa una parte del cantiere [C. P.]

«Stiamo valutando se far brillare quel masso». E' sempre massima l'attenzione sulla frana da oltre 8 milioni di metri cubi del Monte La Saxe. Spiega il dirigente dell'assessorato alle Opere pubbliche, Davide Bertolo: «In questi giorni abbiamo individuato un masso di circa 10 metri cubi che aveva iniziato a muoversi». Il masso non è pericoloso per l'abitato, ma per sicurezza la zona sottostante è stata chiusa, compreso il parcheggio di La Palud. «Ma soprattutto abbiamo chiuso il cantiere a valle del masso, mentre a monte continuiamo a lavorare, prima che arrivi l'inverno. Se faremo brillare il masso forse qualche nostro mezzo si danneggerà, ma la cosa importante è la sicurezza degli operai». Per la frana la Regione ha già speso 10 milioni di euro e altri 30 milioni sono in previsione. La frana aveva fatto aumentare il livello di guardia alla fine della scorsa primavera, quando i movimenti avevano raggiunto i 0,7 millimetri all'ora.

Iniziativa benefica per le scuole terremotate::Sono stati raccolti 3...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CONCERTO PER L'EMILIA

Iniziativa benefica per le scuole terremotate [S.RO.]

Sono stati raccolti 300 euro, arrotondati a 500 dall'associazione L'Ala, durante il «Concerto per l'Emilia» all'Erios di Vigliano. «Lo spettacolo dei piccoli cantanti dell'Opificiodellarte - commenta Mauro Facciotti, presidente dell'Ala - preparati da Angela Solinas, e dai due attori Francesco Logoteta e Mirko Cherchi, è piaciuto». Il tutto sarà devoluto alla scuola di San Giacomo Roncole,danneggiata dal sisma.

Smontata fra proteste tendopoli dei migranti::Tensione, ieri pomeri...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Smontata fra proteste tendopoli dei migranti

Saluzzo: Comitato antirazzista fa barriere rimosse dai carabinieri ANDREA GARASSINO SALUZZO

Delusione e amarezza I migranti (una trentina) ieri pomeriggio hanno dovuto lasciare la tendopoli allestita nelle vicinanze del Foro boario di Saluzzo e non sono mancate polemiche [FOTO MARCO BERTORELLO]

Tensione, ieri pomeriggio, alla tendopoli dei migranti al Foro boario di Saluzzo, tra una decina di attivisti del Comitato antirazzista, l'assessore comunale Marcella Risso e i carabinieri. Alle 14,30 era stato annunciato lo smontaggio dell'ultima grande tenda che ospitava una trentina di braccianti. I rappresentanti del Comitato hanno costruito delle barriere tirando uno striscione e sistemando transenne, pietre e contenitori di plastica di fronte al tendone. Gli ostacoli sono stati rimossi dai carabinieri. L'obiettivo era impedire di portar via la struttura, in mancanza di soluzioni abitative alternative.

Dopo due ore di «trattative» lo smontaggio è iniziato. Intanto, gli attivisti cercheranno tende per i braccianti, da utilizzare fino alla scadenza dei contratti, il 31 ottobre. «Chi ha imprestato la tenda ha detto la Risso agli antirazzisti l'aveva concessa fino al 9 ottobre e poi l'ha lasciata di più. Adesso ne ha bisogno. Rivolgetevi ai datori di lavoro per l'ospitalità da qui alla fine della raccolta. Il Comune ha fatto la sua parte. Non mi va di stare qui a fare l'antagonista con voi. Trovate voi soluzioni alternative. Ho parlato diverse sere con i ragazzi africani e alcuni si sono spostati in altre strutture della rete d'accoglienza. Man mano che altra gente andrà via ci saranno nuovi posti liberi». C'è stato anche un diverbio tra gli attivisti ed Ettore Ghibaud, il privato che ha imprestato il tendone per l'accoglienza «d'emergenza» a inizio settembre.

«Ho preso un accordo con un membro del Comitato ha dichiarato Ghibaud e ora non rispettano la parola e non vogliono lasciarmi smontare. Un altr'anno non darò più niente». La replica degli attivisti: «Lei (Ghibaud, ndr) è stato gentile a fornire la struttura. Le istituzioni come Comune e Protezione civile, invece, dovrebbero agire a favore dei braccianti, non portare via i ripari».

«Perché non interviene la Cri come ad inizio settembre»? hanno domandato gli attivisti. La Risso: «È difficile. Da mesi chiediamo al prefetto e alla Protezione civile di prendersi in carico questa emergenza, ma ci hanno risposto che non è compito loro».

Lele Odiardo: «Non è possibile trovare delle tende per una quarantina di persone per 15 giorni, visto che qui c'è gente che muore di freddo»? Risso: «Ho fatto un giro di telefonate stamattina (ieri, ndr) e non ci sono altre soluzioni. In accordo con il sindaco ci prendiamo la responsabilità di mantenere gli impegni con chi ci ha dato le strutture. Quindi si smonta. Potete iniziare a mettere a disposizione i 4 posti nel camper parcheggiato qui da tempo e sempre vuoto». Odiardo: «Soltanto se trovate le tende».

L'ASSESSORE

«Per l'ospitalità ora si rivolgano ai datori di lavoro»

Tornano a suonare le sirene al polo chimico ma è prova generale::A San Martino allerta...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: 17/10/2012

Indietro

TRECATE. ESERCITAZIONE DI SICUREZZA

Tornano a suonare le sirene al polo chimico ma è prova generale SIMONA MARCHETTI TRECATE

A San Martino allertati i residenti nel raggio di due chilometri

Adesso occorrerà analizzare i dati raccolti ieri sul territorio

Hanno suonato quattro volte tutte insieme, le sirene delle aziende del Polo San Martino di Trecate: due al mattino, alle 10.30 e alle 11, e due al pomeriggio, alle 14,30 e alle 15. Una simulazione, della durata di pochi minuti, che ipotizzava il momento in cui, in caso di allarme, si dovrebbero avvisare tutti i residenti della zona in un raggio di due chilometri.

I tecnici dell'Arpa (Agenzia regionale protezione ambientale) e delle aziende interessate hanno poi provveduto a stabilire, sia con fonometri sia con misurazioni empiriche, il grado di percezione del livello del suono emesso.

Le postazioni erano collocate all'interno dell'area urbana della frazione trecaiese e appena all'esterno, in territorio di Cerano.

«L'abitato del nostro paese spiega però l'assessore comunale all'Ambiente di Cerano, Sergio Costato rimane fuori dal perimetro dell'emergenza, che arriva soltanto alla circonvallazione. Comunque siamo abituati a sentire le sirene della Sarpom, ogni giorno per tre volte, alle otto, a mezzogiorno e alle cinque, per la fine del turno. La gente non esce in strada per questo, non si preoccupa».

Sono invece incluse anche le due cascine Oblio e Belvedere, che in linea d'aria sono molto vicine all'area industriale. E poiché l'allarme riguarda un potenziale pericolo chimico, alla popolazione viene chiesto solo di restare in casa, senza ulteriori apporti. A conclusione delle rilevazioni, si è tenuto un incontro nella sede dell'Esseco, sempre all'interno dell'area del Polo chimico, coordinato da un dirigente dell'Azienda regionale per l'ambiente, con i rappresentanti delle ditte e con i rilevatori.

Per ora comunque non è ancora possibile stabilire se la prova sia andata bene o male, occorrerà prima analizzare i dati raccolti: l'impressione, verificando l'ascolto in zona, è che il rumore del traffico pesante coprisse almeno in parte il segnale d'allerta, tanto che sembrava più nitido il passaggio di un aereo in atterraggio a Malpensa.

Lunedì si è svolta inoltre una riunione preparatoria in cui sono stati coinvolti tutti gli enti interessati.

La simulazione è stata organizzata dai due comuni dell'Ovest Ticino, la Prefettura, che ha sollecitato l'evento, l'Associazione industriali di Novara e l'Uverp, l'Unione dei volontari di protezione civile di Galliate, che ha messo a disposizione i propri uomini che hanno collaborato con la presenza a San Martino: con il loro udito hanno controllato se, effettivamente, tutto sia andato per il verso giusto. Perché nel malaugurato caso di un incidente reale, l'allarme rappresenta un mezzo essenziale e immediato per avvertire tutti, anche quelli che però abitano oltre il limite dei due chilometri indicati dalla norma in vigore.

"Truffa del carburante, azzerare i vertici della Protezione civile": «Bisogna azzerare i ...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: 17/10/2012

Indietro

CERIALE RICHIESTA DEL CONSIGLIERE DI MINORANZA GIORDANO

"Truffa del carburante, azzerare i vertici della Protezione civile" CERIALE [A.F.]

«Bisogna azzerare i vertici della Protezione civile dopo lo scandalo delle due tessere carburante usate per prelevare quasi diecimila euro di benzina e gasolio». A chiedere il cambio alla guida dell'associazione per la gestione delle emergenze ambientali è Luigi Giordano, consigliere comunale di minoranza. Le prime indagini di polizia e vigili urbani hanno evidenziato come un volontario della squadra cerialese abbia utilizzato indebitamente le carte di credito senza limite di spesa, consegnategli da un funzionario del Comune, rifornendo con oltre cinquemila litri di carburante le automobili di amici e parenti. Le forze dell'ordine hanno già denunciato per furto e ricettazione il milite S.F., 30 anni, residente a Ceriale, e il coetaneo R.C., abitante ad Albenga.

«I volontari vanno ringraziati perchè si sono sempre comportati bene quando c'è stato bisogno del loro intervento in situazioni di pericolo. Fatta questa doverosa premessa, la truffa con le schede magnetiche è un fatto estremamente grave. È mancato il controllo da parte dei responsabili dell'associazione per impedire eventuali abusi. Per questo motivo è necessario un azzeramento dei vertici», dichiara Giordano, che chiede chiarezza anche sull'operato dell'amministrazione nella vicenda.

«Perché il funzionario non ha vigilato sull'uso delle tessere? Il responsabile del Comune doveva stare molto più attento. Non è possibile che si sia accorto degli ammanchi dopo oltre un mese. E poi distribuire carte con credito illimitato è sbagliato: bisogna sempre impostare un tetto massimo. Spero che l'amministrazione faccia qualcosa di concreto per dimostrare che nessuno può fare il furbo coi soldi della comunità», conclude il rappresentante dell'opposizione.

Vigili urbani e polizia hanno accertato rifornimenti illeciti per cinquemila litri

*Transenne a Bussana Vecchia::Transenne a Bussana V...***Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: 17/10/2012

Indietro

IL CASO BRACCIO DI FERRO TRA COMUNE E AGENZIA DEL DEMANIO. INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE BLOCCATI DAL NODO DELLA PROPRIETÀ DEL BORGO

Transenne a Bussana Vecchia

Installate ieri per ragioni di sicurezza attorno alle mura delle due chiese GIANNI MICALETTO SANREMO

Le transenne sistemate per motivi di pubblica incolumità

Transenne a Bussana Vecchia, per ragioni di sicurezza. Non potendo fare quello che vorrebbe, cioè avviare un reale processo di valorizzazione del borgo terremotato rianimato da una comunità di artisti, il Comune ha deciso di cautelarsi in attesa di sciogliere i nodi burocratici e legali. Che, in sostanza, si traducono nel braccio di ferro ingaggiato con le Agenzie del Territorio e del Demanio.

Così, ieri, è scattata la delimitazione di aree considerate a rischio, quelle attorno alle due chiese sventrate dal sisma di oltre un secolo fa, la piccola e la più grande. Secondo i tecnici esistono potenziali pericoli, per cui a Palazzo Bellevue sono passati all'azione nel solco di apposite ordinanze. Non si tratta di gravi limitazioni, perché passaggi e frequentazioni si concentrano in altre zone, ma l'intervento si fa notare soprattutto sul piano simbolico. Dopo anni di vuoto assoluto (o quasi) il Comune torna a occuparsi di Bussana Vecchia, sia pure per ragioni di pubblica incolumità. E quelle transenne piazzate attorno a due ruderi simbolo del borgo ben rappresentano la precarietà su cui si regge da decenni questo «gioiello» fin troppo trascurato. All'inizio di agosto si era svolto un sopralluogo con la Prefettura e alla presenza di un gruppo di abitanti per verificare «de visu» la consistenza dei problemi e la complessa realtà che si è sviluppata dalla fine degli Anni 60 in poi. Una ricognizione conclusa con una riunione a Imperia per mettere a fuoco gli aspetti burocratici. Sembrava che si potessero finalmente aprire spiragli con le Agenzie del Demanio e del Territorio per arrivare a una transazione con gli abitanti, in modo da porre fine all'estenuante contenzioso giudiziario sulla proprietà degli immobili. E, al tempo stesso, per valutare anche una cessione del borgo terremotato al Comune, nell'ambito del federalismo fiscale e della spending review. Ma a poco più di due mesi di distanza le bocce sono rimaste ferme. Anzi, si registra l'inasprimento dei rapporti. Basti pensare che l'Agenzia del Demanio si è rivolta al Tar per chiedere l'annullamento dell'ordinanza con la quale il Comune le ingiungeva di presentare in tempi rapidi una perizia storica asseverata sui fabbricati «occupati o prospicienti le vie aperte al transito pedonale, a tutela dell'incolumità dei passanti».

L'assessore Franco Solerio, che si occupa della questione, non nasconde il disappunto. Ha di nuovo contattato l'Agenzia del Territorio ripetendo ciò che aveva detto durante il vertice di agosto in Prefettura. In pratica, che il Comune vuole fare la sua parte (al di là dei problemi di bilancio) ma non può fino a quando non sarà risolta la questione della proprietà del borgo. Il Demanio la rivendica, ma gli abitanti di Bussana Vecchia non ci sentono, reclamando diritti di usucapione sfociati in cause sfibranti. «Nel corso di una visita assieme all'Agenzia del territorio - dice Solerio - abbiamo avuto modo di apprezzare molto il livello di pulizia del borgo e gli interventi fatti dagli abitanti, per migliorare l'aspetto generale e la sicurezza. E' nostra speranza che l'Agenzia assuma in tempi brevi una linea di liberalizzazione del borgo, consentendo al Comune d'intervenire. Per evitare di rimanere sotto la tagliola di provvedimenti della stessa Agenzia».

"Il terremoto? Gli emiliani più reattivi degli aquilani"::È Franco Gabrielli,

...

Stampa, La (Torino Provincia)

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

"Il terremoto? Gli emiliani più reattivi degli aquilani"

Bufera dopo la frase del capo della Protezione Civile Gabrielli Il comitato "3 e 32": "Che coraggio, era lui il vice di Bertolaso" ROSARIA TALARICO ROMA **Twitter @RosariaTalarico**

È Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione civile, a provocare un altro terremoto mettendo a confronto quelli dell'Aquila e dell'Emilia. Soprattutto le reazioni degli abitanti al sisma. Ci sono molte cause per spiegare il ritardo nella ricostruzione, ma per Gabrielli «anche il territorio ha le sue responsabilità. Io ho visto un territorio, quello emiliano, molto diverso dalla mia esperienza aquilana. È sempre facile dare le responsabilità ad altri, a chi sta fuori». In sostanza per Gabrielli gli emiliani hanno reagito meglio degli aquilani al terremoto. Una frase che ha scatenato la reazione indignata degli abitanti de L'Aquila, a cominciare dal suo primo cittadino, Massimo Cialente: «La colpa non è certamente nostra. A differenza dell'Emilia noi siamo stati commissariati. Se avessimo avuto una governance diversa non avremmo certo perso tutto questo tempo. Invece gli enti locali sono stati lasciati completamente fuori».

Gabrielli aveva motivato il suo giudizio sostenendo che in alcune comunità esiste «un attivismo, una voglia di fare, che sono insiti. La differenza, storicamente, in Italia, non la fa la quantità di denaro destinato agli aiuti ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio». Ancora più dura è la replica del comitato 3e32, che si domanda con «che coraggio Gabrielli si permetta ancora di dare simili giudizi su L'Aquila. Noi non abbiamo dimenticato il ruolo che ha svolto nell'immediata emergenza. Gabrielli non solo era vice-commissario, vice di Bertolaso, ma era anche prefetto, con il compito specifico di vigilare sulle possibili infiltrazioni e speculazioni da parte della criminalità organizzata e delle "cricche" nella ricostruzione». La replica del comitato prosegue ricordando come la Protezione Civile «ha represso e ostacolato, fin dai primi giorni delle tendopoli, ogni forma di volontà di partecipazione attiva, auto-organizzazione e dissenso da parte della popolazione». Se in Emilia le cose stanno andando diversamente è anche grazie alla denuncia e alla ribellione degli abruzzesi che hanno contribuito «a far venir fuori tutto il marcio che c'era ai vertici della Protezione Civile».

Stefania Pezzopane, ai tempi del terremoto in Abruzzo presidente della provincia dell'Aquila, e oggi assessore comunale nel capoluogo, si domanda come si possa essere «così superficiali. Ho lavorato a fianco di Gabrielli per molti mesi e sono veramente delusa e arrabbiata. Come può aver dimenticato le nostre condizioni? È un paragone ingiusto e sbagliato, di una cattiveria senza confini». Il deputato Augusto Di Stanislao (Idv) definisce «vergognose» le parole del capo della Protezione civile. «Gli aquilani - prosegue - sono stati colpiti al cuore, hanno perso le loro case, i loro figli, il futuro, l'identità stessa. Le sue scuse sono doverose».

Gabrielli invece non solo non si scusa, ma rilancia: «La reazione di alcuni esponenti politici appaiono sproporzionate oltre che offensive. Non pretendo di dare pagelle, non è mia intenzione offendere o dimenticare i dolori patiti, semplicemente credo sia nelle mie facoltà esprimere un giudizio che seppur non gradito è difficilmente contestabile». E un commento arriva anche dal presidente dell'assemblea legislativa dell'Emilia, Matteo Richetti: «Senza polemizzare con gli aquilani, gente altrettanto tenace, è nella storia e nel Dna della nostra terra, tirarsi su le maniche ed essere i primi protagonisti della ricostruzione. È stato così nella rinascita dopo la Seconda Guerra Mondiale ed è così adesso, quando, pur tra mille difficoltà, l'Emilia colpita dal terremoto si sta rialzando».

IL PREFETTO RIBADISCE

«Il mio giudizio è difficilmente contestabile»

Ìk

Per i terremotati 91 milioni di fondi tagliati ai partiti::Ifondi tagliati alla ...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

La casta

Per i terremotati 91 milioni di fondi tagliati ai partiti

Ifondi tagliati alla Casta ai terremotati: 91 milioni di euro tolti ai dai partiti e girati ai terremotati di Abruzzo, Emilia, Veneto, Lombardia ed Umbria. Con la firma del premier Mario Monti e la prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale si è concretizza la lunga corsa, iniziata a maggio, del provvedimento che destina a favore dei territori colpiti dal sisma i «risparmi» del dimezzamento dei fondi pubblici destinati ai partiti. Ai comuni emiliano-veneti andranno oltre 61 milioni, mentre 20 milioni vanno all'Umbria e 10 a l'Aquila.

L'hobby rischioso dei cercatori di funghi::Già tre morti in app...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Tra errori e fatalità

L'hobby rischioso dei cercatori di funghi ANTONIO GIAIMO

Già tre morti in appena un mese Oltre 20 le persone portate in salvo

Attrezzatura adeguata Gli esperti consigliano sempre un equipaggiamento adeguato: bandite le scarpe da città ma anche gli stivali da campagna

Caviglie slogate, fratture, trauma cranico. Ecco il bollettino medico che arriva dai vari pronto soccorso, con codici gialli e verdi. E nella maggior parte dei casi sulle barelle e in sala gessi si trova il popolo dei cercatori di funghi. Purtroppo però a volte il bilancio è ancora più grave.

Solo nell'area del Pinerolese, da settembre a oggi, sono state due le vittime, mentre un altro incidente mortale si è verificato nelle Valli di Lanzo e i feriti sono più di venti. L'ultima disgrazia lunedì mattina nei boschi di castagni di Cumiana in una zona così inaccessibile che i soccorritori si sono dovuti calare dall'elicottero del 118 con il verricello. La vittima, come spesso accade in questi incidenti, era un pensionato, Antonio Barison, 73 anni, di Rivalta. A tradirlo una grave imprudenza: non calzava stivali o scarponcini dalla suola antiscivolo, ma mocassini. Troppa sicurezza o una diffusa sottovalutazione dei rischi è quasi sempre alla base delle disgrazie. Per trovare i funghi ci si allontana dai sentieri, ci si arrampica su pendii ripidi e coperti di foglie rese viscide dall'umidità. Nell'incidente di Cumiana il cercatore di funghi prima è scivolato in una zona scoscesa, poi è precipitato in un burrone battendo la testa contro ad un masso.

L'altro incidente, sempre nel Pinerolese, era avvenuto il 30 settembre a Luserna San Giovanni. Qui un altro cercatore, Aldo Depetris, 80 anni, di Luserna, era stato ritrovato ormai morto da una squadra di soccorritori allertati dai parenti, preoccupati non vedendo rientrare il loro congiunto. Anche per lui la morte era stata la conseguenza di un trauma cranico. In altri casi la macchina dei soccorsi si mette in moto per cercare dei *boulajour* che hanno perso il sentiero del ritorno. La prima vittima risale al 13 settembre, a Mezenile: si chiamava Salvatore Vernasi, aveva 64 anni ed è stato stroncato da un infarto.

Nei boschi di Perosa Argentina un escursionista di Grugliasco era stato portato in salvo dalla squadra Saf dei vigili del fuoco, specializzata in soccorsi fluviali e speleologici. Sui monti intorno a Coazze, invece, sono stati gli uomini del soccorso alpino ad intervenire per un cercatore che, dopo essere caduto su un pendio di 20 metri, si era fratturato la spalla e lussato un'anca.

Festa dei volontari della protezione civile::Un centinaio di volon...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

Verbania

Festa dei volontari della protezione civile [**S. R.**]

Un centinaio di volontari della protezione civile, Aib e Croce rossa che nelle scorse settimane hanno provveduto allo sgombero di alberi e legname da villa Taranto si sono riuniti sabato per una serata di festa nella sede del coordinamento provinciale della protezione civile al Tecnoparco. E' intervenuto il presidente della Provincia Massimo Nobili, congratulandosi con tutti i presenti. E' stata anche l'occasione per ricordare gli interventi nei giorni successivi al tornado che hanno impegnato circa 150 persone.

"A palazzo Cioia rifiuti e scarafaggi"::Sporcizia e scarafagg...

Stampa, La (Verbania)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

VERBANIA. EDIFICIO STORICO SUL LUNGOLAGO DI SUNA

"A palazzo Cioia rifiuti e scarafaggi"

Lo stato di degrado denunciato da residenti e Comitato di quartiere SERGIO RONCHI VERBANIA

Il cortile interno di palazzo Cioia a Suna

Sporcizia e scarafaggi nello storico palazzo Cioia, sul lungolago di Suna a Verbania, oltre a estranei che di notte entrano nei locali non utilizzati. Una situazione di degrado che ha fatto scaturire le proteste dei residenti e del Consiglio di quartiere Ovest. «Da tempo - dichiara il presidente Angelo Baldissonne - residenti nel palazzo e nelle case vicine lamentano la situazione, anche se non vogliono esporsi per timore di ritorsioni. Le incursioni notturne di persone di ogni genere, che possono varcare il cancello sempre aperto e entrare in locali abbandonati e di libero accesso, sembrano in aumento. Chi abita qui non è tranquillo».

Anche le condizioni in cui versa il grande edificio di via Troubetzkoy, affacciato sul lago stanno diventando intollerabili: il degrado aumenta, si segnala la crescente presenza di scarafaggi e a farla da padrone sono sporcizia e cumuli di sacchi di rifiuti abbandonati al primo piano. «L'amministrazione - prosegue Baldissonne - ha più volte parlato di progetti di restauro e di nuovo utilizzo del palazzo, ma finora sono stato eseguiti solo interventi parziali e per il resto i tempi sono lunghi. Occorre invece fare qualcosa rapidamente, anche per chi utilizza questo luogo e si trova di fronte ad una situazione indecorosa». Palazzo Cioia, oltre a essere ancora parzialmente abitato, è frequentato da molte persone: ospita infatti la sede e le riunioni del Consiglio di quartiere, del gruppo anziani «Gli incontri del giovedì» e di altre associazioni. Sui provvedimenti urgenti richiesti interviene l'assessore Massimo Manzini: «Per fronteggiare la presenza di scarafaggi abbiamo contattato una ditta per la disinfestazione. Stiamo verificando la possibilità di rimuovere i sacchi e il materiale abbandonato in collaborazione con la protezione civile. Per evitare l'accesso a estranei l'unica soluzione è mettere al cancello di ingresso una serratura con chiavi a disposizione solo di coloro che ancora abitano nell'edificio». Le polemiche sono anche occasione per tornare a discutere sulla futura destinazione del palazzo: «La prospettiva su cui il Comune continua a lavorare - aggiunge Manzini - resta quella di collocarvi un istituto di alto perfezionamento musicale con la Fondazione Verdi di Milano. L'attuazione del progetto è condizionata dal reperimento dei fondi necessari e per questo sono in corso contatti con Compagnia San Paolo e Fondazione Cariplo».

Il presidente Baldissonne «L'amministrazione deve intervenire per avviare i restauri»

Ìk

in arrivo dieci tele del guercino

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 18/10/2012

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

In arrivo dieci tele del Guercino

A Bolzano straordinario prestito della Pinacoteca di Cento danneggiata dal terremoto

PALAZZO MERCANTILE»DA DICEMBRE

BOLZANO Per gli amanti dell'arte in regione, si prospetta un inverno particolarmente intenso sul piano culturale: a partire dal 5 dicembre 2012 e fino al 27 gennaio 2013 il capoluogo altoatesino ospiterà ben dieci dipinti dell'illustre pittore emiliano Guercino (1591-1666) e della sua cerchia, formata dai due nipoti, Benedetto e Cesare Gennari. Nove dei dieci dipinti sono stati gentilmente concessi dalla Pinacoteca di Cento (Fe) che per due anni resterà inagibile a causa dei gravi danni riportati in seguito al terremoto del maggio 2012 che ha colpito tutta l'Emilia. Il decimo dipinto è invece un tesoro di cui non tutti i bolzanini sono a conoscenza ma che può essere ammirato nella Chiesa dei Domenicani di Bolzano: si tratta della Visione di Soriano, un'opera commissionata dal Magistrato mercantile al Guercino nel 1654 per l'allora Cappella dei Mercanti. La mostra ha lo scopo di porre l'accento sul dramma del terremoto ancora troppo recente per la popolazione emiliana e dunque di raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione della Pinacoteca così da velocizzarne la ricostruzione e la riapertura; una parte dei soldi ricavati dai biglietti d'ingresso e dagli sponsor sarà infatti devoluta in beneficenza con una cerimonia ufficiale. L'evento è curato dalla Cooperativa culturale Talia in collaborazione con il comune di Cento, la provincia di Ferrara, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e la Camera di Commercio di Bolzano. Partecipano all'iniziativa anche il Comune di Bolzano e l'Assessorato provinciale alla cultura italiana. Il progetto nasce in maniera del tutto casuale e inaspettata attraverso una semplice notizia mandata in onda da un telegiornale nazionale: durante il servizio si veniva a conoscenza dei danni riportati dalla Pinacoteca e dell'evacuazione delle opere d'arte nel minor tempo possibile. Il presidente della Cooperativa, Gino Bombonato, e la vice presidente, la storica dell'arte Stefania Lorandi, hanno così iniziato a prendere contatti con la realtà di Cento nella figura del direttore della Pinacoteca, Fausto Gozzi, immaginando di poter portare a Bolzano una mostra di alto livello. La possibilità di ospitare questi dipinti era inoltre avallata dal fatto di poter presentare un'opera del Guercino da porre a confronto con le pale emiliane. Filo conduttore della mostra sarà infatti la differenza tra l'acceso colorismo del Guercino giovane (1618) delle opere di Cento e l'impronta più classicista e riflessiva della pala di Bolzano. Tutti i dipinti eccetto uno presentano un carattere religioso, mentre un olio su tela di formato più piccolo presenterà agli occhi dei visitatori un ritratto del famoso pittore eseguito dal nipote, Benedetto Gennari. Per l'occasione verrà pubblicato un catalogo con contributi di un pool di esperti nell'ambito della storia dell'arte, il cui costo sarà volutamente accessibile a tutti. La sede più appropriata per questa mostra non poteva che essere Palazzo Mercantile, dal momento che proprio il Magistrato mercantile fu il committente dell'opera bolzanina. Un altro motivo non meno importante è la felice posizione di questo palazzo che, ergendosi in pieno centro storico, si configura come un museo facilmente raggiungibile e individuabile. Va infatti sottolineato che la mostra aprirà i battenti proprio nel periodo in cui Bolzano sarà affollata dai numerosi turisti che ogni anno visitano il famoso Mercatino di Natale. Per l'Azienda di Soggiorno è molto importante che si riesca ad offrire un evento collaterale sia agli ospiti della città, sia alla popolazione locale e del capoluogo. Sicuramente un evento da non perdere anche per i molti appassionati trentini, se si pensa che nel 2013 le stesse opere saranno esposte in città come Varsavia, San Pietroburgo e probabilmente Chicago, un motivo in più per i bolzanini e per tutti i visitatori per non perdere questa importante occasione. Per ulteriori informazioni su giorni di apertura, orari e prenotazioni si invita a consultare il sito internet www.taliabz.org.

ecco le opere finanziate dalla provincia

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 18/10/2012

Indietro

VAL DI FASSA

Ecco le opere finanziate dalla Provincia

VAL DI FASSA Confermati dalla giunta provinciale gli interventi chiesti dai sindaci della valle di Fassa nell'ambito del Fondo unico territoriale. Si tratta di 9 opere per un totale di 8 milioni e 650 mila euro che saranno finanziate con 6 milioni e 615 mila euro dalla Provincia. Ecco l'elenco: potenziamento acquedotto Alba e Penia (394 mila euro); rifacimento opere di presa acquedotto Pozza (111 mila euro); costruzione opere di presa a Soraga (496 mila euro); sistemazione acquedotto Peniola a Moena (782 mila euro); ampliamento cimitero di Campitello di Fassa (2 milioni 960 mila euro); aumento spesa per il riordino del cimitero di Soraga (123 mila euro); ampliamento della caserma dei vigili del fuoco di Mazzin (208 mila euro); centro di protezione civile La Copara a Moena (252 mila euro); realizzazione nuova caserma dei vigili del fuoco di Vigo (3 milioni e 320 mila euro).

ladri all'avab: rubato l'incasso del servizio parcheggi

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

CRESPANO

Ladri all Avab: rubato l'incasso del servizio parcheggi

di Vera Manolli wCRESPANO DEL GRAPPA Ladri in azione nella sede dell Avab Protezione Civile. Rubati da un armadietto 670 euro: l'incasso del servizio vigilanza ai parcheggi. La scoperta della visita sgradita è stata fatta da un volontario lunedì mattina. Il furto è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì. Nessun segno di scasso, nessuna finestra rotta: i ladri probabilmente conoscevano il codice di accesso della sede di via Montegrappa, che si trova tra l'ingresso dell'Utop e la sede del 118. Sarebbero entrati quindi direttamente dalla porta principale. Sgomento e frustrazione tra i volontari per il furto. Il gruppo, attivo da anni sul territorio, è composto da 70 volontari capitanati dal presidente Fabrizio Xamin. Anche domenica scorsa i volontari in occasione del mercato domenicale hanno portato avanti il servizio di sorveglianza dei parcheggi di piazzale San Pancrazio. A fine giornata, dopo aver contato i soldi, l'incasso è stato depositato dai volontari nell'armadio che si trova all'interno della sede. Insomma tutto come sempre, salvo la sgradita sorpresa. A scoprire il furto è stato proprio uno dei volontari che lunedì mattina si è recato nella sede trovando l'armadietto scardinato. A salvarsi fortunatamente i soldi degli Scout riposti nell'armadietto a fianco di quello assaltato. «È stata un'amara scoperta», ammette Xamin, «Per un'associazione come la nostra che si occupa principalmente di volontariato questo triste episodio ci lascia tutti amareggiati». Subito è scattata la denuncia da parte del presidente ai carabinieri che subito, coordinati dal maresciallo Rossano Rasso, hanno fatto i primi rilievi delle impronte digitali.

l'ex consigliere volontario nelle tendopoli dell'emilia

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 18/10/2012

Indietro

GIOVEDÌ, 18 OTTOBRE 2012

- *PROVINCIA*

L ex consigliere volontario nelle tendopoli dell Emilia

Mauro Luigi Deidda non si è candidato alle amministrative di Conegliano «Che shock a San Felice dopo il terremoto: la politica deve dare una mano»

di Renza Zanin wCONEGLIANO Dalla sala del consiglio comunale ai campi delle popolazioni colpite dal terremoto dell Emilia Romagna. Mauro Luigi Deidda, ex consigliere comunale e manutentore alla Coop del Conè è uno dei tanti volontari che in questi mesi hanno raggiunto le città ferite dal sisma. Deidda è stato una settimana a San Felice sul Panaro tra la fine di luglio e l inizio di agosto (dove accanto a lui c erano anche gli alpini della città del Cima), di recente è tornato dopo altri sette giorni di volontariato, questa volta a Finale Emilia ed ora, lavoro permettendo, è pronto a ripartire di nuovo a fine mese. Un esperienza estranea alla vita politica, ma che ha qualcosa da dire a questo mondo: «La politica deve dare una mano ai volontari, in qualsiasi modo possa farlo», questo l appello dell ex consigliere comunale, «con la formazione, con i mezzi, perché ci sia un sostegno vero». E anche una lezione da dare, in un momento in cui la politica rischia di essere percepita come distante dai problemi reali: «Ho imparato che se ti impegni, ci metti la faccia, le tue mani, le cose vengono bene», dice l ex consigliere di An nel Pdl che dopo 5 anni in consiglio comunale non si è candidato alle amministrative del maggio scorso a Conegliano. Quella nei campi è stata un esperienza umana forte che Deidda, membro dell associazione nazionale dei carabinieri nucleo volontari della protezione Civile Treviso Nord, racconta con emozione. «Il nostro compito era quello di mantenere l ordine e la sicurezza nei campi, controllare gli accessi, gestire la prenotazione dei pasti». Un impegno sul campo portato avanti, come tanti altri uomini e donne, senza guardare l orologio, con l unico scopo di rendersi utili. «Dormivamo in brande, c erano anche 42 gradi a San Felice Sul Panaro, lavoravamo 12-18 ore al giorno, sono arrivato a farne anche 26 continue», continua l ex consigliere comunale. «Il rapporto umano con gli ospiti dei campi è forte, sono persone che hanno subito danni e shock, c era gente che pur avendo la casa agibile non voleva tornare perché aveva paura per sé e per i figli». Storie di cui si diventa parte, anche nei loro risvolti positivi, come quella di un imprenditore di San Felice, festeggiata con un bicchiere di lambrusco e qualche fetta di salame tra le tende: «Una mattina l ho visto uscire dalla tenda con uno sguardo diverso, era felice, mi ha raccontato che quel giorno riprendeva la produzione nella sua fabbrichetta e poteva rivedere quelli che chiamava i suoi 20 ragazzi, ovvero i suoi operai. Mi ha commosso e la sera ha voluto festeggiare con noi». Emozioni fatte anche di piccoli gesti, come quelli di regalare caramelle ai bambini «perché si sentissero sicuri e sereni».

un terremoto sul montello

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

SISMOLOGI E GEOGRAFI A CONFRONTO**Un terremoto sul Montello**

Ingresso libero e gratuito Auditorium Comunale di Volpago del Montello

«Sismicità e Montello, cosa sappiamo?». Se ne parla questa sera, all'auditorium comunale di Volpago (di fianco al municipio) in occasione di un incontro a cura del Comitato Volpagoambiente e del Gruppo Bosco del Montello. Relatore della serata Giulio Di Toro del dipartimento di geoscienze dell'Università di Padova che tratterà l'identikit del sisma secondo il geologo. Interverrà quindi Laura Peruzza dell'Istituto nazionale osservatorio geofisico e sperimentale di Trieste che ricostruirà il fenomeno sismico nel trevigiano, tra passato, presente e futuro; è risaputo infatti che la collina del Montello sia un'area particolarmente attiva, tanto da aver deviato nel nel tempo il corso del Piave. Chiude Enrico Serpelloni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Bologna che illustrerà il progetto Ombrao, monitoraggio geofisico dallo spazio dell'area del Montello. (v.l.)

l'ex consigliere volontario nelle tendopoli dell'emilia

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 18/10/2012

Indietro

GIOVEDÌ, 18 OTTOBRE 2012

- *PROVINCIA*

L ex consigliere volontario nelle tendopoli dell Emilia

Mauro Luigi Deidda non si è candidato alle amministrative di Conegliano «Che shock a San Felice dopo il terremoto: la politica deve dare una mano»

di Renza Zanin wCONEGLIANO Dalla sala del consiglio comunale ai campi delle popolazioni colpite dal terremoto dell Emilia Romagna. Mauro Luigi Deidda, ex consigliere comunale e manutentore alla Coop del Conè è uno dei tanti volontari che in questi mesi hanno raggiunto le città ferite dal sisma. Deidda è stato una settimana a San Felice sul Panaro tra la fine di luglio e l inizio di agosto (dove accanto a lui c erano anche gli alpini della città del Cima), di recente è tornato dopo altri sette giorni di volontariato, questa volta a Finale Emilia ed ora, lavoro permettendo, è pronto a ripartire di nuovo a fine mese. Un esperienza estranea alla vita politica, ma che ha qualcosa da dire a questo mondo: «La politica deve dare una mano ai volontari, in qualsiasi modo possa farlo», questo l appello dell ex consigliere comunale, «con la formazione, con i mezzi, perché ci sia un sostegno vero». E anche una lezione da dare, in un momento in cui la politica rischia di essere percepita come distante dai problemi reali: «Ho imparato che se ti impegni, ci metti la faccia, le tue mani, le cose vengono bene», dice l ex consigliere di An nel Pdl che dopo 5 anni in consiglio comunale non si è candidato alle amministrative del maggio scorso a Conegliano. Quella nei campi è stata un esperienza umana forte che Deidda, membro dell associazione nazionale dei carabinieri nucleo volontari della protezione Civile Treviso Nord, racconta con emozione. «Il nostro compito era quello di mantenere l ordine e la sicurezza nei campi, controllare gli accessi, gestire la prenotazione dei pasti». Un impegno sul campo portato avanti, come tanti altri uomini e donne, senza guardare l orologio, con l unico scopo di rendersi utili. «Dormivamo in brande, c erano anche 42 gradi a San Felice Sul Panaro, lavoravamo 12-18 ore al giorno, sono arrivato a farne anche 26 continue», continua l ex consigliere comunale. «Il rapporto umano con gli ospiti dei campi è forte, sono persone che hanno subito danni e shock, c era gente che pur avendo la casa agibile non voleva tornare perché aveva paura per sé e per i figli». Storie di cui si diventa parte, anche nei loro risvolti positivi, come quella di un imprenditore di San Felice, festeggiata con un bicchiere di lambrusco e qualche fetta di salame tra le tende: «Una mattina l ho visto uscire dalla tenda con uno sguardo diverso, era felice, mi ha raccontato che quel giorno riprendeva la produzione nella sua fabbrichetta e poteva rivedere quelli che chiamava i suoi 20 ragazzi, ovvero i suoi operai. Mi ha commosso e la sera ha voluto festeggiare con noi». Emozioni fatte anche di piccoli gesti, come quelli di regalare caramelle ai bambini «perché si sentissero sicuri e sereni».

in breve

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

GIOVEDÌ, 18 OTTOBRE 2012

- *PROVINCIA*

IN BREVE

San Zenone Cori per i terremotati nella sala Luciani Raccolta fondi per gli sfollati dell Emilia con la 7° rassegna dei cori. L evento è stato organizzato dal Coro Montegrappa in collaborazione con l amministrazione comunale di San Zenone. Alla manifestazione che si terrà sabato alle 20.30 nella Sala Papa Luciani, prenderà parte il prestigioso Coro Brigata Cadore . Durante la serata partirà la gara di solidarietà con una raccolta fondi da destinare alle famiglie colpite dal terremoto in Emilia dello scorso 29 maggio. Borso Lavori all acquedotto Chiude via Rore Lavori di ristrutturazione della condotta idropotabile in via Rore a Borso del Grappa. Strada chiusa a partire da lunedì 22 ottobre fino a sabato 10 novembre per i residenti di via Rore. Dalla prossima settimana verrà sospesa la circolazione stradale a partire dalle 8 fino alle 18. In quella fascia oraria verranno effettuati i lavori di sostituzione della condotta secondo la richiesta inviata nelle scorse settimane dall Alto Trevigiano Servizi.

Bagnini sul lago, il bilancio 2012

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews*"Bagnini sul lago, il bilancio 2012"*Data: **18/10/2012**

Indietro

Bagnini sul lago, il bilancio 2012

I bagnini sul lago Maggiore funzionano: lo dice il bilancio tracciato questa mattina, 17 ottobre 2012, nelle sale della provincia di Varese dal consorzio Gestione Associata dei Laghi Maggiore, Varese Monate e Comabbio

| Stampa | Invia | Scrivi

I bagnini sul lago Maggiore funzionano: lo dice il bilancio tracciato questa mattina, 17 ottobre 2012, nelle sale della provincia di Varese dal consorzio Gestione Associata dei Laghi Maggiore, Varese Monate e Comabbio con la collaborazione della Provincia di Varese Settore Sicurezza e Protezione Civile, che nei mesi di luglio e agosto ha istituito il servizio di assistenza bagnanti sulle spiagge di Maccagno, Luino, Laveno Mombello, Monvalle, Ispra, Ranco, cioè quelle in cui si registra la maggior affluenza di bagnanti e turisti.

«Si tratta di un progetto che ho incoraggiato poiché strategico per la questione sicurezza e che è andato a integrare tutte le azioni attualmente in essere sul lago Maggiore - ha commentato Giorgio Zanzi, Prefetto di Varese - Un ulteriore consolidamento del più ampio Patto di sicurezza dei laghi, strumento che abbiamo sottoscritto anche quest'anno, perché utile a migliorare la fruibilità delle acque e garantire una maggior diffusione delle condizioni sicure. Non dimentichiamo che quella del Lago Maggiore è una realtà che vede impegnati molti soggetti che si occupano di sicurezza. Con il Patto siamo riusciti a coordinare e ottimizzare forze e azioni concrete, aumentando sotto ogni profilo l'efficacia. Inoltre con la presenza dei bagnini abbiamo colmato un'assenza e un'esigenza»

La squadra era composta da 20 bagnini, qualificati e professionalmente idonei, appartenenti sia all'Associazione Nazionale di Salvamento che alla Federazione Italiana Nuoto: un gruppo che consente di garantire un adeguato turn over e la copertura dei lidi coinvolti. «E' stata una esperienza più che positiva che ha contribuito a chiudere la stagione senza eventi luttuosi - ha sottolineato Graziella Giacon, sindaco di Laveno Mombello e Presidente Consorzio gestione associata dei laghi - Ringrazio i bagnini per tutto il lavoro, per gli interventi di salvataggio effettuati e che hanno consentito di salvare la vita a tre persone, ma anche per la loro importante attività svolta sulle spiagge per operazioni di primo intervento e di prevenzione».

La Provincia di Varese, anche per la stagione balneare 2012, ha attivato il Progetto Acque Sicure tramite volontari della Protezione Civile per il pattugliamento dei Laghi delle spiagge. «Questo è un progetto che nasce da un'ampia collaborazione tra Provincia, Prefettura e Consorzio gestione associata dei laghi - spiega Massimiliano Carioni, Assessore alla Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Varese - Provincia è l'ente capofila e ha svolto un ruolo di coordinamento, mettendo anche a disposizione gli uomini e le competenze della Sezione Nautica della polizia provinciale. Con ottimi risultati, che supportano gli investimenti economici sostenuti dall'amministrazione e stanno dando risposte importanti sotto l'aspetto della sicurezza sia ai nostri cittadini che ai turisti. L'Assistenza bagnanti rientra infatti nel progetto ormai consolidato e denominato Acque sicure e che prevede il presidio di tutti i nostri laghi. Servizi che, con il discorso del riordino delle province, potranno essere rimessi in discussione. Ringrazio anche la Società nazionale di salvamento e la Federazione Italiana nuoto, che hanno messo a disposizione bagnini adeguatamente formati».

La Sezione Nautica della Polizia Provinciale con base operativa in Laveno Mombello ha contribuito alla realizzazione del progetto assistenza bagnanti collaborando con il Consorzio e dando indicazioni e supporto agli assistenti bagnanti. Si sono assicurati i servizi previsti nel progetto di assistenza bagnanti elaborato dal personale tecnico del Consorzio e della Polizia Nautica Provinciale, progetto presentato ed approvato dall'Assemblea consortile. «Spesso sentiamo i concetti di sinergia e

Bagnini sul lago, il bilancio 2012

"fare rete" rimangono solo nei discorsi teorici - ha detto Angelo Gorla, Comandante della Polizia provinciale - Qui, grazie all'impegno di tutte le istituzioni coinvolte, sono stati applicati per realizzare progetti e con la volontà condivisa di raggiungere un obiettivo comune».

Il servizio, nella sua completezza, è stato svolto da sabato 14 luglio sino a domenica 26 agosto, per un totale di 44 giorni: nei giorni feriali (dal lunedì al venerdì) dalle 13 alle 18 e nei giorni festivi e nella settimana di ferragosto dalle 11 alle ore 19. Il Comune di Maccagno ha contribuito economicamente per un secondo bagnino nelle proprie spiagge, anticipando l'inizio del servizio al 7 luglio. Gli assistenti bagnanti, identificabili dalla maglietta e pantaloni rossi, sono stati dotati dal Consorzio di una borsa di primo soccorso, salvagente con cima modello rescue can, di una sedia. Il Personale addetto al salvamento è stato dislocato con una unità nelle spiagge: Parco Giona di Maccagno, Colmegna di Luino, Cerro di Laveno Mombello, spiaggia comunale di Ispra, Gurée a Monvalle, Arolo di Leggiuno, Caravalle di Ranco.

17/10/2012

ìk

Montagna/ in corso ricerche donna scomparsa ieri in Cadore

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Montagna/ in corso ricerche donna scomparsa ieri in Cadore"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Montagna/ in corso ricerche donna scomparsa ieri in Cadore

Dopo l'allarme dei familiari postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 17 ott. (TMNews) - È una cinquantatreenne la donna che il Soccorso alpino sta cercando dalla tarda mattinata in Cadore, dopo aver ricevuto l'allerta dai carabinieri, avvisati della scomparsa dai famigliari.

Di M.D.G., 53 anni, di Calalzo di Cadore (BL), non si hanno più notizie da ieri sera, quando è uscita dalla propria abitazione per una passeggiata. Al momento i soccorritori delle Stazioni di Pieve di Cadore, Centro Cadore Longarone con vigili del fuoco, Finanza e Forestale e le unità cinofile stanno perlustrando le zone attorno all'abitato di Calalzo.

Il cellulare della donna continua a suonare a vuoto, ma risalire alla cella telefonica non ha permesso di restringere il campo di ricerca. Sul posto anche il Centro mobile di coordinamento del Soccorso alpino.

Pigaiani al tavolo dell'Anci

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

"Pigaiani al tavolo dell'Anci"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 17/10/2012 - 17:22

Medio-alto Polesine

L'ASSEMBLEA NAZIONALE Il sindaco di Ficarolo sarà il primo ad intervenire a Bologna

Pigaiani al tavolo dell'Anci

L'amministratore, in rappresentanza del Polesine, ricorderà il terremoto di maggio

ROVIGO - Fabiano Pigaiani sarà al tavolo. Anciveneto è pronta per l'assemblea nazionale dell'Anci, in programma nella area fieristica di Bologna da oggi, a sabato 20, per discutere delle principali questioni relative ai Comuni e agli enti locali. E con l'associazione dei comuni Veneti ci sarà pure una corposa delegazione di amministratori locali della nostra regione, direttamente dal palco o nei tavoli di discussione. Il primo a intervenire sarà Fabiano Pigaiani, sindaco di Ficarolo, per i comuni terremotati del Polesine; in apertura, dopo le 15.30. Giovedì toccherà al primo cittadino di Venezia, Giorgio Orsoni, aprire il dibattito sul nuovo assetto istituzionale relativo a Province e Città metropolitane, dalle 9.30 in poi; seguirà il collega di Galzignano Terme, Riccardo Roman, sulle nuove politiche sociali. Le conclusioni della giornata sono state affidate a Flavio Zanonato, il primo cittadino di Padova. Venerdì 19 si parla di smart cities e nuove tecnologie, con l'intervento previsto di Alessandro Bolis, vicesindaco di Carmignano di Brenta (Pd), in mattinata dalle 11 in poi. Sempre in giornata, alle 15, tavola rotonda sulle generazioni di amministratori a confronto; qui partecipa la sindaca di Cassola (Vi) Silvia Pasinato. Mentre dopo le 16.30 interverrà Achille Variati di Vicenza. Nella mattinata di sabato sarà di nuovo Zanonato a moderare, ma stavolta introducendo il tema della polizia municipale dalle 10 in poi. A chiudere le ultime due giornate, direttamente il presidente dell'Anci nazionale Graziano Delrio. Per il programma completo: www.anci.it . L'accesso è quello di Nordovest.

Maxi esercitazione dell'intergruppo volontario di protezione civile

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Maxi esercitazione dell'intergruppo volontario di protezione civile"

Data: **18/10/2012**

Indietro

19/Oct/2012

Maxi esercitazione dell'intergruppo volontario di protezione civile FONTE : Comune di Vimercate

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 18/Oct/2012 AL 18/Oct/2012

LUOGO Italia - Monza e Brianza

Nelle giornate di sabato 20 e domenica 21 ottobre è prevista a Vimercate una maxi esercitazione dell'Intergruppo di Volontariato di Protezione Civile Brianza (IPC) con l'obiettivo di verificare l'operatività sul campo nella gestione dell'emergenza.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com